



Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Documento adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 10/04/2024

Indice

Parte Generale

1. Il Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, N. 231
 - 1.1. La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche
 - 1.2. Le sanzioni previste dal Decreto
 - 1.3. L'adozione e l'attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001
 - 1.4. Linee Guida elaborate dalle associazioni di categoria
2. Il modello di organizzazione e controllo adottato da E-wide
 - 2.1. Le attività di E-Wide S.r.l.
 - 2.2. Motivazioni nell'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo
 - 2.3. Destinatari del modello organizzativo
 - 2.4. Finalità del Modello
 - 2.5. Metodologia seguita nella redazione del modello organizzativo di E-Wide
 - 2.6. Gli elementi costitutivi del Modello di E-Wide
 - 2.7. Adozione e aggiornamento del modello
3. Organizzazione e sistema dei controlli interni
 - 3.1. Sistema di Governance
 - 3.2. Struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro
 - 3.3. Sistema di deleghe e procure
 - 3.4. Procedure operative e informatiche
 - 3.5. Controllo di gestione e flussi finanziari
4. Organismo di Vigilanza
 - 4.1. Struttura e composizione dell'Organismo di Vigilanza
 - 4.2. Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza
 - 4.3. Regolamento dell'Organismo di Vigilanza
 - 4.4. Flussi informativi generali e segnalazioni nei confronti dell'Organismo di Vigilanza
 - 4.5. D.Lgs n.24/2023 in materia di Whistleblowing
 - 4.6. Flussi informativi nei confronti dell'OdV in ambito di segnalazioni "whistleblowing"
 - 4.7. Reporting dell'OdV nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
5. Modello e Codice Etico
 - 5.1. Finalità, destinatari e struttura del Codice Etico
 - 5.2. I principi etici generali che regolano l'attività della Società
 - 5.3. I principi di condotta che regolano l'attività della Società nei rapporti con i terzi e nei rapporti interni
6. Il Sistema Disciplinare di E-wide
 - 6.1. Principi generali
 - 6.2. La struttura del Sistema Disciplinare
 - 6.3. Violazioni del Modello
 - 6.4. Misure nei confronti dei dipendenti
 - 6.5. Misure nei confronti degli amministratori
 - 6.6. Misure nei confronti degli eventuali dirigenti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Indice Generale

- 6.7. Misure nei confronti di collaboratori, consulenti, fornitori e altri soggetti terzi
- 7. Formazione del personale e diffusione del modello
- 7.1. Formazione del personale
- 7.2. Informativa a soggetti terzi
- 7.3. Diffusione del Modello

Parte Speciale

Premessa

Struttura della Parte Speciale

Contenuto di ciascuna Sezione della Parte Speciale

Attività esternalizzate

I compiti dell'Organismo di Vigilanza

Sezione A – Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione

- A.1. Premessa: nozione di pubblica amministrazione, pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio
- A.2. I reati previsti dagli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001
- A.3. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- A.4. I principi generali di comportamento

Sezione B – Reati societari

- B.1. I reati previsti dall'articolo 25-ter del D.Lgs. n. 231/2001
- B.2. Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I principi di controllo.
- B.3. I principi generali di comportamento

Sezione C – Corruzione tra privati

- C.1. I reati previsti dall'articolo 25-ter del D.Lgs. 231/2001
- C.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti
- C.3. I principi generali di comportamento

Sezione D – Delitti contro l'industria e il commercio

- D.1. I reati previsti dall'articolo 25-bis.1 del d. lgs. n. 231/2001
- D.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

Sezione E – Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

- E.1. I reati previsti dagli articolo 25-quater del D.Lgs. 231/2001
- E.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- E.3. I principi generali di comportamento

Sezione F – Delitti contro la personalità individuale

- F.1. I reati previsti dall'articolo 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Indice Generale

- F.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- F.3. I principi generali di comportamento

Sezione G – Reati di Abuso di Mercato

- G.1. I reati previsti dall'articolo 25-sexies del d. lgs. n. 231/2001
- G.2. le aree potenzialmente "a rischio reato". le attività "sensibili". i ruoli aziendali coinvolti. i reati prospettabili. i controlli esistenti
- G.3. I principi generali di comportamento

Sezione H – Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

- H.1. I reati previsti dall'articolo 25-septies del d. lgs. n. 231/2001
- H.2. La struttura organizzativa di E-wide s.r.l. in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- H.3. I principi e le norme di comportamento di riferimento per E-wide
- H.4. I principi e le norme di comportamento di riferimento per i destinatari
 - H.4.1. I doveri ed i compiti del datore di lavoro
 - H.4.2. I doveri ed i compiti dei preposti
 - H.4.3. I doveri ed i compiti del RSPP
 - H.4.4. I doveri ed i compiti dei RLS
 - H.4.5. I doveri ed i compiti del Medico Competente
 - H.4.6. I doveri ed i compiti dei lavoratori
- H.5. Le aree potenzialmente "a rischio reato". le attività "sensibili". i ruoli aziendali coinvolti. i reati prospettabili. i controlli esistenti
- H.6. I principi generali di comportamento
- H.7. Il sistema dei controlli

Sezione I – Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio

- I.1. I reati previsti dagli articolo 25-octies del D.Lgs. 231/2001
- I.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- I.3. I principi generali di comportamento

Sezione J – Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

- J.1. I reati previsti dall'articolo 25 octies 1 del d. lgs. n. 231/2001
- J.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- J.3. I principi generali di comportamento

Sezione K – Delitti informatici e trattamento illecito dei dati

- K.1. I reati previsti dall'articolo 24-bis del d. lgs. n. 231/2001
- K.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti
- K.3. I principi generali di comportamento

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Indice Generale

Sezione L – Delitti di criminalità organizzata e Reati transnazionali

- L.1. I reati previsti dall'articolo 24-ter del d. lgs. n. 231/2001
- L.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- L.3. Reati transnazionali
- L.4. I principi generali di comportamento

Sezione M – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

- M.1. I reati previsti dall'articolo 25-novies del d. lgs. n. 231/2001
- M.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti
- M.3. I principi generali di comportamento

Sezione N – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria

- N.1. I reati previsti dall'Articolo 25-Decies del D. Lgs. N. 231/2001
- N.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- N.3. I principi generali di comportamento

Sezione O – Reati ambientali

- O.1. I reati previsti dall'Articolo 25-Undecies del D. Lgs. N. 231/2001
- O.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti
- O.3. I principi generali di comportamento

Sezione P – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

- P.1. I reati previsti dall'Articolo 25-duodecies del D. Lgs. N. 231/2001.
- P.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- P.3. I principi generali di comportamento

Sezione Q – Reati Tributari

- Q.1. I reati previsti dall'Articolo 25 – quinquiesdecies del D.Lgs. N. 231/2001252
- Q.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- Q.3. I principi generali di comportamento

Sezione R – Razzismo e xenofobia

- R.1. I reati previsti dall'Articolo 25-terdecies del D.Lgs. n. 231/2001
- R.2. Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.
- R.3. I principi generali di comportamento

Parte Generale

1. Il Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, N. 231

1.1. La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, che introduce la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (di seguito "D.Lgs. 231/2001" o "Decreto"), ha adeguato la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali precedentemente sottoscritte dallo Stato italiano.¹

Il Decreto ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (gli enti forniti di personalità giuridica, le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica; sono esclusi lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli enti pubblici non economici, e quelli che svolgono funzioni di rilievo costituzionale), che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente alcune specifiche fattispecie di reato e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli Enti nel cui interesse o vantaggio tali reati siano stati compiuti.²

L'art. 5 del Decreto stabilisce che l'Ente è responsabile per i reati tassativamente elencati nel Decreto, commessi nel suo interesse o vantaggio, da:

- a) soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale o persone che esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso, denominati "apicali";
- b) soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti apicali.

L'Ente non è ritenuto responsabile qualora l'autore del reato abbia agito esclusivamente nell'interesse proprio o di terzi.

Inoltre, viene meno la responsabilità dell'Ente per i reati commessi dai soggetti apicali, quando lo stesso prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire la commissione di reati della specie di quello verificatosi;
- l'Ente ha affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento dei modelli di organizzazione e di gestione ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- l'autore dell'illecito ha commesso il reato eludendo in modo fraudolento i modelli di organizzazione e di gestione predisposti;
- l'Organismo di Vigilanza non ha omesso o adempiuto in modo parziale ai suoi doveri.

Nel caso di reati commessi da soggetti "sottoposti all'altrui direzione" (art. 5, comma 1, lettera b), l'Ente

¹ In particolare: la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea; la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri; la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

² La Società è astrattamente punibile, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, soltanto qualora sia configurabile, secondo l'ordinamento italiano, uno dei reati indicati nel Decreto stesso, come meglio evidenziato nel documento allegato al presente Modello 231 "Tipologie di reato rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01".

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza da parte di soggetti posti in posizione apicale. Questi obblighi non possono ritenersi violati se prima della commissione del reato l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, comma 2).

L'art. 8 del D.Lgs. 231/2001 chiarisce come quello dell'Ente sia un titolo autonomo di responsabilità, rispetto a quella dell'autore del reato che sussiste anche quando a) l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile; b) il reato si estingue per una causa diversa dall'amnistia.

È importante sottolineare che la responsabilità dell'Ente può sussistere anche laddove l'autore dell'illecito abbia concorso nella sua realizzazione con soggetti estranei all'organizzazione dell'Ente medesimo.

Non tutti i reati commessi dai soggetti sopracitati implicano una responsabilità amministrativa riconducibile all'Ente, atteso che sono individuate come rilevanti solo alcune specifiche tipologie di reato.³

Nell'Allegato 1 alla presente Parte Generale, si riporta una sintetica indicazione delle categorie di reati rilevanti a fini del Decreto 231.

1.2. Le sanzioni previste dal Decreto

Nell'ipotesi in cui la Società commetta uno dei reati indicati nell'Allegato 1, la stessa potrà subire l'irrogazione di sanzioni da parte delle Autorità competenti.

Come stabilito all'art. 9 del Decreto, le sanzioni amministrative previste dal legislatore si suddividono in:

- Sanzioni pecuniarie (artt. 10, 11, 12 del D.Lgs. 231/2001)

È sempre comminabile una sanzione pecuniaria, quantificata dal giudice secondo un criterio doppio, in funzione:

- del numero di "quote", calcolate in un range stabilito dalla norma in ragione della gravità del fatto e del comportamento (antecedente e successivo) assunto dall'Ente;
 - dell'importo unitario della singola quota, fissato in ragione delle condizioni economico-patrimoniali dell'ente stesso.
- Sanzioni interdittive (art. 9, comma 2 del D.Lgs. 231/2001)

Sono irrogabili nelle sole ipotesi tassativamente previste e solo per alcuni reati.

Le sanzioni interdittive sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già

³ I reati sono espressamente richiamati dagli artt. 24 e ss del D.Lgs. 231/2001 o da leggi speciali. L'elenco dei reati presupposto rilevanti ai sensi del Decreto è soggetto a continue variazioni.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

concessi;

- il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Come per le sanzioni pecuniarie, il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono determinati dal Giudice in sede penale, tenendo conto dei fattori meglio specificati dall'art. 14 del Decreto. In ogni caso, le sanzioni interdittive hanno una durata minima di tre mesi e massima di due anni.

Uno degli aspetti di maggiore interesse è che le sanzioni interdittive possono essere applicate alla Società sia all'esito del giudizio e, quindi, accertata la colpevolezza dello stesso, sia in via cautelare, ovvero quando:

- sono presenti gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità della Società per un illecito amministrativo dipendente da reato;
 - emergono fondati e specifici elementi che facciano ritenere l'esistenza del concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede;
 - la Società ha tratto un profitto di rilevante entità.
- Pubblicazione della sentenza (art. 18 del D.Lgs. 231/2001)

La pubblicazione della sentenza è una sanzione eventuale e presuppone l'applicazione di una sanzione interdittiva.

- Confisca (art. 19 del D.Lgs. 231/2001)

La confisca del prezzo o del profitto del reato è una sanzione obbligatoria che consegue alla eventuale sentenza di condanna.

1.3. L'adozione e l'attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

Il Legislatore riconosce, agli artt. 6 e 7 del Decreto, forme specifiche di esonero della responsabilità amministrativa dell'Ente.

In particolare, l'art. 6 comma 1 prescrive che, nell'ipotesi in cui i fatti di reato siano ascrivibili a soggetti in posizione apicale, l'Ente non è ritenuto responsabile se prova che:

- ha adottato ed attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo (di seguito, per brevità, anche solo "Modello" o "Modello 231") idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- ha nominato un organismo, indipendente e con poteri autonomi, che vigili sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e che ne curi l'aggiornamento (di seguito, anche "Organismo di Vigilanza" o "OdV" o anche solo "Organismo");
- il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente le misure previste nel Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV.

Il contenuto del Modello è individuato dallo stesso art. 6, il quale, al comma 2 prevede che l'Ente debba:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

- prevedere specifici protocolli volti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire i reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'OdV;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello.

Nel caso dei soggetti in posizione subordinata, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello comporta che l'Ente sarà chiamato a rispondere solo nell'ipotesi in cui il reato sia stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza (combinato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7).

L'art.6, ai successivi commi 3 e 4, introduce due principi che, sebbene siano collocati nell'ambito della norma sopra rammentata, appaiono rilevanti e decisivi ai fini dell'esonero della responsabilità dell'Ente per entrambe le ipotesi di reato di cui all'art. 5, lett. a) e b).

Segnatamente, è previsto che:

- il Modello deve prevedere misure idonee sia a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge, sia a scoprire tempestivamente situazioni di rischio, tenendo in considerazione il tipo di attività svolta nonché la natura e la dimensione dell'organizzazione;
- l'efficace attuazione del Modello richiede una verifica periodica e la modifica dello stesso qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni di legge o qualora intervengano significativi mutamenti nell'organizzazione o cambiamenti normativi; assume rilevanza, altresì, l'esistenza di un idoneo sistema disciplinare (condizione, invero, già prevista dalla lett. e, sub art. 6, comma 2).

Sotto un profilo formale, pertanto, l'adozione ed efficace attuazione di un Modello non costituisce un obbligo, ma unicamente una facoltà per gli Enti, i quali potrebbero decidere di non conformarsi al disposto del Decreto senza incorrere, per questo motivo, in alcuna sanzione.

Tuttavia, l'adozione ed efficace attuazione di un Modello idoneo è, per gli Enti, un presupposto irrinunciabile per poter beneficiare dell'esimente prevista dal Legislatore.

È importante, inoltre, tenere in precipuo conto che il Modello non è da intendersi quale strumento statico, ma deve essere considerato, di converso, un apparato dinamico che permette all'Ente di eliminare, attraverso una corretta e mirata implementazione dello stesso nel corso del tempo, eventuali mancanze (ad es. carenze nel sistema di controllo interno) che, al momento della sua creazione, non era possibile individuare.

1.4. Linee Guida elaborate dalle associazioni di categoria

In forza di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 del Decreto, i Modelli possono essere adottati sulla base dei codici di comportamento, redatti dalle Associazioni di categoria rappresentative degli Enti, comunicati al Ministero di Giustizia, il quale, se del caso, può formulare osservazioni.

La prima Associazione a redigere un documento di indirizzo per la costruzione dei modelli è stata **Confindustria** che, nel marzo del 2002, ha emanato delle Linee Guida, poi parzialmente modificate e

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

aggiornate nel 2004, nel 2008, nel 2014 e, da ultimo, nel giugno 2021 (di seguito, anche 'Linee Guida').⁴

Le Linee Guida di Confindustria costituiscono, quindi, l'imprescindibile punto di partenza per la corretta costruzione di un Modello.

In tale contesto, la predisposizione del Modello di E-Wide S.r.l. (di seguito "E-Wide" o "Società") è ispirata all'ultimo aggiornamento relativo alle Linee Guida Confindustria.

Il procedimento indicato dalle Linee Guida di Confindustria per l'elaborazione del Modello può essere sintetizzato nei seguenti passi operativi:

- Mappatura delle aree aziendali a rischio di reato

Tale attività consiste nel compimento di una revisione periodica esaustiva della realtà aziendale, con l'obiettivo di individuare le aree che risultano interessate dalle potenziali casistiche di reato previste dal Decreto.

L'output di fase è costituito dalla mappatura delle aree e dei processi aziendali a rischio di reato.

- Analisi dei rischi potenziali

Tale attività riguarda le possibili modalità attuative dei reati nelle diverse aree aziendali individuate nella fase di mappatura e deve condurre ad una rappresentazione esaustiva delle modalità con cui le fattispecie di reato possono essere attuate rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera l'azienda. A questo proposito, è necessario ribadire l'assoluta importanza che in ogni processo valutativo del rischio vi sia puntuale considerazione delle ipotesi di concorso nel reato.

L'output di fase è costituito da una mappatura delle potenziali modalità attuative degli illeciti nelle aree a rischio individuate.

- Valutazione/costruzione/adequamento del sistema di controlli preventivi

Tale processo è rivolto ad una valutazione del sistema di controlli preventivi eventualmente esistente e, ove necessario, al suo adeguamento, ovvero, alla sua costruzione quando la Società ne sia sprovvista. Il sistema di controlli preventivi dovrà essere tale da garantire che i rischi di commissione dei reati, secondo le modalità individuate e documentate nella fase precedente, siano ridotti ad un "livello accettabile". Si tratta, in sostanza, di progettare quelli che il D. Lgs. n. 231/2001 definisce "specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire".

L'output di fase è costituito dalla descrizione documentata del sistema dei controlli preventivi attivato, con dettaglio delle singole componenti del sistema, nonché dei piani d'azione eventualmente necessari.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo preventivo definito nelle Linee Guida Confindustria sono:

- codice di comportamento o Codice Etico;
- sistema organizzativo;
- procedure manuali ed informatiche;
- poteri autorizzativi e di firma;

⁴ Tutte le versioni delle Linee Guida di Confindustria sono state poi giudicate adeguate dal Ministero di Giustizia (con riferimento alle Linee Guida del 2002, cfr. la "Nota del Ministero della Giustizia" del 4 dicembre 2003, con riferimento agli aggiornamenti del 2004 e del 2008, cfr. la "Nota del Ministero della Giustizia" del 28 giugno 2004 e la "Nota del Ministero della Giustizia" del 2 aprile 2008). Infine con riferimento all'ultimo aggiornamento del 2021, cfr. la "Nota del Ministero della Giustizia" dell'8 giugno 2021.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

- comunicazioni al personale e sua formazione;
- sistemi di controllo integrato.
- il sistema di controllo, inoltre, deve essere uniformato ai seguenti principi:
 - “ogni operazione, transazione, azione deve essere: verificabile, documentata, coerente e congrua”;
 - “nessuno può gestire in autonomia un intero processo” (Applicazione della separazione delle funzioni);
 - “i controlli devono essere documentati”.
- Codice Etico
Si rimanda al successivo capitolo 5 per i dettagli di tale documento.
- Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori
Un punto qualificante ed elemento essenziale nella costruzione del Modello è costituito dalla previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Etico, nonché delle procedure previste dal Modello. Infatti, per valersi dell’efficacia esimente del Modello, la Società deve assicurarsi che questo sia adottato, ma anche efficacemente attuato dai soggetti in posizione apicale, da soggetti sottoposti alla direzione e coordinamento di questi ultimi e dai soggetti terzi.
- L’Organismo di Vigilanza (OdV)
L’individuazione di un OdV, deputato a vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello ed a curarne l’aggiornamento rappresenta un presupposto per l’esonero della responsabilità dell’Ente. L’OdV deve essere dotato dei seguenti requisiti:
 - autonomia ed indipendenza;
 - professionalità;
 - continuità di azione.
- Obbligo di informativa nei confronti dell’OdV da parte delle funzioni aziendali a rischio di reato.

2. Il modello di organizzazione e controllo adottato da E-wide

2.1. Le attività di E-Wide S.r.l.

E-Wide S.r.l. è una società a responsabilità limitata, parte del Gruppo Tremagi. Il Gruppo Tremagi (di seguito “Gruppo”) è operante nel mercato dell’energia sin dal 2009 ed è composta dalle seguenti realtà: Tremagi Energia, Illumia, Wekiwi, Wecall, E-Wide, Illumia Swiss ed Energy Up.

Il Gruppo Tremagi è in grado di fornire in grado di fornire – nel rispetto di ogni norma pertinente e senza escludere la possibilità di svolgere altre attività nei limiti previsti dall’oggetto sociale – servizi energetici a tutte le tipologie di utenze offrendo una gestione del cliente attenta e dedicata e proponendo al cliente le migliori soluzioni tecnologiche per ridurre la spesa energetica.

La società E-Wide S.r.l. (di seguito “E-Wide” e/o “Società” e/o “Azienda” e/o “Ente”) è una società ESCO, operante nel mercato dell’energia; in particolar modo E-Wide promuove lo svolgimento di servizi ed interventi di efficienza energetica.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

2.2. Motivazioni nell'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo

E-Wide, al fine di assicurare sempre più condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari delle attività aziendali, ha ritenuto di adottare un "modello di organizzazione, gestione e controllo" in linea con le prescrizioni del Decreto (di seguito "Modello").

La Società ritiene che l'adozione di tale Modello, unitamente alla contemporanea presenza del Codice Etico, costituisca, al di là delle prescrizioni di legge e fermo il rispetto delle norme stesse, un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione di tutti i dipendenti e di tutti coloro che collaborano con la stessa, al fine di far seguire, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira E-Wide nel perseguimento del proprio oggetto sociale, e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

Ai fini della predisposizione del presente Modello, E-Wide ha proceduto all'analisi delle proprie aree di rischio tenendo conto, nella stesura dello stesso, delle prescrizioni del Decreto.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione di E-Wide ha definito la composizione dell'Organismo di Vigilanza (di seguito Organismo di Vigilanza), con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento ed esercitare la funzione prevista dalla legge (tra cui quella di segnalazione ex art. 52 D.Lgs. 21.11.2007 n. 231).

L'operatività e la decorrenza del suddetto incarico sono subordinati all'accettazione da parte dei componenti del suddetto Organismo di Vigilanza.

2.3. Destinatari del modello organizzativo

Le regole contenute nel Modello si applicano a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo in E-Wide, ai dipendenti, nonché a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato della medesima o sono legati alla società da rapporti di collaborazione, consulenza o altro. I soggetti che già abbiano un proprio modello e/o una propria policy osserveranno comunque i principi della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001. Sono comunque fatti salvi i prevalenti principi di autonomia e indipendenza, nonché le ulteriori regole deontologiche e professionali che presidono le attività professionali riservate, cui è dedicato l'art. 24 del Codice Etico - Principi e Norme di Comportamento.

La Società - se del caso attraverso l'OdV - comunica il presente Modello attraverso modalità idonee ad assicurarne l'effettiva conoscenza da parte di tutti i soggetti interessati.

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società. E-Wide condanna qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del Modello e del Codice Etico, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse dell'Azienda ovvero con l'intenzione di arrecare a essa un vantaggio.

2.4. Finalità del Modello

Il Modello predisposto da E-Wide si basa su un sistema strutturato ed organico di procedure nonché di attività di controllo che:

- individuano le aree ed i processi di possibile rischio nell'attività aziendale (vale a dire quelle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati);
- definiscono un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai rischi/reati da prevenire tramite:
 - un Codice Etico, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai dipendenti, amministratori e collaboratori a vario titolo di E-Wide;
 - un sistema di deleghe e procure che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;
- identificano una struttura organizzativa coerente con gli obiettivi aziendali, in grado di guidare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando una giusta separazione delle funzioni, assicurando che gli assetti voluti della struttura organizzativa siano realmente attuati;
- individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività a rischio;
- attribuiscono all'OdV il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di proporre l'aggiornamento.

Pertanto, il Modello si propone come finalità quelle di:

- migliorare il sistema di Corporate Governance definito dalla Società;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale, con particolare riguardo alla riduzione di eventuali comportamenti illegali;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di E-Wide nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti dell'Ente;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse di E-Wide, che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni, ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale e l'eventuale richiesta di risarcimento danni;
- ribadire che E-Wide non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui E-Wide stessa intende attenersi.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

2.5. Metodologia seguita nella redazione del modello organizzativo di E-Wide

E-Wide ha avviato il progetto di analisi e verifica del proprio sistema organizzativo finalizzato alla predisposizione del Modello in conformità alle indicazioni di cui al D.Lgs. 231/01.

Il Progetto si è articolato nelle fasi di seguito sinteticamente indicate:

Fasi	Attività
1	Analisi preliminare della documentazione aziendale Analisi della struttura organizzativa e delle attività gestite da E-Wide, tenendo conto anche della principale documentazione di base (normativa di riferimento, statuto e atto costitutivo, visura camerale aggiornata, organigramma aggiornato, organizzazione del sistema di salute e sicurezza aziendale, deleghe o procure, format contrattuali utilizzati, procedure interne, processi interni e esterni).
2	Mappatura delle aree a rischio e delle potenziali modalità attuative degli illeciti Mappatura delle aree a rischio di commissione di reato 231, ovvero di tutte quelle attività e processi aziendali che potrebbero potenzialmente generare la commissione degli illeciti previsti dalla norma. La mappatura è stata realizzata attraverso un ciclo di incontri con i direttori di Area e i responsabili delle Funzioni Aziendali. Le analisi svolte in riferimento a tale fase sono state formalizzate in apposito documento. La mappatura è stata inoltre integrata attraverso l'individuazione per ciascuna area a rischio delle potenziali modalità attuative degli illeciti.
3	Valutazione del sistema di controllo Tutte le attività identificate come potenzialmente a rischio di reato 231 sono state oggetto di analisi al fine di valutare la presenza di opportuni controlli di processo in grado di mitigare i rischi rilevati. Le analisi svolte in riferimento a tale fase sono state formalizzate in apposito documento.
4	Gap Analysis Analisi comparativa tra i controlli esistenti a presidio delle attività a rischio di reato e i relativi elementi di controllo da implementare. Le analisi svolte in riferimento a tale fase sono state formalizzate in apposito documento.
5	Formalizzazione del Modello di organizzazione gestione e controllo Definizione del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 articolato in tutte le sue componenti e regole di funzionamento, adattato alla realtà aziendale e coerente con le Linee guida predisposte da Confindustria.
6	Approvazione del Modello I documenti di analisi utili alla elaborazione del Modello sono stati presentati al CdA. Il Modello è stato approvato con delibera del CdA del 10/04/2024.
7	Training e Informazione del Personale Attività di formazione ed informazione ai Destinatari del Modello, intesa ad illustrare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato da E-Wide

2.6. Gli elementi costitutivi del Modello di E-Wide

Il Modello è costituito da una **Parte Generale**, da una **Parte Speciale**, da un **Codice Etico** e da un **Sistema disciplinare**.

La **Parte Generale** del Modello si compone dei seguenti elementi.

- **Capitoli 1 e 2** sono illustrati – al fine di rendere trasparenti gli obiettivi perseguiti dalla Società e

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

la funzione del Modello stesso – i presupposti giuridici e le attività effettuate da E-Wide per l'elaborazione e l'adozione del Modello, nonché le modalità di gestione delle successive modifiche.

- **Capitolo 3** viene descritta l'organizzazione e il Sistema dei Controlli Interni della Società.
- **Capitolo 4** sono descritte le funzioni e i compiti dell'Organismo di Vigilanza, nonché i flussi informativi che questi deve ricevere dalla Società, ovvero inoltrare al Consiglio di Amministrazione.
- **Capitolo 5** è riportato un richiamo al Codice Etico adottato dalla Società anche al fine di prevenire la commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.
- **Capitolo 6** sono descritti i principi cardini su cui fonda il sistema disciplinare adottato dalla Società al fine di reprimere il mancato rispetto delle regole contenute nel Modello e di quelle previste nel Codice Etico.
- **Capitolo 7** sono descritti i meccanismi implementati da E-Wide per assicurare la formazione e la diffusione del Modello ai Destinatari.

La Parte Generale è inoltre corredata da documenti che completano e specificano il quadro dell'organizzazione, della gestione e del controllo della Società, quali:

- **Statuto dell'Organismo di Vigilanza;**
- **Sistema Disciplinare.**

La **Parte Speciale** è articolata in diverse sezioni, una per ciascuna tipologia di reati prevista nel D.Lgs. 231/2001 rilevante per E-Wide.

Nell'ambito di ciascuna sezione del documento di Parte Speciale, si è provveduto ad indicare:

- le aree ritenute "a rischio reato" e le attività "sensibili";
- le funzioni e/o i servizi e/o gli uffici aziendali che operano nell'ambito delle aree "a rischio reato" o delle attività "sensibili";
- i reati astrattamente perpetrabili;
- i criteri di controllo e i controlli operativi implementati dalla Società (controlli generali e controlli di processo);
- i principi di comportamento da rispettare al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati.

Il Codice Etico enuncia i principi di deontologia aziendale e le regole di condotta atti a prevenire la commissione, secondo l'ordinamento italiano, dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 nonché la realizzazione di comportamenti in contrasto con i valori che la Società intende promuovere.

Infine, forma parte integrante del Modello 231 di E-Wide, anche la seguente documentazione elaborata durante i lavori di predisposizione del Modello:

- **Mappatura delle aree a rischio e delle potenziali modalità attuative degli illeciti:** documentazione elaborata con il fine di esplicitare i) la mappa delle aree aziendali a rischio; ii) le tipologie di reato astrattamente applicabili nelle aree a rischio; iii) la mappa documentata delle potenziali modalità attuative degli illeciti nelle aree a rischio individuate.
- **Gap Analysis e Action Plan:** valutazione del sistema di controlli preventivi esistente e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, o con una sua costruzione quando se ne riscontri l'assenza.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

2.7. Adozione e aggiornamento del modello

L'adozione del Modello, così come le sue eventuali successive modifiche ed integrazioni, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione di E-Wide (come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera a, del Decreto).

Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito all'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- significative violazioni delle prescrizioni del Modello;
- modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- modifiche normative;
- risultanze dei controlli;
- accertamento di gravi fatti penalmente rilevanti commessi anche anteriormente all'approvazione del modello.

Una volta approvate, le modifiche e le istruzioni per la loro immediata applicazione sono comunicate all'Organismo di Vigilanza, il quale, a sua volta, provvederà, senza indugio, a rendere le stesse modifiche operative e a curare la corretta comunicazione dei contenuti all'interno e all'esterno della Società.

L'Organismo di Vigilanza conserva, in ogni caso, precisi compiti e poteri in merito alla cura, sviluppo e promozione del costante aggiornamento del Modello. A tal fine, formula osservazioni e proposte, attinenti all'organizzazione ed il sistema di controllo, alle strutture aziendali a ciò preposte o, in casi di particolare rilevanza, al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, al fine di garantire che le variazioni del Modello siano operate con la necessaria tempestività ed efficacia, il Presidente del Consiglio di Amministrazione può, sentito il parere preventivo dell'Organismo di Vigilanza, approvare modifiche al Modello di carattere formale e non sostanziale.

Si precisa che con l'espressione "carattere formale e non sostanziale" si fa riferimento ad elementi che non hanno impatti sul Sistema dei Controlli Interni della Società.

In tal caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, semestralmente, presenta al Consiglio di Amministrazione un'apposita nota informativa che accompagna il testo aggiornato del Modello, ai fini della delibera di adozione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Modello sarà, in assenza di aggiornamenti, sottoposto a procedimento di revisione periodica con cadenza biennale da disporsi mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

3. Organizzazione e sistema dei controlli interni

3.1. Sistema di Governance

Il Consiglio di Amministrazione ha il potere e il dovere di dirigere l'impresa sociale, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per il socio; a tal fine assume tutte le decisioni necessarie o utili per attuare l'oggetto della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di statuto, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

amministrazione, esercitando il generale potere di indirizzo e di controllo sull'attività della Società e sull'esercizio dell'impresa sociale; in particolare:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società;
- valuta ed approva il budget annuale della Società;
- esamina ed approva le operazioni – compresi gli investimenti e i disinvestimenti – che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società;
- verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società;
- redige ed adotta le regole di corporate governance della Società;
- esercita gli altri poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Gli Amministratori apportano alla Società le specifiche professionalità di cui sono dotati, conoscono i compiti e le responsabilità della carica, dedicano ad essa il tempo necessario; deliberano in modo informato, mantengono riservate le informazioni acquisite in ragione dell'ufficio ricoperto.

A comporre il Consiglio di Amministrazione sono chiamati soggetti che per specifiche competenze sono in grado di contribuire all'assunzione di deliberazioni valutate in ogni loro aspetto e pienamente motivate.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ferme restando le previsioni statutarie:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne determina l'ordine del giorno e, in preparazione delle riunioni, trasmette ai Consiglieri, con la necessaria tempestività tenuto conto delle circostanze del caso, la documentazione idonea a permettere un'informativa partecipazione ai lavori dell'organo collegiale;
- regola lo svolgimento delle riunioni e delle votazioni;
- cura la verbalizzazione delle riunioni;
- assicura adeguati flussi informativi fra il management ed il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, si adopera al fine di garantire la completezza delle informazioni sulla base delle quali vengono assunte le deliberazioni e sono esercitati dal Consiglio i poteri di direzione, di indirizzo e di controllo dell'attività della Società;
- provvede a che il Consiglio sia regolarmente informato sui fatti di maggior rilievo intervenuti e anche sull'andamento generale della Società;
- esercita gli altri poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto. Riunioni del Consiglio di Amministrazione Il Consiglio di Amministrazione si riunisce – in base alle previsioni di legge e di Statuto – periodicamente e comunque ogni qual volta lo richieda, a giudizio del Presidente, l'interesse della Società ai sensi di legge e di Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce a uno o più suoi componenti deleghe, determinandone l'oggetto e i limiti, e può in ogni momento revocarle.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire a suoi componenti particolari incarichi, definendone oggetto, limiti e durata.

Il sistema di controllo interno della Società è un processo volto ad assicurare l'efficienza della gestione

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

societaria ed imprenditoriale; la sua conoscibilità e verificabilità; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali. L'attività svolta dalla Società è informata a principi di correttezza e di trasparenza, nonché di rispetto di ogni norma pertinente ed applicabile.

La Società incoraggia e facilita la partecipazione dei soci alle Assemblee, in particolare fornendo ogni informazione e tutti i documenti necessari per un'agevole e consapevole partecipazione all'Assemblea.

3.2. Struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Si precisa che E-Wide si avvale del supporto di soggetti esterni qualificati cui ha chiesto di dar corso alle opportune e necessarie attività volte a:

- permettere alla società ed ai propri collaboratori di essere pienamente ottemperante alle disposizioni di sicurezza e di tutela dell'igiene e della salute sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 ed alle norme connesse;
- permettere alla società ed ai propri collaboratori di essere pienamente ottemperante, per tutte le unità in cui si svolge l'attività di E-Wide, ai seguenti aspetti:
 - alla disciplina prevista dal Decreto Legislativo 195/2006 e s.m.i relativo all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore) e dal Decreto Legislativo 187/2005 e s.m.i sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.
 - al processo di redazione del Documento di Valutazione del Rischio ad opera dei responsabili addetti (interni ed esterni) affinché sia conforme alle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 81/2008 per ciascuno dei siti aziendali in cui si articola E-Wide.
 - al processo di gestione dei rapporti con la società esterna di consulenza incaricata di redigere il Documento di Valutazione del Rischio al fine di ottenere la garanzia della conformità sostanziale e formale alle norme in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori durante il lavoro.
 - alla gestione dei rapporti con il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con il Medico Competente e con gli altri interessati alla sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento agli obblighi di formazione ed informazione previsti dal D.Lgs. 81/2008.

Il Consiglio di amministrazione, ha definito l'assetto organizzativo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di realizzare una più ampia integrazione tra la gestione dell'attività aziendale ed il presidio della sicurezza, individuando nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione il Datore di Lavoro della Società.

Nel merito, nell'ambito della struttura organizzativa definita, operano i soggetti di seguito indicati:

- il datore di lavoro;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (di seguito, "RSPP");
- il medico competente;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (di seguito, anche "RLS");

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

- nr. 5 Preposti;
- nr. 12 Addetti al Primo Soccorso;
- nr. 14 Addetti al Servizio Antincendio;
- nr. 10 Addetti all'uso dei defibrillatori – BLS.

Si rende noto che la Società E-wide condivide i luoghi di lavoro con le altre Società del Gruppo Tremagi, pertanto, alcuni dei ruoli di cui sopra sono comuni a tutte le Società del Gruppo, sempre in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

3.3. Sistema di deleghe e procure

Il sistema delle deleghe e procure deve essere caratterizzato da elementi di “sicurezza” ai fini della prevenzione dei reati (rintracciabilità ed evidenziabilità delle operazioni sensibili) e, nel contempo, consentire comunque la gestione efficiente dell'attività aziendale. L'OdV verifica periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative (tali sono quei documenti interni all'azienda con cui vengono conferite le deleghe).

3.4. Procedure operative e informatiche

Le attività aziendali sono organizzate nelle due seguenti tipologie di processi:

1. Processi di Business: si tratta di quei processi che includono le fondamentali attività operative della Società e che, quindi, rispecchiano l'operare sistematico delle strutture organizzative aziendali.
2. Processi di Supporto: si tratta di quei processi che si sviluppano trasversalmente rispetto ai precedenti fornendo loro supporto specialistico.

Per la gestione dei processi aziendali, E-Wide ha messo a punto un complesso di procedure, sia operative che informatiche.

In particolare, le procedure approntate dalla Società, sia operative che informatiche, definiscono i controlli di primo livello implementati dalle strutture operative al fine di garantire la correttezza, l'efficacia e l'efficienza delle attività aziendali.

I principali processi di gestione dell'area amministrativa sono supportati da applicativi informatici e da procedure operative che congiuntamente determinano il modus operandi per il personale addetto.

E-Wide si avvale inoltre dell'utilizzo di sistemi di Business Intelligence per l'elaborazione di reportistica a supporto delle attività di verifica e controllo dei processi.

3.5. Controllo di gestione e flussi finanziari

Al fine di assicurare la correttezza, l'efficacia e l'efficienza delle attività aziendali, la Società, oltre garantire i controlli di primo livello formalizzati nelle procedure operative, ha implementato un Sistema di Controllo di gestione affidato con apposito contratto di service intercompany, ad una apposita Funzione

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

di "Amministrazione, finanza e controllo" della Società del Gruppo Tremagi Energia.

Nel monitorare l'andamento della Società e nell'offrire il proprio supporto alle altre funzioni aziendali, la funzione "Amministrazione Finanza e controllo" svolge le seguenti attività:

- elabora e aggiorna il Piano Industriale, coordinando l'azione delle diverse funzioni della struttura organizzativa coinvolte nel processo di pianificazione strategica;
- cura l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati di cash flow;
- cura lo sviluppo e la gestione degli strumenti atti a monitorare e valutare il processo di attuazione degli obiettivi dei piani di sviluppo da parte delle singole aree di business;
- cura l'elaborazione, la predisposizione e il monitoraggio del budget annuale e del reporting periodico degli indicatori e delle grandezze di sintesi, segnalando periodicamente i risultati conseguiti.

4. Organismo di Vigilanza

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione provvede a determinare la composizione dell'Organismo di Vigilanza i cui componenti nel caso in cui formalizzino la propria accettazione, assumono le relative funzioni di OdV a far data dall'atto di formale accettazione.

Quanto ai requisiti ed alle funzioni troveranno applicazione le norme di legge dedicate.

L'OdV può essere invitato a partecipare alle sedute del CdA. Deve essere invitato ogni qual volta il CdA discuta di questioni attinenti il D.Lgs. 231/2001 e/o comunque aventi un riflesso o una connessione con la suddetta normativa e/o con sistemi di vigilanza e/o controllo. In armonia al dettato legislativo all'OdV sono attribuite funzioni di sorveglianza (sia attraverso controlli periodici di routine che a sorpresa), nonché gli altri compiti previsti dalla legge (ad esempio quelli di segnalazione ex art. 52 del D.Lgs. 21.11.2007 n. 231).

Rimangono estranei ai compiti dell'OdV, anche giuridicamente, sia una posizione di garanzia che un potere operativo-impeditivo dei reati sul piano gestionale, sia con riferimento alle fattispecie dolose che colpose. L'OdV, una volta che sia venuto a conoscenza di eventuali operazioni a rischio reato, non vanta il potere di sostituirsi ai soggetti apicali.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione di E-Wide, ha approvato il documento denominato "Statuto dell'Organismo di Vigilanza", che costituisce parte integrante del Modello stesso, nel cui ambito sono regolamentati i profili di primario interesse in merito a tale Organismo, tra i quali:

- il numero dei membri e la composizione dell'OdV;
- le modalità di nomina e la durata dell'incarico;
- le cause di ineleggibilità e decadenza dell'OdV e dei singoli componenti;
- i presupposti e le modalità di revoca dell'incarico dell'OdV;
- i compiti ed i poteri dell'OdV;
- le risorse assegnate all'OdV;
- i flussi informativi dall'OdV nei confronti degli organi e delle risorse aziendali e nei confronti dell'OdV;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

- le norme etiche che regolamentano l'attività dell'OdV.

Nel rinviare, per una più puntuale rappresentazione, al documento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si ritiene opportuno, in questa sede, soffermarsi solo brevemente su alcuni dei profili sopra indicati.

4.1. Struttura e composizione dell'Organismo di Vigilanza

Come già in precedenza detto, l'art. 6, comma 1 lett. b del Decreto, stabilisce come condizione per la concessione dell'esimente dalla responsabilità amministrativa, che sia affidato ad un Organismo dell'Ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli e di curare il loro aggiornamento.

In armonia con le Linee Guida di Confindustria, E-Wide ha optato per l'adozione di un Organismo di Vigilanza monocratico.

L'Organismo cui è stato attribuito tale compito deve godere dei requisiti di:

- **Autonomia e indipendenza**

Tali requisiti sono fondamentali affinché l'Organismo non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo. A tal fine deve essere garantita l'indipendenza gerarchica dell'OdV. L'Organismo è inserito come unità di Staff in una posizione gerarchica la più elevata possibile.

- **Professionalità**

I componenti dell'Organismo sono dotati delle conoscenze tecniche e giuridiche necessarie allo svolgimento del compito assegnato. Tali caratteristiche unitamente a quella di indipendenza – garantiscono l'obiettività di giudizio.

- **Continuità d'azione**

La presenza dell'Organismo è costante al fine di poter garantire un'efficace e continua applicazione del Modello.

La Società stabilisce le seguenti cause di ineleggibilità e decadenza:

- l'interdizione, l'inabilitazione, il fallimento o, comunque, la condanna penale (ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti – cd. "patteggiamento"), anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Decreto o, comunque, ad una delle pene di cui all'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, ovvero che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
- l'esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio sindacale della Società, nonché con i medesimi membri delle società controllanti e/o eventualmente controllate o con i soggetti esterni incaricati della revisione;
- fatto salvo l'eventuale rapporto di lavoro subordinato, l'esistenza di rapporti di natura patrimoniale tra i componenti e la Società o le società che la controllano o le società da questa controllate, tali da compromettere l'indipendenza dei componenti stessi.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

Ove il Presidente o un componente dell'Organismo incorrano in una delle cause di ineleggibilità e/o incompatibilità suddette, il Consiglio di Amministrazione, esperiti gli opportuni accertamenti e sentito l'interessato, stabilisce un termine non inferiore a 30 giorni entro il quale deve cessare la situazione di ineleggibilità e/o incompatibilità.

Trascorso tale termine senza che la predetta situazione sia cessata, il Consiglio di Amministrazione deve revocare il mandato.

Al fine di attuare quanto previsto dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione di E-Wide individua i soggetti più idonei a cui attribuire detto compito e quindi a svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

In considerazione delle peculiarità delle proprie attribuzioni e dei contenuti professionali specifici da esse richiesti, l'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento dei propri compiti, potrà avvalersi di altre funzioni di E-Wide che, di volta in volta, si potranno rendere utili allo svolgimento delle attività da porre in essere, ovvero di consulenti esterni attraverso l'utilizzo del budget stanziato dal Consiglio di Amministrazione a favore dell'OdV.

4.2. Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo è affidato, sul piano generale, il compito di vigilare:

- sull'effettività del Modello, ossia sull'osservanza delle prescrizioni dello stesso da parte dei destinatari individuati in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto;
- sulla reale efficacia ed adeguatezza del Modello ossia sulla capacità, in relazione alla struttura della Società, di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- sul mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- sull'aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni della Società. Tale attività, di norma, si realizza in due momenti distinti ed integrati:
 - presentazione di proposte di adeguamento del Modello verso gli organi/funzioni di E-Wide in grado di dare loro concreta attuazione. A seconda della tipologia e della portata degli interventi le proposte sono presentate al Consiglio di Amministrazione;
 - follow up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Sul piano più operativo, sono affidati all'OdV i seguenti compiti:

- attivare le procedure di controllo, tenendo presente che una responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle aree di attività a rischio, resta comunque demandata al management operativo;
- condurre ricognizioni dell'attività della Società ai fini della mappatura aggiornata delle aree di attività a rischio;
- effettuare periodicamente (con il supporto dei Responsabili delle varie funzioni e/o degli owner di processo) verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al fine del funzionamento del Modello stesso, contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso Organismo obbligatoriamente trasmesse o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le altre funzioni della Società (anche attraverso apposite riunioni) per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree a rischio. A tal fine l'Organismo viene tenuto costantemente informato sull'evoluzione delle attività delle suddette aree a rischio ed ha libero accesso a tutta la documentazione rilevante di E-Wide. All'Organismo devono essere inoltre segnalate da parte del Presidente del CdA o del CdA, eventuali situazioni dell'attività che possono esporre la Società al rischio di reato;
- controllare l'effettiva presenza, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta in conformità a quanto previsto per le diverse tipologie di reati. In particolare, all'Organismo devono essere segnalate le attività più significative e devono essere messi a sua disposizione i dati di aggiornamento della documentazione, al fine di consentire l'effettuazione dei controlli;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- verificare che gli elementi previsti per le diverse tipologie di reati (espletamento di procedure, adozione delle clausole standard ecc.) siano adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi;
- coordinarsi con i Responsabili delle altre funzioni della Società per i diversi aspetti attinenti all'attuazione del Modello (definizione delle clausole standard, formazione del personale, provvedimenti disciplinari).

4.3. Regolamento dell'Organismo di Vigilanza

A completamento di quanto previsto nel documento denominato "Statuto dell'Organismo di Vigilanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione, l'OdV, una volta nominato, redige un proprio regolamento interno volto a disciplinare gli aspetti e le modalità concreti dell'esercizio della propria azione, ivi incluso per ciò che attiene il relativo sistema organizzativo e di funzionamento.

In particolare, nell'ambito di tale regolamento interno devono essere disciplinati i seguenti profili:

- la tipologia delle attività di verifica e di vigilanza svolte dall'OdV;
- i flussi informativi specifici nei confronti dell'OdV, utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza;
- il funzionamento e l'organizzazione interna dell'OdV (ad es., convocazione e decisioni dell'Organismo, verbalizzazione delle riunioni, ecc.).

4.4. Flussi informativi generali e segnalazioni nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza – fermo il rispetto di ogni norma pertinente – deve comunicare al Consiglio di Amministrazione:

- all'inizio di ciascun esercizio: il piano delle attività che intende svolgere per adempiere ai propri compiti;
- periodicamente: lo stato di avanzamento del programma definito ed eventuali cambiamenti apportati al piano;
- immediatamente o entro un termine congruo: eventuali problematiche significative scaturite dalle attività;
- relazionare, almeno annualmente, in merito all'attuazione del Modello e del Codice Etico da parte di E-Wide.

L'Organismo di Vigilanza – fermo il rispetto di ogni norma pertinente – potrà, inoltre, comunicare, valutando le singole circostanze:

- i risultati dei propri accertamenti ai responsabili delle funzioni e/o dei processi, qualora dalle attività scaturissero aspetti suscettibili di miglioramento. In tale fattispecie sarà necessario che l'Organismo di Vigilanza ottenga dai responsabili dei processi un piano delle azioni, con relativa tempistica, per le attività suscettibili di miglioramento, nonché le specifiche delle modifiche operative necessarie per realizzare l'implementazione;
- segnalare eventuali comportamenti/azioni non in linea con il Modello e il Codice Etico e con le procedure aziendali, al fine di acquisire tutti gli elementi per effettuare eventuali comunicazioni per la valutazione e l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

Le attività indicate al punto 2) dovranno essere comunicate dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione nel più breve tempo possibile, richiedendo ove necessario anche il supporto delle altre strutture aziendali. I verbali e/o la relativa documentazione saranno custoditi dall'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello e del Codice Etico, in merito a eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Società ai sensi del Decreto.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere raccolte da ciascun Dirigente preposto alla funzione eventuali segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati contemplati dal Decreto o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento di cui al Modello e del Codice Etico; ciascun Head of Unit farà all'OdV una relazione periodica o su richiesta dello stesso OdV;
- ciascun dipendente deve segnalare la violazione (o presunta violazione) del Modello e del Codice Etico contattando il proprio diretto superiore gerarchico e/o l'Organismo di Vigilanza (con disposizione dell'Organismo di Vigilanza sono istituiti "canali informativi dedicati" per facilitare il flusso di segnalazioni quali, ad esempio, linee telefoniche, e-mail o mail boxes);

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

- i consulenti, i collaboratori e i partner commerciali, per quanto riguarda la loro attività svolta nei confronti della Società, effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza mediante "canali informativi dedicati" da definire;
- l'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e le attività da porre in essere; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono definiti e applicati in conformità a quanto infra previsto in ordine al sistema disciplinare, nonché in armonia ad ogni norma pertinente.

Anche in analogia allo spirito di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 (così come introdotto dalla Legge 190/2012) i segnalanti in buona fede non subiranno ritorsioni, discriminazioni o penalizzazioni e, in ogni caso, sarà mantenuta la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone/soggetti accusati erroneamente e/o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere trasmesse all'Organismo di Vigilanza le notizie relative:

- ai procedimenti disciplinari azionati in relazione a notizie di violazione del Modello e del Codice Etico;
- alle sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti verso i dipendenti), ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Fermo il rispetto di ogni norma pertinente in ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza, oltre alla documentazione prescritta nel capitolo 4 del Modello secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi e attinente all'attuazione del Modello e del Codice Etico.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal Decreto in relazione alle attività aziendali o, comunque, a comportamenti non in linea con le linee di condotta adottate dalla Società;
- l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso l'Organismo di Vigilanza che valuterà le segnalazioni ricevute nel rispetto di ogni norma pertinente, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione;
- le segnalazioni dovranno preferibilmente essere in forma scritta e avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello e del Codice Etico. I segnalanti in buona fede non subiranno ritorsioni, discriminazioni o penalizzazioni, e sarà mantenuta la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi obblighi di legge e la tutela dei diritti delle società o delle persone/soggetti accusati erroneamente e/o in mala fede;
- è prevista l'istituzione di "canali informativi dedicati" ("Canale dedicato"), con duplice funzione: quella di facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso l'Organismo di Vigilanza e quella di risolvere casi di dubbio.

4.5. D.Lgs n.24/2023 in materia di Whistleblowing

Con la recente approvazione del D.Lgs. n.24/2023 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, sono state definite le norme minime volte a rafforzare la tutela giuridica delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o europee, che ledono gli

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

interessi e/o l'integrità dell'ente pubblico o privato di appartenenza, e di cui siano venute a conoscenza nello svolgimento dell'attività lavorativa. Antecedentemente all'approvazione del D.Lgs n.24/2023, per il settore privato, la disciplina in materia di Whistleblowing era disciplinata dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato» («Legge sul Whistleblowing»).

Per "Whistleblowing" si intende una segnalazione che viene inoltrata a tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nel processo di ricezione e gestione delle segnalazioni. Tra i soggetti che attualmente rivestono il ruolo di Gestore della segnalazione rientra anche l'OdV. La segnalazione viene inoltrata da parte di un lavoratore della Società che, durante l'attività lavorativa, rileva una possibile frode, un pericolo o un altro serio rischio che possa danneggiare i colleghi e la stessa reputazione della Società, e che pertanto comporta una violazione al Modello. Questo strumento consente di realizzare un sistema di reporting di fatti e/o comportamenti reali che non segue la linea gerarchica organizzativa e che consente al personale di riferire casi di violazione di norme da parte di altri all'interno dell'Ente, senza timore di ritorsioni.

La ratio sottesa all'adozione della normativa in esame – e, in particolare, alla riforma del Decreto 231 – è stata infatti quella di rafforzare gli strumenti di tutela nei confronti dei lavoratori che denunciano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito delle proprie attività lavorative. La nuova disciplina in materia di Whistleblowing comporta la modifica nonché l'abrogazione di alcune disposizioni della normativa previgente, tra cui l'articolo 6, commi 2 -ter e 2 -quater del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.⁵

Con specifico riferimento alla responsabilità da reato degli Enti (privati), l'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, attualmente, il comma 2-bis prevede:

2-bis. I modelli di cui al comma 1, lettera a), prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e). L'Organismo di Vigilanza è, di conseguenza, investito di rilevanti compiti aggiuntivi rispetto al precedente mandato, ovvero:

- la vigilanza sul corretto utilizzo dei canali informativi da parte dei segnalanti, atteso che l'art. 6 prevede che sia sanzionato (oltre al soggetto che abbia posto in essere atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del whistleblower) anche colui che «effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate»,
- la vigilanza sul rispetto del divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, che la disciplina correda di un impianto sanzionatorio integrato nel sistema disciplinare ex art. 6, comma 2, lett. e, del Decreto 231;
- l'attività di formazione dei dipendenti e dei collaboratori della Società, dovendo illustrare i tratti principali della disciplina, l'apparato sanzionatorio istituito a tutela dei segnalanti ed il corretto uso dei canali informativi e del sistema di segnalazione, secondo quanto descritto nel presente Modello.

La Società al fine di promuovere la cultura della trasparenza e della correttezza nel contesto aziendale e

⁵ L'Art.23 D.Lgs n.24/2023 comma 1: "Sono abrogate le seguenti disposizioni: [...] b) l'articolo 6, commi 2 -ter e 2 -quater, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 [...]"

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

nell'operatività quotidiana, ha attivato un canale interno per la trasmissione e la gestione delle segnalazioni volto a consentire alle persone specificamente individuate dall'art. 3 del D.Lgs. n. 24/2023 l'effettuazione di segnalazioni inerenti violazioni del diritto dell'Unione europea o delle disposizioni normative nazionali di cui siano venute a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo (i.e. lavoratori subordinati, lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, consulenti, tirocinanti, azionisti, membri degli organi di amministrazione e controllo, etc.).

Ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023 costituiscono "violazioni" i comportamenti, atti od omissioni idonei a ledere l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato inerenti:

- a) violazioni di disposizioni nazionali ed europee che consistono in illeciti riguardanti settori specificamente individuati (appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; tutela dell'ambiente; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali; sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; etc.);
- b) violazioni di disposizioni europee che consistono in: i) atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione; ii) atti ed omissioni riguardanti il mercato interno; iii) atti e comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni degli atti dell'Unione nei settori sopra richiamati;
- c) violazioni di disposizioni nazionali che consistono in: i) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali; ii) condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni dei modelli organizzativi (non rientranti nelle precedenti categorie di violazioni delle disposizioni nazionali ed europee).

Al fine di agevolare i soggetti segnalanti ad effettuare le segnalazioni il Gruppo Tremagi ha istituito i seguenti canali interni:

- attraverso l'add on My Whistleblowing al software My Governance, quale canale di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante in ossequio alla normativa raggiungibile ai relativi siti internet della Società del Gruppo;
- attraverso segnalazione scritta a mezzo servizio postale in busta chiusa indirizzata al Gestore delle Segnalazioni presso la sede del Gruppo, via Dè Carracci 69/2 – Bologna 40129.

I destinatari della segnalazione sono i seguenti:

- Direttore Governance del Gruppo;
- HR Director del Gruppo;
- Responsabile dell'ufficio Legal&Compliance del Gruppo Tremagi e relativo staff;
- Responsabile dell'ufficio HR Administration del Gruppo Tremagi e relativo staff;
- Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/01

Il segnalante può ricorrere al canale di segnalazione esterno istituito dall'ANAC laddove sussistano i seguenti presupposti:

- nel contesto lavorativo non è prevista l'attivazione del canale interno come obbligatoria o, se prevista, non è stata attivata;
- la segnalazione non ha avuto seguito;
- ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse la segnalazione interna, questa non avrebbe seguito

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

o che andrebbe incontro a ritorsioni;

- ha fondati motivi di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Il segnalante può altresì effettuare una divulgazione pubblica delle informazioni sulla violazione di cui sia venuto in possesso nel contesto lavorativo, al ricorrere delle seguenti condizioni:

- il segnalante ha previamente utilizzato il canale interno o esterno, ma non vi sia stato riscontro o non vi sia stato dato seguito nei termini previsti;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente e palese per il pubblico interesse;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni, o che possa non avere efficace seguito in ragione di specifiche circostanze del caso concreto.

Si precisa che le violazioni inerenti condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ove non rientranti nelle violazioni delle disposizioni nazionali ed europee) possono essere effettuate per il tramite dei soli canali di segnalazione interni.

La Società non tollera e vieta atti di ritorsione,⁶ discriminazione o penalizzazione, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante e degli altri soggetti individuati dall'art. 3 per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, prevedendo sanzioni disciplinari in caso di comportamenti ritorsivi o discriminatori da parte dei lavoratori (dirigenti e subordinati) nei confronti del segnalante. Ogni atto assunto in violazione delle predette misure e delle previsioni di cui al D.Lgs. n. 24/2023 è nullo.

Fatte salve le sanzioni irrogabili dall'autorità civile o penale ai sensi dell'art 16 del D.Lgs. n. 24/2023, e ferme restando le sanzioni amministrative applicate da ANAC ai sensi dell'art 21 del D.Lgs. n. 24/2023, il Sistema disciplinare adottato dalla Società prevede, tra l'altro, l'irrogazione di provvedimenti disciplinari nei confronti di chiunque violi le previsioni di cui al D.Lgs. n. 24/2023 in tema di segnalazioni di condotte illecite, con particolare riferimento:

- ai casi in cui è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità civile della persona segnalante per diffamazione o calunnia nei casi di dolo o colpa grave, salvo che la medesima sia stata già condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile, ferme restando le sanzioni amministrative ANAC ai sensi dell'art 21 del citato Decreto;
- ai comportamenti ritorsivi posti in essere in ragione della segnalazione, della denuncia o della divulgazione pubblica che provocano o possono provocare, direttamente o indirettamente, un danno ingiusto alla persona segnalante o che ha sporto denuncia;
- alle violazioni delle misure di tutela del segnalante, anche con riferimento all'obbligo di riservatezza;

⁶ Esemplificate nell'art. 17 del D.Lgs. n. 24/2023: a) licenziamento, sospensione o misure equivalenti; b) retrocessione di grado o mancata promozione; c) mutamento di funzioni, cambiamento del luogo di lavoro, riduzione dello stipendio, modifica dell'orario di lavoro; d) sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa; e) note di merito negative o le referenze negative; f) adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria; g) coercizione, intimidazione, molestie o ostracismo; h) discriminazione o trattamento sfavorevole; i) mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione; l) mancato rinnovo o risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine; m) danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi; n) inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro; o) conclusione anticipata o annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi; p) annullamento di una licenza o di un permesso; q) richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

- alle condotte di chi ostacola o tenta di ostacolare la segnalazione;
- al mancato o inefficiente svolgimento delle attività di verifica e analisi delle segnalazioni.

Il Gestore agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone coinvolte, nonché la reputazione del/dei segnalato/i.

La Società si riserva di adottare tutte le misure necessarie al fine di garantire la riservatezza del segnalante, prevedendo altresì sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante.

La gestione delle segnalazioni è disciplinata all'interno della "Procedura Whistleblowing Rev.00 del 17 dicembre 2023".

Il Gestore ha l'obbligo di non divulgare le notizie e le informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni, assicurandone la riservatezza ed astenendosi dal ricercare ed utilizzare le stesse, per fini diversi da quelli indicati dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24. In ogni caso, ogni informazione in possesso del Gestore è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del regolamento (UE) 2016/679.

Tutte le sanzioni disciplinari eventualmente erogate verranno applicate sulla base di quanto previsto all'interno del documento "Sistema Disciplinare".

La Società dà diffusione di quanto sopra previsto tramite comunicazione specifica rivolta a tutti i lavoratori (dirigenti e subordinati).

La Società predispone un'apposita informativa per i destinatari esterni, destinata alla pubblicazione in apposita sezione del sito internet aziendale.

4.6. Flussi informativi nei confronti dell'OdV in ambito di segnalazioni "whistleblowing"

L'Organismo di Vigilanza riceve dal Gestore informazione immediata di ogni segnalazione avente (diretta o anche soltanto indiretta) rilevanza "231", al fine di compiere le proprie valutazioni in sede di vigilanza e di formulare osservazioni in caso di rilievo di anomalie, nonché di seguire l'andamento della gestione di tali segnalazioni. Inoltre, l'OdV riceve flussi informativi periodici dal Gestore (con periodicità definite coerentemente con i termini stabiliti dal D.Lgs. 24/2023 per il riscontro alle segnalazioni) in merito a tutte le segnalazioni (anche quelle non di rilevanza "231" o valutate come "non whistleblowing"), al fine di verificare il funzionamento del sistema e la qualità dello smistamento e al fine di intervenire a correttivo di eventuali errori di valutazione o, comunque, in ottica di costante miglioramento del Modello organizzativo.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

4.7. Reporting dell'OdV nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

L'Organismo di Vigilanza, con cadenza semestrale, o su esplicita richiesta, riferisce per iscritto al Consiglio di Amministrazione in ordine: (i) all'adeguatezza ed all'attuazione del Modello; (ii) all'esercizio delle proprie funzioni e, in particolare, in ordine all'osservanza del Modello stesso.

Semestralmente l'OdV incontra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione.

L'Organismo può essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione o può, a sua volta, presentare richiesta in tal senso per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

Segnatamente, in sede di approvazione della relazione semestrale, l'OdV riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito allo stato di attuazione del Modello con particolare riferimento agli esiti dell'attività di vigilanza espletata e agli opportuni interventi per la sua implementazione.

L'Organismo di Vigilanza ha la facoltà di richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare il Consiglio di Amministrazione per motivi urgenti.

5. Modello e Codice Etico

Come disposto dalle Linee Guida di Confindustria, l'adozione di un Codice Etico rilevante ai fini di prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001 costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

Le Società del Gruppo Tremagi, compresa E-wide, hanno adottato il Codice Etico di Illumia S.p.a. Quest'ultimo si applica a tutte le Società appartenenti al Gruppo imprenditoriale, come enunciazione dei principi di "deontologia professionale" che la Società stessa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i dipendenti e collaboratori. Il Codice Etico è pubblicato sul sito web istituzionale di Tremagi S.r.l. in qualità di holding del Gruppo e sul sito della Società Illumia.

Nei successivi paragrafi del presente Capitolo sono sintetizzati i contenuti del Codice Etico adottato da E-wide, fermo restando che per i relativi completi principi si rimanda al documento nella sua interezza, che costituisce parte integrante del Modello 231.

5.1. Finalità, destinatari e struttura del Codice Etico

Il Codice Etico adottato rappresenta il primo pilastro del sistema di controllo interno della Società, enunciando i principi etici generali e le regole di condotta cui la Società riconosce valore etico positivo e a cui devono conformarsi tutti i Destinatari.

I Destinatari del Codice Etico sono:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- i Dirigenti, i Dipendenti, i Collaboratori e gli altri soggetti chiamati in ogni forma a partecipare alla realizzazione degli obiettivi della Società;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

- i soggetti esterni che nei confronti della Società intendono far valere proprie aspettative, far giungere propri punti di vista, contribuire alla migliore funzionalità.

I Destinatari sono tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi contenuti nel Modello e nel Codice di comportamento, che ne è parte.

Il Codice Etico è composto da tre sezioni.

Nella prima sezione sono elencati i criteri generali, nella seconda sezione sono elencati i principi, nella terza sezione sono elencate le norme di comportamento e i criteri di condotta nei rapporti con tutte le parti interessate.

5.2. I principi etici generali che regolano l'attività della Società

Nel Codice Etico sono individuati i principi etici generali che regolano l'attività di E-Wide.

La Società ha infatti avvertito l'esigenza di addivenire ad una esaustiva e chiara formalizzazione dei principi cui riconosce valore etico positivo, primario ed assoluto.

In particolare, i principi etici fondamentali adottati da E-Wide riguardano i valori e le aree di attività di seguito elencate:

1. Principio di legalità. Rispetto del Codice Etico, delle norme e delle procedure aziendali
2. Onestà e correttezza
3. Rispetto dei diritti individuali
4. Imparzialità e pari opportunità
5. Trasparenza e completezza dell'informazione
6. Fiducia e collaborazione
7. Rispetto delle regole di libera concorrenza
8. Diligenza nell'uso delle risorse aziendali
9. Tutela di salute, sicurezza e ambiente
10. Abuso di informazioni privilegiate
11. Anticorruzione e antiriciclaggio
12. Ripudio del terrorismo e dell'eversione dell'ordine democratico
13. Ripudio delle organizzazioni criminali
14. Corretto utilizzo del sistema informatico e tutela del diritto d'autore
15. Contrasto al razzismo e alla xenofobia
16. Attenta gestione delle risorse finanziarie, formazione del bilancio, contribuzione fiscale e altre comunicazioni sociali;
17. Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
18. Riservatezza delle informazioni e tutela della proprietà intellettuale ed industriale;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

19. Prevenzione dei conflitti di interesse dei propri amministratori e dipendenti;
20. Corporate Governance
21. Integrità della persona e valorizzazione delle risorse umane
22. Responsabilità verso i clienti
23. Responsabilità verso i fornitori
24. Doveri di correttezza nella negoziazione, redazione ed esecuzione dei contratti con i terzi
25. Segnalazioni “whistleblowing”
26. Disposizioni sanzionatorie

5.3. I principi di condotta che regolano l'attività della Società nei rapporti con i terzi e nei rapporti interni

Nel Codice Etico sono individuate norme di comportamento e criteri di condotta specifici da attuare nei rapporti con soggetti interni e con soggetti esterni alla Società.

Le norme di comportamento:

1. Omaggi offerti, dati e ricevuti;
2. Contributi, sponsorizzazioni, liberalità, donazioni, borse di studio;
3. Rapporti con la pubblica amministrazione;
4. Rapporti istituzionali;
5. Rapporti tra soggetti appartenenti al medesimo gruppo o che operano all'interno di E-Wide;
6. Rapporti con professionisti iscritti in albi o appartenenti alla categoria delle professioni non regolamentate

I criteri di condotta cui conformarsi nelle relazioni con i terzi devono essere attuati nei confronti dei seguenti soggetti:

- Dipendenti e collaboratori;
- fornitori;
- clienti;
- operatori commerciali;
- collettività.

I criteri di condotta cui conformarsi nei rapporti interni devono essere attuati nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori.

6. Il Sistema Disciplinare di E-wide

6.1. Principi generali

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. e) del Decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lett. b) del Decreto, nonché ai sensi dell'art. 30, comma 3 del D.Lgs. 81/2008 il Modello può ritenersi efficacemente attuato solo qualora preveda un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate. Tale sistema disciplinare si rivolge ai lavoratori dipendenti e agli eventuali dirigenti, prevedendo adeguate sanzioni di carattere disciplinare. La violazione delle regole di comportamento delle misure previste dal Modello, da parte di lavoratori dipendenti della Società e/o degli eventuali dirigenti della stessa, costituisce un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro. L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta e le procedure interne sono vincolanti per i destinatari, indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato quale conseguenza del comportamento commesso.

Ai sensi degli articoli 6, comma 2, lett. (e), e 7, comma 4, lett. (b), del Decreto, l'efficace attuazione del Modello nel suo complesso richiede che la società adotti un sistema disciplinare idoneo a reprimere il mancato rispetto delle regole contenute nel Modello e di quelle previste nel Codice Etico.

E-Wide ha, quindi, adottato un Sistema Disciplinare precipuamente volto a sanzionare la violazione dei principi, delle norme e delle misure previste nel Modello, nel rispetto delle norme previste dalla contrattazione collettiva nazionale, nonché delle norme di legge o di regolamento vigenti.

L'irrogazione di sanzioni disciplinari per violazione delle regole contenute nel Codice Etico e delle procedure e/o prescrizioni indicate nel Modello prescinde dall'eventuale instaurazione e dall'esito di un giudizio penale per la commissione di uno dei reati previsti dal Decreto e successive integrazioni.

Per ogni infrazione ai precetti ed alle disposizioni del Modello troveranno applicazione sanzioni disciplinari tipiche, proporzionate e adeguate alla gravità delle mancanze, da individuare in base ai seguenti criteri generali:

- elemento soggettivo della condotta (intenzionalità del comportamento, grado di negligenza);
- rilevanza degli obblighi violati;
- responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata;
- conseguenze e potenzialità di danno per E-Wide e per le persone fisiche;
- ricorrenza di eventuali circostanze aggravanti, tra cui la recidiva;
- eventuale concorso di più soggetti.

6.2. La struttura del Sistema Disciplinare

Di seguito viene sintetizzato il Sistema Disciplinare di E-Wide, fermo restando che per la relativa completa disciplina si rimanda al relativo documento nella sua interezza, che costituisce parte integrante del Modello.

In ossequio alle disposizioni del Decreto, E-Wide si è dotata di un Sistema Disciplinare che, oltre ad essere consegnato, anche per via telematica o su supporto informatico, ai soggetti in posizione apicale

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

e ai dipendenti, nonché a essere pubblicato sulla intranet aziendale, è affisso in luogo accessibile a tutti affinché ne sia garantita la piena conoscenza da parte di tutti i Destinatari.

Il Sistema Disciplinare di E-Wide consta delle seguenti Sezioni:

Sezione A: sono indicati i soggetti passibili delle sanzioni previste, suddivisi nelle seguenti categorie:

- a) Soggetti Apicali;
- b) Dipendenti;
- c) Soggetti Terzi (consulenti, fornitori, collaboratori, ...).

Sezione B: sono indicate le possibili violazioni, suddivise in quattro differenti categorie, graduate secondo un ordine crescente di gravità, nel rispetto delle sanzioni disciplinari applicabili sulla base del Contratto Collettivo di riferimento.

In particolare, per il documento di Parte Speciale (eccetto la Sezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro), assumono rilevanza le seguenti condotte:

- 1) mancato rispetto del Modello, qualora si tratti di violazioni realizzate nell'ambito delle attività "sensibili" di cui alle aree "strumentali" identificate nella Sezione A della Parte Speciale relativa ai reati contro la P.A., e sempre che non ricorra una delle condizioni previste nei successivi nn. 3 e 4;
- 2) mancato rispetto del Modello, qualora si tratti di violazioni realizzate nell'ambito delle attività "sensibili" di cui alle aree "a rischio reato" identificate nel documento di Parte Speciale (eccetto la Sezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro), e sempre che non ricorra una delle condizioni previste nei successivi nn. 3 e 4;
- 3) mancato rispetto del Modello, qualora si tratti di violazione idonea ad integrare il solo fatto (elemento oggettivo) di uno dei reati previsti nel Decreto 231;
- 4) mancato rispetto del Modello, qualora si tratti di violazione finalizzata alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto 231, o comunque sussista il pericolo che sia contestata la responsabilità della Società ai sensi del Decreto 231.

Trovano, inoltre, apposita evidenza le violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anch'esse ordinate secondo un ordine crescente di gravità:

- 5) mancato rispetto del Modello, qualora la violazione determini una situazione di concreto pericolo per l'integrità fisica di una o più persone, incluso l'autore della violazione, e sempre che non ricorra una delle condizioni previste nei successivi nn. 6, 7 e 8;
- 6) mancato rispetto del Modello, qualora la violazione determini una lesione all'integrità fisica di una o più persone, incluso l'autore della violazione, e sempre che non ricorra una delle condizioni previste nei successivi nn. 7 e 8;
- 7) mancato rispetto del Modello, qualora la violazione determini una lesione, qualificabile come "grave" ai sensi dell'art. 583, comma 1, cod. pen., all'integrità fisica di una o più persone, incluso l'autore della violazione, e sempre che non ricorra una delle condizioni previste nel successivo n. 8;
- 8) mancato rispetto del Modello, qualora la violazione determini una lesione, qualificabile come "gravissima" ai sensi dell'art. 583, comma 1, cod. pen., all'integrità fisica ovvero la morte di una o più persone, incluso l'autore della violazione.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

Si definiscono, infine, qui di seguito, le violazioni concernenti la segnalazione di una condotta illecita, rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001, o di una violazione del Modello:

- 9) atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti di chi abbia effettuato la segnalazione di una condotta illecita, rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001, o di una violazione del Modello, per ragioni direttamente o indirettamente collegate alla segnalazione stessa; in tale ipotesi, verranno applicate le sanzioni disciplinari previste nei paragrafi successivi, a seconda della gravità della condotta;
- 10) violazione degli obblighi di riservatezza sull'identità del segnalante; in tale ipotesi, verranno applicate le sanzioni disciplinari previste nei paragrafi successivi, a seconda della gravità della condotta;
- 11) segnalazioni, che si rilevano infondate, se effettuate con dolo o colpa grave; in tale ipotesi, verranno applicate le sanzioni disciplinari previste nei paragrafi successivi, a seconda della gravità della condotta.

Sezione C: sono indicate, con riguardo ad ognuna delle condotte rilevanti, le sanzioni astrattamente comminabili per ciascuna categoria di soggetti tenuti al rispetto del Modello. Con precipuo riguardo ai Terzi Destinatari, sono previste apposite sanzioni di natura contrattuale (es. diffida, penale, risoluzione) sulla base di specifica clausola inserita nell'accordo o nella lettera di incarico, come meglio dettagliato nel Sistema Disciplinare a cui si rinvia.

In ogni caso, ai fini dell'applicazione delle sanzioni si deve tener conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata, nonché delle seguenti circostanze:

- elemento soggettivo della condotta (intenzionalità del comportamento, grado di negligenza);
- rilevanza degli obblighi violati;
- responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata;
- conseguenze e potenzialità di danno per E-Wide e per le persone fisiche;
- ricorrenza di eventuali circostanze aggravanti, tra cui la recidiva;
- eventuale concorso di più soggetti.

Ai fini dell'eventuale aggravamento della sanzione, sono inoltre considerati i seguenti elementi:

- l'eventuale commissione di più violazioni nell'ambito della medesima condotta, nel qual caso l'aggravamento sarà operato rispetto alla sanzione prevista per la violazione più grave;
- l'eventuale concorso di più soggetti nella commissione della violazione;
- l'eventuale recidività del suo autore.

Sezione D: è disciplinato il procedimento di irrogazione ed applicazione della sanzione con riguardo a ciascuna categoria di soggetti destinatari del Sistema Disciplinare, indicando, per ognuna:

- la fase della contestazione della violazione all'interessato;
- la fase di determinazione e di successiva applicazione della sanzione.

Sezione E: include le sanzioni e le misure di protezione dei soggetti coinvolti nell'ambito di una segnalazione whistleblowing.

Le previsioni contenute nel Sistema Disciplinare non precludono la facoltà dei soggetti destinatari di

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

esercitare tutti i diritti, ivi inclusi quelli di contestazione o di opposizione avverso il provvedimento disciplinare ovvero di costituzione di un Collegio Arbitrale, loro riconosciuti da norme di legge o di regolamento, nonché dalla contrattazione collettiva o dai regolamenti aziendali applicabili.

6.3. Violazioni del Modello

Ai fini dell'ottemperanza del D.Lgs. 231/2001, a titolo esemplificativo, costituisce violazione del Modello qualsiasi azione o comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso e/o dei principi del Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello e/o dai principi del Codice Etico, nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

6.4. Misure nei confronti dei dipendenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello e nel Codice Etico sono definiti illeciti disciplinari. La commissione di illeciti disciplinari importa l'instaurazione di un procedimento disciplinare ex art. 7 Legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori), nonché in armonia alle norme vigenti della contrattazione collettiva ed ad ogni altra norma pertinente. L'art. 2104 c.c., individuando il dovere di "obbedienza" a carico del lavoratore, dispone che il prestatore di lavoro deve osservare nello svolgimento del proprio lavoro le disposizioni di natura sia legale che contrattuale impartite dal datore di lavoro. In caso di inosservanza di dette disposizioni il datore di lavoro può irrogare sanzioni disciplinari, graduate secondo la gravità dell'infrazione, nel rispetto delle previsioni contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di riferimento.

Il sistema disciplinare deve in ogni caso rispettare i limiti al potere sanzionatorio imposti dalla legge (c.d. Statuto dei lavoratori), ove applicabili, sia per quanto riguarda le sanzioni irrogabili, che per quanto riguarda la forma di esercizio di tale potere. L'accertamento e le sanzioni disciplinari sono disciplinati dalle norme vigenti e dal CCNL applicato.

6.5. Misure nei confronti degli amministratori

In caso di violazione della normativa vigente o di mancato rispetto delle procedure interne previste dal Modello e dal Codice Etico, da parte degli Amministratori della Società, l'Organismo di Vigilanza informa l'Organo di controllo e il Consiglio di Amministrazione, il quale valuta le opportune iniziative.

6.6. Misure nei confronti degli eventuali dirigenti

In caso di violazione della normativa vigente, o di mancato rispetto delle procedure interne previste dal Modello e/o dal Codice Etico da parte di eventuali dirigenti (ove effettivamente presenti in azienda), si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro pertinente.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Generale

6.7. Misure nei confronti di collaboratori, consulenti, fornitori e altri soggetti terzi

Ogni comportamento posto in essere da collaboratori, consulenti, fornitori, partner o da altri terzi collegati alla Società da un rapporto contrattuale non di lavoro dipendente, in violazione delle previsioni del Modello e/o del Codice Etico e/o del D.Lgs. 231/2001 sarà valutato in armonia alle norme vigenti.

7. Formazione del personale e diffusione del modello

7.1. Formazione del personale

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo della Società di garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute sia nei confronti dei Dipendenti di sede che dei cd. "esterni". Tale obiettivo riguarda tutte le risorse aziendali che rientrano nelle due categorie anzidette, sia si tratti di risorse già presenti in Società, sia che si tratti di quelle da inserire. Il livello di formazione e informazione è attuato con un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle "attività sensibili". La formazione del personale ai fini dell'attuazione del Modello è gestita dalle Risorse Umane e/o in collaborazione con altro/i Referente/i aziendale/i sentito l'Organismo di Vigilanza. La partecipazione alle sessioni formative è obbligatoria.

7.2. Informativa a soggetti terzi

Potranno essere forniti dall'OdV a soggetti esterni alla Società (ad esempio, Consulenti e Partner) apposite informative sulle politiche e le procedure adottate sulla base del presente Modello organizzativo.

7.3. Diffusione del Modello

E-Wide promuove la più ampia divulgazione, all'interno ed all'esterno della struttura, dei principi e delle previsioni contenute nel Modello.

Il Modello è comunicato formalmente a tutti i soggetti apicali (inclusi gli Amministratori e i Sindaci) e al personale della Società, mediante pubblicazione sulla rete aziendale, con relativa comunicazione a mezzo e-mail dell'avvenuta pubblicazione a tutti i soggetti interessati.

Inoltre, la presente Parte Generale e il Codice Etico, sono pubblicati sul sito internet istituzionale.

Delle procedure di comunicazione del Modello viene conservata traccia documentale agli atti dell'OdV.

L'OdV promuove, anche mediante la predisposizione di appositi piani approvati dal Consiglio di amministrazione ed implementati dalla Società, e monitora tutte le ulteriori attività di informazione e formazione che dovesse ritenere necessarie o opportune.

Parte Speciale

Premessa

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "decreto"), elemento necessario del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello 231" o "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo"), è l'identificazione delle aree aziendali cosiddette "a rischio", ovvero, di quei settori di attività aziendale all'interno dei quali potrebbero essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della Società, uno o più reati, tra quelli previsti dal Decreto stesso.

Al fine di rispondere a tale esigenza, E-Wide S.r.l. (di seguito "E-Wide" o "Società") ha elaborato il presente documento di Parte Speciale, suddiviso in tante Sezioni quante sono le tipologie di reato individuate nel corso della cd. "mappatura" delle attività a rischio, a cui sono associate le diverse aree a rischio-reato.

Tale documento, rappresenta una componente del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide, che è completato dalla Parte Generale e dal Codice Etico.

La struttura ed i contenuti della Parte Speciale sono descritti nei due paragrafi successivi.

Struttura della Parte Speciale

La Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di E-Wide, oltre alla presente Introduzione, consta di nr. 18 Sezioni (dalla lettera A alla lettera R), una per ciascuna tipologia di reato.

Nel dettaglio:

- Sezione A, reati nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- Sezione B, reati societari;
- Sezione C, corruzione tra privati;
- Sezione D, delitti contro l'industria e il commercio;
- Sezione E, reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- Sezione F, delitti contro la personalità individuale;
- Sezione G, reati di abuso di mercato;
- Sezione H, reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- Sezione I, reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio;
- Sezione J, delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
- Sezione K, delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- Sezione L, delitti di criminalità organizzata;
- Sezione M, delitti in materia di violazione del diritto d'autore;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Sezione N, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- Sezione O, reati ambientali;
- Sezione P, impiego di cittadini di paesi terzi o il cui soggiorno è irregolare;
- Sezione Q, reati tributari;
- Sezione R, razzismo e xenofobia.

Contenuto di ciascuna Sezione della Parte Speciale

- **le aree aziendali**, processi o parti di processo all'interno delle quali potrebbero essere commessi, nell'interesse o a vantaggio di E-Wide, uno o più reati, tra quelli previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati;
- le **funzioni aziendali** coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili" e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei **principi generali di comportamento**.

Attività esternalizzate

La società E-Wide ha stipulato con la società Tremagi Energia contratti di service intercompany per la regolamentazione delle prestazioni di servizi amministrativi, legali e relativi alla gestione delle risorse umane, e per le prestazioni di servizi IT con la società Illumia, assicurando trasparenza agli oggetti delle prestazioni erogate ed ai relativi corrispettivi, determinati sulla base dei prezzi di mercato.

Inoltre, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, è previsto che le parti si impegnino al rispetto rigoroso dei Modelli (qualora adottati anche dagli outsourcers), con particolare riguardo alle aree di rischio che presentano rilevanza ai fini delle attività gestite mediante contratto di outsourcing, e si impegnino, altresì, a darsi reciprocamente notizia di eventuali violazioni, che dovessero verificarsi e che possano avere attinenza con il contratto e/o la sua esecuzione. Più in generale, le parti si impegnano ad astenersi, nell'espletamento delle attività oggetto del rapporto contrattuale, da comportamenti e

condotte che, singolarmente o congiuntamente ad altre, possano integrare una qualsivoglia fattispecie di reato contemplata dal Decreto.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza

Pur dovendosi intendere qui richiamati, in generale, i compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza nel documento di Parte Generale, in relazione alla prevenzione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, l'Organismo di Vigilanza, in particolare, deve:

- Verificare l'osservanza, l'attuazione e l'adeguatezza dei criteri generali di controllo e dei principali controlli di processo.
- Rilevare eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dalle verifiche di cui al precedente punto.
- Comunicare eventuali violazioni agli organi competenti, per l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori.
- Curare il costante aggiornamento del Modello, proponendo agli organi aziendali di volta in volta competenti l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di preservarne l'adeguatezza e/o l'effettività.

Sezione A

Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione

A.1. Premessa: nozione di pubblica amministrazione, pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio

La presente Parte Speciale riguarda i reati richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

Al fine di analizzare le ipotesi di reato che seguono, occorre effettuare una breve disamina in ordine alle nozioni di Pubblico ufficiale e Incaricato di Pubblico Servizio. Queste nozioni, in relazione alle fattispecie di concussione e di corruzione, quest'ultima nelle sue varie forme, assumono carattere rilevante in quanto individuano la qualifica soggettiva necessaria di almeno uno dei soggetti agenti.

La maggior parte dei reati contro la Pubblica Amministrazione sono c.d. reati propri, ossia delle fattispecie che devono essere commesse da soggetti che rivestono la qualifica di Pubblico Ufficiale o di Incaricato di Pubblico Servizio.

In via preliminare, è, pertanto, opportuno delineare le nozioni di Pubblica Amministrazione ("PA"), Pubblico Ufficiale ("PU") e Incaricato di Pubblico Servizio ("IPS").

Il codice penale non presenta una definizione di PA (mentre indica, come si vedrà a breve, la definizione di PU e di IPS); tuttavia, nella Relazione Ministeriale relativa al codice stesso ed in relazione ai reati in esso previsti, sono ritenuti appartenere alla Pubblica Amministrazione quegli enti che svolgano "tutte le attività dello Stato e degli altri enti pubblici". In estrema sintesi, per PA può intendersi l'insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Unione Europea, ecc.) e talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, ecc.).

A norma dell'art. 357 cod. pen., è **Pubblico Ufficiale colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.**

La **funzione legislativa** consiste nell'attività diretta alla produzione di provvedimenti aventi valore di legge, ricomprendendo, in tale ambito, sia l'attività legislativa costituzionale, sia l'attività legislativa primaria (leggi e atti del Governo aventi forza di legge), sia l'attività legislativa delle Regioni e delle Province (queste ultime per quanto attinenti alla loro attività normativa); sia, infine, l'attività legislativa rilevante nell'ambito dell'ordinamento nazionale delle Istituzioni dell'Unione Europea.

Pubblico Ufficiale, in quanto svolge la "pubblica funzione legislativa", è dunque, chiunque, a livello nazionale o comunitario, partecipi all'esplicazione di tale potere (ad es. membri del Parlamento, del Governo, delle Regioni e delle Province; nonché i membri delle Istituzioni dell'Unione Europea aventi competenze legislative rilevanti nell'ambito dell'ordinamento nazionale).

La **funzione giudiziaria** comprende sia la funzione giurisdizionale in senso proprio, sia l'insieme delle attività espletate da altri organi giudiziari la cui attività è funzionale allo svolgimento della funzione giurisdizionale.

Pubblico Ufficiale è chi esercita l'attività afferente all'amministrazione della giustizia (ad es. magistrati, pubblici ministeri, cancellieri, segretari, membri della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Comunitarie, ecc.).

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

La **funzione amministrativa pubblica** si caratterizza per essere disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi.

I poteri tipici riconducibili alla “**pubblica funzione amministrativa**” possono essere classificati in: (i) potere deliberativo; (ii) potere autoritativo e (iii) potere certificativo della PA:

- il potere deliberativo della PA è quello relativo alla “formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione”; questa formula va letta in senso lato e, pertanto, è comprensiva di qualsiasi attività che concorra in qualunque modo ad estrinsecare il potere deliberativo della Pubblica Amministrazione; rientra in tale definizione, ad esempio, il potere di una commissione di appalto di assegnare ad un soggetto, con una decisione collegiale, l’aggiudicazione di una gara;
- il potere autoritativo della PA, diversamente, si concretizza in tutte quelle attività che permettono alla Pubblica Amministrazione di realizzare i suoi fini mediante veri e propri comandi. Questo ruolo di supremazia della PA è, ad esempio, facilmente individuabile nel potere della stessa di rilasciare “concessioni” ai privati. Alla luce di queste considerazioni, possono essere qualificati come “pubblici ufficiali” tutti i soggetti preposti ad esplicare tale potere;
- il potere certificativo viene normalmente riconosciuto in quello di rappresentare come certa una determinata situazione sottoposta alla cognizione di un “pubblico agente”; può pertanto essere qualificato come pubblico ufficiale il rappresentante di un organismo notificato per l’effettuazione delle verifiche periodiche sulle attrezzature a pressione: questi esercita, infatti, il proprio potere certificativo quando accerta il mantenimento dell’integrità e del funzionamento dei dispositivi di sicurezza e dell’apparecchiatura, rilasciando un apposito verbale.

L’art. 358 cod. pen. riconosce la qualifica di “**incaricato di un pubblico servizio**” a tutti coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, intendendosi per tale “un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.

È, pertanto, un IPS colui il quale svolge una “pubblica attività”, non riconducibile ad alcuno dei “poteri” sopra richiamati e non concernente semplici mansioni d’ordine e/o la prestazione di opera meramente materiale. In sostanza, il pubblico servizio consiste in un’attività intellettuale caratterizzata dalla mancanza dei poteri autoritativi e certificativi individuanti la pubblica funzione. Esempi di IPS sono i dipendenti degli enti che svolgono servizi pubblici anche se aventi natura di enti privati.

Si segnala che l’effettiva ricorrenza dei su indicati requisiti deve essere verificata in concreto in ragione della effettiva possibilità di ricondurre l’attività di interesse alle richiamate definizioni, essendo certamente ipotizzabile anche che soggetti appartenenti alla medesima categoria, ma addetti ad espletare differenti funzioni o servizi, possano essere diversamente qualificati, in ragione della non coincidenza dell’attività da loro in concreto svolta.

A.2. I reati previsti dagli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001

I reati previsti agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell’ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Art. 24 ex D.Lgs. 231/2001

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis, cod. pen.)

Il reato si configura qualora, dopo aver ricevuto da parte dello Stato italiano, di altro Ente Pubblico o dalla Unione Europea, finanziamenti, sovvenzioni o contributi, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità previste, non si proceda all'utilizzo o alla destinazione delle somme ottenute per le finalità cui erano originariamente destinate.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316 ter, cod. pen.)

Il reato si configura allorquando, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, pur senza averne diritto, contributi, finanziamenti, sovvenzioni, mutui agevolati o altra erogazione dello stesso tipo, concessi o erogati dallo Stato, da altri Enti Pubblici o dalla Unione Europea.

In questa fattispecie, diversamente da quanto accade nel reato di malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis, cod. pen.), non ha alcuna rilevanza l'uso che viene fatto delle erogazioni, perfezionandosi il reato con il solo ottenimento degli indebiti finanziamenti.

Tale ipotesi di reato assume natura residuale rispetto alla più grave fattispecie di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (ex art. 640 bis, cod. pen.), per la cui sussistenza è necessaria l'induzione in errore mediante artifici o raggiri.

Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640, Il comma, n. 1, cod. pen.)

Il reato si configura qualora, utilizzando artifici o raggiri ed in tal modo inducendo taluno in errore, si consegua un ingiusto profitto, in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico.

Per "artificio" o "raggiro" si intende la simulazione o dissimulazione della realtà, atta ad indurre in errore una persona per effetto della percezione di una falsa apparenza. Il silenzio può integrare la condotta della truffa se attuata in presenza di un obbligo giuridico di comunicazione, anche di carattere extra-penale.

L'atto di disposizione del soggetto indotto in errore può comprendere ogni comportamento dotato di una efficacia di fatto; tale può essere considerata anche la semplice inerzia.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis, cod. pen.)

Il reato si configura qualora la condotta di truffa sopra descritta sia posta in essere, nell'ambito di un rapporto con un ente pubblico o con la Comunità Europea, al fine di ottenere per sé o per altri contributi, sovvenzioni finanziamenti o mutui agevolati, ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o dell'Unione europea, tramite il compimento di artifici o raggiri quali ad esempio l'utilizzo di dichiarazioni o documenti falsi, o l'omissione di informazioni richieste.

Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico ⁷ (art. 640 ter, cod. pen.)

Il reato si configura nel caso in cui, alterando, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti o ad esso pertinenti, si ottenga un ingiusto profitto in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico.

L'alterazione fraudolenta del sistema può essere la conseguenza di un intervento rivolto sia alla componente meccanica dell'elaboratore, sia al software.

⁷ all'articolo 640-ter è stata inserita un'aggravante che non rileva sulla presente famiglia di reato, bensì sull'art. 25 octies.1 di nuova introduzione ex D.Lgs. 184/2021

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Sono considerate pertinenti ad un sistema informatico e, quindi, rilevanti ai sensi della norma in questione, le informazioni contenute su supporti materiali, nonché i dati ed i programmi contenuti su supporti esterni all'elaboratore (come dischi e nastri magnetici o ottici) che siano destinati ad essere utilizzati in un sistema informatico.

Turbata libertà degli incanti (art. 353 cod.pen.)

Il reato si configura qualora, con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti, si impedisca o si turbi la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero se ne allontanino gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis cod. pen.)

Il reato si configura qualora, con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti, si turbi il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente.

Art. 25 del D.Lgs. 231/2001

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318, cod. pen.)

Il reato si configura allorché un PU o un IPS ricevano indebitamente per sé o per altri, denaro o altra utilità o ne accettano la promessa, per l'esercizio delle proprie funzioni o dei loro poteri.

Ai fini della ricorrenza di tale reato è necessario che la promessa di denaro o di altra utilità sia accettata dal PU, poiché, in caso contrario, deve ritenersi integrata la diversa fattispecie di istigazione alla corruzione, prevista dall'art. 322, cod. pen. (su cui, vedi infra).

Il delitto di corruzione si differenzia da quello di concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del PU o dell'IPS.

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319, cod. pen.)

Il reato si configura allorché un PU o un IPS ricevano per sé o per altri, in denaro o altre utilità, una retribuzione non dovuta per compiere, o per aver compiuto, un atto contrario ai doveri d'ufficio, ovvero per omettere o ritardare (o per avere omesso o ritardato) un atto del proprio ufficio.

È necessario che la promessa di denaro o di altre utilità sia accettata dal PU, poiché, in caso contrario, deve ritenersi integrata la diversa fattispecie di istigazione alla corruzione, prevista dall'art. 322, cod. pen. (su cui, vedi infra).

Circostanze aggravanti (art. 319 bis, cod. pen.)

La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter, cod. pen.)

Il reato si configura nel caso in cui i fatti di corruzione di cui alle fattispecie che precedono siano commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

È opportuno evidenziare che nella nozione di PU sono sussumibili, oltre al magistrato, anche altri soggetti quali il cancelliere, i testi e qualsiasi altro funzionario pubblico operante nell'ambito di un contenzioso.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater, cod. pen.)

Tale fattispecie anche denominata “concussione per induzione”, è stata introdotta recentemente nel codice penale, a seguito dell’emanazione della Legge 190/2012. Si configura allorché il PU o l’IPS, abusando della propria qualità o funzione, faccia leva su di essa, per suggestionare, persuadere o convincere taluno a dare o promettere qualcosa, per sé o per altri. In tale ipotesi, la volontà del privato è repressa dalla posizione di preminenza del PU o IPS, il quale, sia pure senza avanzare aperte ed esplicite pretese, opera di fatto in modo da ingenerare nel soggetto privato la fondata persuasione di dover sottostare alle decisioni del PU/IPS per evitare il pericolo di subire un pregiudizio eventualmente maggiore.

In relazione ai rapporti tra le due nuove fattispecie di concussione “per costrizione” e “per induzione”, le Sezioni Unite penali della Corte di Cassazione, pronunciandosi sul contrasto giurisprudenziale formatosi in materia, hanno chiarito che la fattispecie di induzione indebita è caratterizzata da una condotta di pressione non irresistibile da parte del PU o dell’IPS, che lascia al destinatario della stessa un margine significativo di autodeterminazione e si coniuga con il perseguimento di un suo indebito vantaggio. Nella concussione, invece, “si è in presenza di una condotta del pubblico ufficiale che limita radicalmente la libertà di autodeterminazione del destinatario”.

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320, cod. pen.)

Le disposizioni previste per il reato di corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318, cod. pen.) e di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319, cod. pen.) si applicano non solo al Pubblico Ufficiale bensì anche all’incaricato di Pubblico Servizio.

I reati di corruzione indicati possono essere realizzati mediante l’erogazione di denaro o la promessa di erogazione di denaro al PU/IPS, la cui provvista derivi:

- dalla creazione di fondi occulti tramite l’emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti;
- da rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute anche attraverso consulenti;
- dall’utilizzo delle deleghe di spesa attribuite.

Sotto un diverso profilo, i reati sopra richiamati possono essere realizzati mediante l’erogazione o la promessa di erogazione al PU/IPS di una qualsiasi altra utilità o retribuzione, quali in via esemplificativa:

- omaggi e, in genere, regalie;
- ingaggio di consulenti indicati dal Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio;
- raggiungimento di accordi/sottoscrizione di lettere di incarico in favore di persone segnalate dal Pubblico Ufficiale o dall’Incaricato di Pubblico Servizio a condizioni ingiustamente vantaggiose.

Infine, per completezza, deve ricordarsi che, essendo i delitti di corruzione fattispecie a c.d. concorso necessario, ai sensi dell’art. 321, cod. pen., le pene stabilite agli artt. 318, 319, 319 ter e 320, cod. pen. si applicano anche al corruttore e non solo al corrotto.

Pene per il corruttore (art. 321, cod. pen.)

Le pene stabilite nel primo comma dell’articolo 318, nell’articolo 319, nell’articolo 319-bis, nell’art. 319-ter, e nell’articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio il denaro od altre utilità.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Istigazione alla corruzione (art. 322, cod. pen.)

Il reato si configura nel caso in cui, nei confronti di un PU o di un IPS, sia formulata la promessa o l'offerta di una somma di denaro o di un'altra utilità, qualora la promessa o l'offerta non siano accettate e riguardino, in via alternativa:

- il compimento di un atto d'ufficio;
- l'omissione o il ritardo di un atto d'ufficio;
- il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio.

È, inoltre, penalmente sanzionata anche la condotta del PU (o IPS) che sollecita una promessa o dazione di denaro o altre utilità da parte di un privato per le medesime finalità.

È necessario, inoltre, che la promessa di denaro o di altre utilità non siano accettate dal PU, poiché, in caso contrario, deve ritenersi integrata una delle fattispecie di corruzione previste dagli artt. 318 e 319, cod. pen. (su cui, vedi retro).

Quanto alle possibili modalità di commissione del reato, si rinvia alle ipotesi previste, a titolo esemplificativo, per i reati di corruzione, fermo restando che, ai fini della configurabilità della fattispecie in esame, è necessario che l'offerta o la promessa non siano accettate.

Traffico di Influenze illecite (art. 346 bis, cod. pen.)

Il suddetto reato è stato introdotto all'interno dell'art. 25 D.Lgs 231/2001 dalla L. n.3/2019.

Il reato si configura qualora, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, un soggetto, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, faccia dare o promettere a sé denaro o altre utilità, come prezzo della propria mediazione illecita.

La pena si applica anche ai soggetti attivi del reato.

Tale fattispecie si differenzia dai casi di corruzione in quanto il denaro e gli altri vantaggi patrimoniali non sono, a differenza dei casi di corruzione, il prezzo da corrispondere al PU per far sì che questi ritardi o ometta un atto del proprio ufficio, bensì sono destinati a retribuire unicamente l'opera di una mediazione.

A.3. Le aree potenzialmente “a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Le aree a rischio sono distinte tra quelle al cui espletamento è connesso il rischio di sussistenza di rapporti diretti con Amministrazioni Pubbliche e/o Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio e quelle considerate “strumentali” ai fini della commissione del reato.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione, sono:

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Gestione dei rapporti con i Soggetti Pubblici
- Gestione dei finanziamenti pubblici
- Attività di back office amministrativo per costi e incassi strettamente legati al business
- Gestione della documentazione per la cessione del credito
- Gestione dei contenziosi giudiziali ed extra giudiziali
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione risorse umane
- Gestione delle transazioni finanziarie (entrate, uscite e movimentazioni cc)
- Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)
- Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni, rappresentanza ed omaggistica
- Gestione viaggi e trasferte
- Gestione delle attività di vendita di impianti ad efficientamento energetico
- Gestione delle operazioni societarie
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)
- Gestione del trading del mercato energetico

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati;
- le **funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati contro la PA, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le **fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, i **criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.1 – GESTIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI PUBBLICI

Attività sensibili

- a) Gestione di rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti adempimenti e/o accertamenti e/o ispezioni relative ad adempimenti normativi di natura previdenziale fiscale e/o di sicurezza e igiene sul lavoro (es. Trasmissione periodica dell'Anagrafica Tributaria, comunicazioni annuali ed eventuali segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, Inps, Inail; ecc.)
- b) Rapporti con le autorità per la regolamentazione di settore
- c) Gestione dei rapporti con le altre Autorità di Vigilanza esterne (es. Garante Privacy, ecc.)
- d) Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici in occasione della partecipazione a gare
- e) Preparazione e trasmissione delle dichiarazioni relative al pagamento di imposte e tributi
- f) Gestione dei rapporti con enti di certificazione

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Operations (Illumia)
- Fatturazione (Illumia)
- Customer Care (Illumia)
- Gestione del Credito (Illumia)
- Vettoriamento (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP Art. 321 CP Art. 322 CP)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Truffa a danno dello Stato (Art. 640 comma 2 CP)
- Frode Informatica (Art. 640 ter CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)
- Turbata libertà degli incanti (Art. 353 CP)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 353-bis CP)

Criteri generali di controllo

- Esistenza di una procedura operativa che definisce ruoli e responsabilità per l'intrattenimento dei rapporti con i soggetti pubblici.
- Separazione delle funzioni tra chi verifica e chi autorizza la documentazione relativa alle domande di partecipazione a gare pubbliche.
- Tracciabilità delle attività svolte attraverso la compilazione di verbali nei quali sono riportate le informazioni salienti relative al rapporto intrattenuto con il Soggetto Pubblico.
- Presenza di deleghe e procure ad hoc per coloro che la Società ha identificato per la gestione dei rapporti con i Soggetti Pubblici.
- Tracciabilità di qualunque criticità o conflitto di interesse che sorga nell'ambito del rapporto con la P.A.
- Chiara identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'Azienda nei rapporti con la P.A.
- Accesso ristretto a determinati soggetti aziendali, chiaramente identificati, ai dati/al sistema informatico utilizzato per la trasmissione della documentazione di gara alla PA.

AREA A RISCHIO N.2 – GESTIONE DI CONTRIBUTI E INCENTIVI PUBBLICI

Attività sensibili

- a) Gestione delle domande verso la Regione aventi ad oggetto la richiesta di contributi e incentivi di carattere pubblico per la progettazione di interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316 bis CP)
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316 ter CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)
- Truffa a danno dello Stato (Art. 640 comma 2 CP)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (Art. 640 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società nell'ambito della predisposizione e gestione delle richieste di contributi ed incentivi pubblici per la progettazione di interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico, assicura la segregazione dei compiti, quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e compiti tra le attività di:
 - predisposizione della documentazione;
 - approvazione e supervisione;
 - monitoraggio e controllo.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene conservata ed archiviata per eventuali controlli da parte degli enti finanziatori. Vengono messe a disposizione del vertice aziendale tutte le informazioni relative all'investimento o alla spesa da sostenere, attraverso l'ottenimento di fondi pubblici.
- Sono previsti strumenti di controllo e verifica della veridicità e correttezza dei documenti la cui produzione è necessaria per accedere a contribuzione e/o finanziamento

AREA A RISCHIO N.3 – ATTIVITA' DI BACK OFFICE AMMINISTRATIVO PER COSTI E INCASSI STRETTAMENTE LEGATI AL BUSINESS

Attività sensibili

- a) Emissione fatture attive
- b) Registrazione fatture passive, entrata merci, Oda (costi a consumo non generali)
- c) Creazione anagrafiche clienti
- d) Gestione delle procedure di approvvigionamento relativi ai bonus fiscali ed efficientamento energetico

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di una procedura volta ad identificare i flussi e i metodi di gestione delle attività di approvvigionamento relativo ai bonus fiscali ed efficientamento energetico.
- Il processo di contabilità è effettuato sulla base di un contratto di service intercompany dalla Società Tremagi Energia.
- È garantita la tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta e archiviata.
- La Società si è dotata di moduli specifici per la gestione del processo acquisti.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene effettuato tramite un Sistema Informativo che supporta le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi in modo da garantire la tracciabilità e la segregazione delle funzioni.
- La Società, inoltre, si è dotata di una procedura volta a formalizzare gli adempimenti e le verifiche precontrattuali da effettuarsi per l'affidamento di lavori, servizi in appalto o altra tipologia contrattuale implicante una partnership e/o una collaborazione coordinata e continuativa (E-W PG 07.4_B revO_ Qualifica e valutazione fornitori). Nella procedura sono illustrati i vari step valutativi che caratterizzano il processo di selezione del fornitore.

AREA A RISCHIO N.4 – GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA CESSIONE DEL CREDITO

Attività sensibili

a) Gestione della documentazione relativa ai bonus fiscali nell'ambito dell'attività di cessione del credito

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Area Fiscale (Tremagi Energia)
- Tesoreria (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)
- Truffa a danno dello Stato (Art. 640 comma 2 CP)

Criteri generali di controllo

- Il processo relativo alla cessione del credito viene condotto attraverso un sistema informativo tale da supportare le diverse fasi del processo.
- Il processo risulta essere correttamente segregato e tracciato nelle sue diverse fasi, dal caricamento della documentazione relativa ai bonus fiscali fino alla cessione del credito, e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni di Gruppo.
- Nell'ambito del processo volto alla gestione della documentazione per la cessione del credito è previsto il caricamento dei documenti relativi ai bonus fiscali nonché una successiva condivisione con la Società esterna tenuta ad apporre e comunicare il visto di conformità all'Agenzia delle Entrate, che procede al caricamento dei crediti sul cassetto fiscale di E-Wide.
- Le attività di gestione della cessione del credito sono documentate mediante un apposito flow chart.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa e archiviata.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.5 – GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI ED EXTRA GIUDIZIALI

Attività sensibili

- a) Gestione di contenziosi giudiziali e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali;
- b) Gestione accordi transattivi con clienti e fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Corruzione in atti giudiziari (Art. 319 ter CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)
- Truffa a danno dello Stato (Art. 640 comma 2 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio Legal di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con le Autorità Giudiziarie siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Il Gruppo definisce i principi generali in materia legale presidiando il rischio giuridico a livello di Gruppo.
- Adozione di un regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale e per la definizione dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco dei Professionisti.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività di verifica dei requisiti dei legali esterni e di formalizzazione degli incarichi nei loro confronti.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali e in generale nei rapporti con i terzi; le persone che hanno il potere di rappresentare E-Wide in giudizio sono l'Amministratore Delegato e l'Executive VP della Società Tremagi Energia e i legali esterni a cui è stato conferito il mandato di rappresentanza.
- Tracciabilità dei contenziosi in essere.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;
- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;
- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.7 – GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolte/i

- Presidente
- AD
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)
- Truffa a danno dello Stato (Art. 640 comma 2 CP)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (Art. 640-bis CP)
- Malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316 bis CP)
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316 ter CP)
- Frode Informatica (Art. 640 ter CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazioni in caso di ispezioni relative agli adempimenti riguardanti il personale, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neoassunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Il Cda definisce la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolari alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.
- Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica.

AREA A RISCHIO (STRUMENTALE) N. 9 - GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (ENTRATE, USCITE E MOVIMENTAZIONI CC)

Attività sensibili

- a) Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti;
- b) Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;
- c) Finanza strategica e strutturata;
- d) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane ed estere;
- e) Gestione rapporti con le banche;
- f) Gestione fidejussioni.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Finanza di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Esistenza di una procedura che definisce ruoli e responsabilità per la ricezione e il controllo delle fatture e la gestione dei pagamenti.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione di funzioni e responsabilità tra chi predispone l'elenco dei pagamenti, chi li autorizza e chi effettua i pagamenti.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Il dispositivo per l'utilizzo dell'Home Banking (HB) è nominativo ed è fatto assoluto divieto di cedere lo stesso ad altri soggetti.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO (STRUMENTALE) N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali;
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direttore Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che nella formazione del bilancio, gli organi sociali debbano assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e statutarie nonché la documentazione e corretta imputazione degli atti e delle decisioni assunte.
- Gli organi sociali devono inoltre garantire un comportamento corretto e trasparente, impegnandosi a fornire la massima collaborazione nonché, nel rispetto dei limiti di legge o statutarî, informazioni,

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

dati, stime ed elaborazioni accurate e chiare, al fine di consentire la predisposizione di documenti contabili, relazioni o altre comunicazioni sociali veritiere, complete ed inidonee ad indurre in errore i destinatari.

- Amministrazione e Bilancio in accordo con il vertice aziendale definisce i principi generali della Società in materia di amministrazione, finanza e fiscale in modo da garantire l'applicazione uniforme dei principi contabili, tenuto conto della specificità della normativa applicabile.
- Separazione delle funzioni nella gestione dell'anagrafica cliente.

AREA A RISCHIO 14 – GESTIONE DELLE SPESE PER LIBERALITÀ SPONSORIZZAZIONI RAPPRESENTANZA ED OMAGGISTICA

Attività sensibili

- a) Gestione liberalità e concessione di omaggi (prodotti di merchandising) verso i terzi;
- b) Gestione dei contratti di sponsorizzazione;
- c) Spese di rappresentanza.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)
- Brand communication (Illumia)
- Regulatory e Public Affairs (Tremagi Energia)

Fatti specie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)

Criteri generali di controllo

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Individuazione dei beneficiari delle spese di rappresentanza.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione.

AREA A RISCHIO (STRUMENTALE) N. 15 – GESTIONE VIAGGI E TRASFERTE

Attività sensibili

- a) Gestione e controllo delle note spese dipendenti.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Direzione Generale
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direttori/responsabili Struttura
- Assistenza di direzione e Servizi Generali (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Esistenza di regolamenti e procedure operative per la gestione delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora i giustificativi relativi alle spese di trasferta e chi li verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle trasferte attraverso specifico sistema informativo.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di rimborso relative a viaggi e trasferte.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.16 – GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA IMPIANTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Negoziazione e corretta redazione, finalizzazione e archiviazione dei contratti di vendita
- b) Attività preparatorie alla progettazione (studi di fattibilità) finalizzate al miglioramento delle performance operative, all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili
- c) Progettazione e realizzazione di impianti (es. impianti per la produzione di energia elettrica; soluzioni impiantistiche volte all'autoproduzione di energia ad es. fotovoltaico)

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Direzione Commerciale (illumia)
- Pianificazione Strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della predisposizione e gestione delle attività di vendita degli impianti ed efficientamento energetico attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e delle responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e delle responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata da parte di E-wide.

AREA A RISCHIO N. 18 – GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti infragruppo;
- b) Alienazione e/o dismissione di asset;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane;
- d) Gestione delle operazioni di Merger&Acquisition.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Operations (Illumia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)

Criteri generali di controllo

- Identificazione dei soggetti incaricati e separazione delle funzioni nell'individuare, negoziare e definire le operazioni strategiche del Gruppo;
- Presenza di poteri autorizzativi in capo al Presidente del CdA per la definizione e chiusura delle operazioni strategiche;
- Supporto del CFO al CdA per l'individuazione di opportunità relative al compimento di operazioni societarie;
- Esistenza di procedure operative per la gestione dei processi relativi al compimento di operazioni strategiche;
- Effettuazione di controlli specifici sulle controparti coinvolte nelle operazioni societarie;
- Realizzazione di due diligence su ciascuna operazione straordinaria di M&A volta a verificare la sostenibilità economica, finanziaria, fiscale, legale e operativa dell'operazione;
- Tracciabilità del processo di gestione delle operazioni societarie infragruppo e M&A;
- Formale approvazione sulla base delle procure in vigore, delle attività relative ad operazioni strategiche e alienazioni/dismissioni di asset aziendali;
- Inserimento nei contratti di clausole di rispetto del Modello e del Codice Etico ex D.Lgs. 231/01;
- Preventiva approvazione, da parte del CdA, delle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale.

AREA A RISCHIO N. 19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)
- Truffa a danno dello Stato (Art. 640 comma 2 CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa,

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

sottoscritta, archiviata.

- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

AREA A RISCHIO N. 20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO)

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione e consulenza
- c) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)
- Truffa a danno dello Stato (Art. 640 comma 2 CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
- delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
- delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
- delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
- delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
- del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione Cliente TEE)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

AREA A RISCHIO N. 21 – GESTIONE DEL TRADING DEL MERCATO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (Art. 318 CP, Art. 319 CP, Art. 319 bis CP, Art. 320 CP, Art. 321 CP, Art. 322 CP)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater CP)
- Traffico di influenze illecite (Art. 346 bis CP)
- Truffa a danno dello Stato (Art. 640 comma 2 CP)

Criteri generali di controllo

- La Società garantisce una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME e su mercati internazionali.
- La Società assicura quindi:
 - L'identificazione dei soggetti incaricati di applicare, coordinare e supervisionare il processo di compravendita di titoli.
 - La separazione delle funzioni nelle attività di stipula, gestione ed esecuzione dei contratti compravendita di titoli.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.

A.4. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- porre in essere condotte tali da integrare la fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;

- effettuare elargizioni di denaro a funzionari pubblici o Incaricati di Pubblico Servizio italiani o stranieri;
- offrire e/o corrispondere omaggi o forme di ospitalità che eccedano le normali pratiche commerciali e/o di cortesia e/o, in ogni caso, tali da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione chiamati a decidere su fatti rilevanti per la Società, ovvero che concorrano in dette decisioni;
- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto di E-Wide per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze ed alle funzioni assegnate;
- omettere informazioni dovute alla Pubblica Amministrazione, o presentare dichiarazioni non veritiere, al fine di orientarne a proprio favore le decisioni;
- favorire, nei processi di assunzione e/o di acquisto, dipendenti, collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti, dietro specifica segnalazione dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé e/o per la Società;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- di qualunque criticità o conflitto di interesse che sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione, deve essere informato con nota scritta l'OdV;
- nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- tenere una condotta leale che non induca i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione in errori di valutazione tecnico-economica sulla documentazione presentata dalla Società, nell'ambito dei rapporti che essa intrattiene con la pubblica autorità

Sezione B Reati societari

B.1. I reati previsti dall'articolo 25-ter del D.Lgs. n. 231/2001

L'art. 25-ter del D.Lgs. n. 231/2001, individua specifiche ipotesi di reato in materia societaria, la cui commissione è suscettibile di arrecare un beneficio alla società.

In tale contesto si rileva che la legge n. 69 del 27 maggio 2015, recante disposizioni "in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio", ha modificato le disposizioni di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile in materia di false comunicazioni sociali, inasprendo, inoltre, le sanzioni previste per le rispettive fattispecie dall'art. 25-ter del Decreto.

I reati previsti all'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

False comunicazioni sociali (art. 2621, cod. civ.)

Il reato si configura allorquando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, nell'intento di conseguire per sé o altri un ingiusto profitto, espongono consapevolmente nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

Ai fini dell'integrazione degli elementi costitutivi della fattispecie criminosa in esame, si precisa che:

- le informazioni false o omesse devono riguardare esclusivamente fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero e non valutazioni di ordine contabile;
- la responsabilità sussiste anche nel caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi;
- la condotta deve essere realizzata con l'intenzione di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- le condotte devono risultare concretamente idonee ad indurre in errore i terzi, non assumendo più alcuna rilevanza, ai fini dell'integrazione dei reati, l'effettivo danno subito dalla Società, dai creditori o dai terzi.

La legge n. 69 del 27 maggio 2015 ha anche introdotto una nuova fattispecie, l'art. 2621 bis cod.civ., che prevede la possibilità di punire i medesimi fatti descritti dall'articolo precedente purché di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Fatti di lieve entità (art. 2621 bis, cod. civ.)

Il reato si configura allorquando i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Salvo che costituiscano più grave reato, i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

Nello specifico il secondo comma fa riferimento:

- società con attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non superiore ad euro trecentomila;
- società che hanno realizzato, negli ultimi tre esercizi, ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo non superiore ad euro duecentomila;
- società che hanno un ammontare di debiti anche non scaduti non superiore ad euro cinquecentomila.

Impedito controllo (art. 2625, cod. civ.)⁸

Il reato si configura allorché si ostacoli o si impedisca lo svolgimento delle attività di controllo e/o di revisione, legalmente attribuite ai soci o agli organi sociali o ai soci, cagionandone un danno a questi ultimi.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori. La condotta può essere integrata mediante l'occultamento di documenti o l'utilizzo di altri idonei artifici. Nell'ipotesi in cui non si sia cagionato il danno ai soci, l'illecito ha natura amministrativa e non costituisce reato.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626, cod. civ.)

Il reato si configura allorché si proceda, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, alla restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o alla liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori, ma i soci beneficiari della restituzione o della liberazione possono concorrere nel reato, ai sensi dell'art. 110 cod. pen., qualora abbiano svolto un'attività di determinazione o istigazione della condotta illecita degli amministratori.

Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627, cod. civ.)

Il reato si configura allorché si proceda alla ripartizione di utili, o acconti sugli utili, non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero alla ripartizione di riserve, anche non costituite con utile, che per legge non possono essere distribuite.

La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori. I soci beneficiari della ripartizione degli utili o delle riserve possono concorrere nel reato, ai sensi dell'art. 110, cod. pen., qualora abbiano svolto un'attività di determinazione o istigazione della condotta illecita degli amministratori.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628, cod. civ.)

Il reato si configura allorché si proceda, fuori dei casi previsti dalla legge, all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società o della controllante, così da cagionare una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Si precisa che, se il capitale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

⁸ Il D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ha modificato l'art. 2625 cod.civ. attraverso l'eliminazione del riferimento all'attività di revisione e alle società di revisione, pertanto la condotta di impedito controllo riguarda solo l'ostacolo o l'impedimento dello svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori. È configurabile una responsabilità a titolo di concorso degli amministratori della controllante con quelli della controllata, nell'ipotesi in cui le operazioni illecite sulle azioni della controllante siano da questi ultimi effettuate su istigazioni dei primi.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629, cod. civ.)

Il reato si configura allorquando siano realizzate riduzioni di capitale sociale, fusioni con altre società o scissioni attuate in violazione delle disposizioni di legge e che cagionino danno ai creditori.

Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632, cod. civ.)

Il reato si configura allorquando si proceda alla formazione o all'aumento in modo fittizio del capitale sociale mediante:

attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; sottoscrizione reciproca di azioni o quote;

sopravalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori e i soci conferenti

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633, cod. civ.)

Il reato si configura allorquando i liquidatori, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636, cod. civ.)

Il reato si configura allorquando con atti simulati o con frode si determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

Il reato può essere commesso da chiunque, anche da soggetti esterni alla società.

Aggiotaggio (art. 2637, cod. civ.)

Il reato si configura allorquando un soggetto diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638, cod. civ.)

Il reato si configura mediante la realizzazione di due distinte tipologie di condotta, entrambe finalizzate ad ostacolare l'attività di vigilanza delle Autorità Pubbliche preposte:

- attraverso la comunicazione alle Autorità Pubbliche di Vigilanza di fatti non rispondenti al vero, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, ovvero con l'occultamento con altri mezzi fraudolenti di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati;
- attraverso l'ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza svolte da Pubbliche Autorità, attuato

consapevolmente ed in qualsiasi modo, anche omettendo le comunicazioni dovute alle medesime Autorità.

Soggetti attivi delle ipotesi di reato descritte sono gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, i sindaci e i liquidatori.

B.2 Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I principi di controllo.

In occasione dell’implementazione dell’attività di risk mapping, è stato ritenuto astrattamente sussistente, nell’ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, il rischio di commissione delle seguenti fattispecie di reati societari:

- 1) False comunicazioni sociali (art. 2621 cod. civ.)
- 2) Fatti di lieve entità (art.2621-bis cod. civ.)
- 3) Impedito controllo (art. 2625 cod. civ.)
- 4) Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 cod. civ.)
- 5) Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 cod. civ.)
- 6) Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 cod. civ.)
- 7) Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 cod. civ.)
- 8) Formazione fittizia del capitale (art. 2632 cod. civ.)
- 9) Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 cod. civ.)
- 10) Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 cod. civ.)
- 11) Aggiotaggio (art. 2637 cod. civ.)
- 12) Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 cod. civ.)

Per ciascuna fattispecie di reato astrattamente ipotizzata sono state individuate, nell’ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le aree a rischio coinvolte e le relative **attività c.d. “sensibili”**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati societari;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell’esecuzione di tali attività “sensibili”** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati societari, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione dei reati**, ovvero gli esempi di commissione dei reati societari nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati, si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- in via esemplificativa, i **criteri generali di controllo** con riferimento ai reati reputati astrattamente ipotizzabili al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

1) False comunicazioni sociali (art. 2621 cod. civ.)

2) Fatti di lieve entità (art. 2621- bis cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali.
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

AREA A RISCHIO N.11 – GESTIONE DEI RAPPORTI CON ORGANI INTERNI ALLA SOCIETA'

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti con soci, collegio sindacale e società di revisione;
- b) Convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee (tenuta dei libri sociali).

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo amministrativo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico di E-Wide include specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti similari.
- Utilizzo di un sistema di accesso alla contabilità generale ristretto ad un numero di persone autorizzate.
- Utilizzo di un piano dei conti coerente alla realtà aziendale che consente la rappresentazione contabile di tutti i fatti aziendali.
- Rispetto dei principi di compilazione dei documenti contabili di cui agli artt. 2423, 2423 bis, 2423 ter, cod. civ.
- Rispetto del principio di completezza del bilancio, mediante l'indicazione di tutti i dati prescritti dalla normativa vigente (cfr., artt. 2424 e ss., cod. civ.).
- La trasmissione dei dati alla funzione/direzione responsabile per via informatica, affinché resti traccia dei vari passaggi e siano identificabili i soggetti che hanno operato.
- Tempestiva trasmissione, ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale, della bozza di bilancio e della documentazione allegata;
- La giustificazione di ogni eventuale variazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione dei documenti contabili sopra richiamati e delle relative modalità di applicazione. Tali situazioni devono, in ogni caso, essere tempestivamente comunicate all'OdV;
- Preventiva approvazione, da parte degli Organi aziendali competenti, delle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale;
- Tracciabilità delle operazioni che comportino il trasferimento e/o il deferimento di posizioni creditorie.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

3) Impedito controllo (art. 2625 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.11 – GESTIONE DEI RAPPORTI CON ORGANI INTERNI ALLA SOCIETÀ

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti con soci, collegio sindacale e società di revisione;
- b) Convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee (tenuta dei libri sociali).

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

Per la prevenzione dei reati relativi al controllo sulla gestione sociale, E-Wide osserva i seguenti principi:

- Tempestiva trasmissione al Collegio Sindacale dei documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consiglio di Amministrazione o sui quali il Collegio deve esprimere un parere.
- Formalizzazione di un incarico di controllo a una Società di Revisione.
- Messa a disposizione del Collegio Sindacale e della Società di revisione dei documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche.
- Previsione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Società di revisione ed OdV per verificare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali in tema di normativa societaria da parte degli Amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti.
- Archiviazione e conservazione di registri, libri obbligatori, fatture, contratti e altri documenti in maniera idonea e per periodi non inferiori a quelli previsti dalla legge ed eventuali vidimazioni.

4) Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali;
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Invio dell'avviso di convocazione del C.d.A. di E-Wide comprensivo di ordine del giorno e dei documenti che saranno oggetto di analisi da parte del C.d.A.
- Approvazione, da parte del CdA, delle attività relative alla restituzione di conferimenti.
- Espletamento di apposite riunioni con il Collegio Sindacale, la Società di revisione e l'OdV.

5) Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali.
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Invio dell'avviso di convocazione del C.d.A. di E-Wide comprensivo di ordine del giorno e dei documenti che saranno oggetto di analisi da parte del C.d.A.
- Approvazione, da parte del CdA, delle attività relative alla distribuzione di utili o riserve.
- Espletamento di apposite riunioni con il Collegio Sindacale, la Società di revisione e l'OdV.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

6) Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali;
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Invio dell'avviso di convocazione del C.d.A. di E-Wide comprensivo di ordine del giorno e dei documenti che saranno oggetto di analisi da parte del C.d.A.
- L'esplicita approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di ogni attività relativa, all'acquisizione o alienazione di partecipazioni societarie, nonché in merito effettuazione all'accantonamento a riserva legale o altre riserve, a operazioni sul patrimonio della società.
- Espletamento di apposite riunioni con il Collegio Sindacale, la Società di revisione e l'OdV.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

7) Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.10- PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali;
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

AREA A RISCHIO N.18 – GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti infragruppo;
- b) Alienazione e/o dismissione di asset;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane;
- d) Gestione delle operazioni di Merger&Acquisition.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- Direzione Generale

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Operations (Illumia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

Per la prevenzione dei reati relativi alla gestione delle operazioni concernenti fusioni e scissioni, E-Wide osserva i seguenti principi:

- Invio dell'avviso di convocazione del C.d.A. di E-Wide comprensivo di ordine del giorno e dei documenti che saranno oggetto di analisi da parte del C.d.A.
- L'esplicita approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di ogni attività relativa, all'acquisizione o alienazione di partecipazioni societarie, nonché in merito effettuazione all'accantonamento a riserva legale o altre riserve, a operazioni sul patrimonio della società.
- Espletamento di apposite riunioni con il Collegio Sindacale, la Società di revisione e l'OdV.

8) Formazione fittizia del capitale (art. 2632 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali.
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Preventiva trasmissione alla Capogruppo dell'avviso di convocazione del C.d.A. di E-Wide comprensivo di ordine del giorno e dei documenti che saranno oggetto di analisi da parte del C.d.A.
- Approvazione, da parte del CdA, delle operazioni sul capitale sociale.
- Espletamento di apposite riunioni con il Collegio Sindacale, la Società di revisione e l'OdV.

9) Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.11 – GESTIONE DEI RAPPORTI CON ORGANI INTERNI ALLA SOCIETA'

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti con soci, collegio sindacale e società di revisione;
- b) Convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee (tenuta dei libri sociali).

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

- La Società assicura l'evidenza documentale delle attività di convocazione e di verbalizzazione dell'Assemblea;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Effettuazione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale e OdV, anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria e il relativo rispetto da parte della Società;
- Assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla libera formazione della volontà assembleare.

10) Aggiotaggio (art. 2637 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali.
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Definizione da parte del CdA dei principi generali in materia di comunicazione interna ed esterna.
- Definizione di linee di indirizzo o autorizzazioni preventive dei flussi di comunicazione relativi ai temi corporate (i.a. comunicazione economica e finanziaria).
- Raccolta di una dichiarazione periodica di assenza di conflitti di interesse e del rispetto del Codice

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Etico dai Responsabili di Funzione della Società.

- Definizione di regole comportamentali da seguire in occasione della effettuazione di operazioni straordinarie, ovvero della elaborazione di situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie di carattere straordinario.

11) Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali.
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Dare attuazione a tutti gli interventi di natura organizzativa necessari ad assicurare la corretta e completa predisposizione delle comunicazioni ed il loro puntuale invio alle Autorità Pubbliche di Vigilanza.
- Individuazione dei responsabili delle segnalazioni periodiche alle Autorità previste o prescritte da

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

leggi e regolamenti.

- In caso di accertamenti ispettivi da parte delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, assicurare un'adeguata collaborazione da parte delle Funzioni aziendali competenti.
- Tracciabilità del processo relativo alle comunicazioni alle Autorità di Vigilanza, da effettuare nel rispetto della normativa vigente.
- Effettuazione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale e OdV, anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria e il relativo rispetto da parte della Società.
- L'invio, da parte delle funzioni/direzioni competenti, di report periodici al Consiglio di Amministrazione, al fine di rendere edotto il vertice della società in merito allo stato dei rapporti con le Autorità di Vigilanza.

12) Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei Liquidatori (art. 2633 cod. civ.)

AREA A RISCHIO N.18 – GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti infragruppo;
- b) Alienazione e/o dismissione di asset;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane;
- d) Gestione delle operazioni di Merger&Acquisition.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Operations (Illumia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Criteri generali di controllo

- Identificazione dei soggetti incaricati e separazione delle funzioni nell'individuare, negoziare e definire le operazioni strategiche;
- Presenza di poteri autorizzativi in capo al Presidente del CdA per la definizione e chiusura delle

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

operazioni strategiche;

- Supporto del CFO al CdA per l'individuazione di opportunità relative al compimento di operazioni societarie;
- Esistenza di procedure operative per la gestione dei processi relativi al compimento di operazioni strategiche;
- Effettuazione di controlli specifici sulle controparti coinvolte nelle operazioni societarie;
- Realizzazione di due diligence su ciascuna operazione straordinaria volta a verificare la sostenibilità economica, finanziaria, fiscale, legale e operativa dell'operazione;
- Tracciabilità del processo di gestione delle operazioni societarie;
- Formale approvazione sulla base delle procure in vigore, delle attività relative ad operazioni strategiche e alienazioni/dismissioni di asset aziendali;
- Inserimento nei contratti di clausole di rispetto del Modello e del Codice Etico ex D.Lgs. 231/01;
- Preventiva approvazione, da parte del CdA, delle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale.

B.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati societari, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati:

- astenersi dal porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato illustrate nella presente Parte Speciale;
- garantire il rispetto delle regole comportamentali previste nel Codice Etico di E-Wide, con particolare riguardo all'esigenza di assicurare che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie per consentire di pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- garantire il rispetto dei principi di integrità, correttezza e trasparenza così da consentire ai destinatari di pervenire ad un fondato ed informato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività, nonché sui prodotti finanziari e relativi;
- osservare le prescrizioni imposte dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale ed agire nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere al riguardo;
- astenersi dal compiere qualsivoglia operazione o iniziativa qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, ovvero qualora sussista, anche per conto di terzi, un interesse in conflitto con quello della

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Società;

- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale prevista dalla legge, nonché la libera formazione della volontà assembleare;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate o altrimenti fraudolente, nonché dal diffondere notizie false e/o non corrette e/o fuorvianti, idonee a provocare l'alterazione del prezzo di strumenti finanziari; gestire con la massima correttezza e trasparenza il rapporto con le Pubbliche Autorità, ivi incluse quelle di Vigilanza;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, non ostacolando l'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese;
- tenere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione.

Sezione C Corruzione tra privati

C.1. I reati previsti dall' articolo 25-ter del D.Lgs. 231/2001

La Legge del 6 novembre 2012 n. 190, recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (cd. "Legge Anticorruzione"), oltre a introdurre misure volte a prevenire il verificarsi di episodi di corruzione nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e misure repressive dirette a sanzionare più aspramente il verificarsi di tali reati, ha introdotto il reato di corruzione tra privati, con inserimento dello stesso reato nel novero dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa da reato degli enti (segnatamente, al comma 1 lett. s-bis dell'art. 25-ter del Decreto).

Il reato di corruzione tra privati è previsto dall'art. 2635 del codice civile.

Successivamente, nella G.U. n. 75 del 30 marzo 2017, è stato pubblicato il D.Lgs. 15 marzo 2017, n. 38 recante "Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta alla corruzione nel settore privato". Tra le principali novità introdotte dal suddetto decreto, si rileva la modifica del reato di corruzione tra privati, di cui all'art. 2635 del codice civile e l'introduzione della nuova fattispecie di istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis).

Si rileva inoltre che i reati di corruzione fra privati e di istigazione sono stati ulteriormente modificati dalla legge anticorruzione n.3/2019 che ha abrogato la disposizione presente al 5° comma che disponeva la procedibilità a querela della persona offesa.

Corruzione tra privati (art. 2635, cod. civ.)

Il reato punisce gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

Il reato rileva anche se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo e da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopraindicati.

Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis, cod. civ.)

Il reato punisce chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà. In tali casi, la pena è applicabile qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

Inoltre, il reato punisce gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati, nonché chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per

interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

C.2. Le aree potenzialmente “a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di corruzione tra privati.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati di corruzione tra privati, sono:

- Attività di back office amministrativo per costi e incassi strettamente legati al business
- Gestione della documentazione per la cessione del credito
- Gestione dei contenziosi giudiziali ed extra giudiziali
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione risorse umane
- Gestione delle transazioni finanziarie (entrate uscite e movimentazioni cc)
- Processo Amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)
- Gestione viaggi e trasferte
- Gestione delle attività di vendita di impianti ad efficientamento energetico
- Gestione delle operazioni societarie
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)
- Gestione del trading del mercato energetico

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. “sensibili”**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di corruzione tra privati;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività “sensibili”** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati di corruzione tra privati, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

gli esempi di commissione dei reati di corruzione tra privati nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati, si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.

- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.3 – ATTIVITA' DI BACK OFFICE AMMINISTRATIVO PER COSTI E INCASSI STRETTAMENTE LEGATI AL BUSINESS

Attività sensibili

- a) Emissione fatture attive
- b) Registrazione fatture passive, entrata merci, Oda (costi a consumo non generali)
- c) Creazione anagrafiche clienti
- d) Gestione delle procedure di approvvigionamento relativi ai bonus fiscali ed efficientamento energetico

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis CC)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di una procedura volta ad identificare i flussi e i metodi di gestione delle attività di approvvigionamento relativo ai bonus fiscali ed efficientamento energetico.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Il processo di contabilità è effettuato sulla base di un contratto di service intercompany dalla Società Tremagi Energia.
- È garantita la tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta e archiviata.
- La Società si è dotata di moduli specifici per la gestione del processo acquisti.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene effettuato tramite un Sistema Informativo che supporta le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi in modo da garantire la tracciabilità e la segregazione delle funzioni.
- La Società, inoltre, si è dotata di una procedura volta a formalizzare gli adempimenti e le verifiche precontrattuali da effettuarsi per l'affidamento di lavori, servizi in appalto o altra tipologia contrattuale implicante una partnership e/o una collaborazione coordinata e continuativa (E-W PG 07.4_B revO_ Qualifica e valutazione fornitori). Nella procedura sono illustrati i vari step valutativi che caratterizzano il processo di selezione del fornitore.

AREA A RISCHIO N.4– GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA CESSIONE DEL CREDITO

Attività sensibili

- a) Gestione della documentazione relativa ai bonus fiscali nell'ambito dell'attività di cessione del credito

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Area Fiscale (Tremagi Energia)
- Tesoreria (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis CC)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Criteri generali di controllo

- Il processo relativo alla cessione del credito viene condotto attraverso un sistema informativo tale da supportare le diverse fasi del processo.
- Il processo risulta essere correttamente segregato e tracciato nelle sue diverse fasi, dal caricamento della documentazione relativa ai bonus fiscali fino alla cessione del credito, e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni di Gruppo.
- Nell'ambito del processo volto alla gestione della documentazione per la cessione del credito è previsto il caricamento dei documenti relativi ai bonus fiscali nonché una successiva condivisione con la Società esterna tenuta ad apporre e comunicare il visto di conformità all'Agenzia delle Entrate, che procede al caricamento dei crediti sul cassetto fiscale di E-Wide.
- Le attività di gestione della cessione del credito sono documentate mediante un apposito flow chart.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa e archiviata.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa e archiviata.

AREA A RISCHIO N.5 – GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI ED EXTRA GIUDIZIALI

Attività sensibili

- a) Gestione di contenziosi giudiziari e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali;
- b) Gestione accordi transattivi con clienti e fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis CC)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio Legal di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con le Autorità Giudiziarie siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività di verifica dei requisiti dei legali esterni e di formalizzazione degli incarichi nei loro confronti.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali e in generale nei rapporti con i terzi; le persone che hanno il potere di rappresentare E-Wide in giudizio sono l'Amministratore Delegato e l'Executive VP della Società Tremagi Energia e i legali esterni a cui è stato conferito il mandato di rappresentanza.
- Tracciabilità dei contenziosi in essere.

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635 bis CC)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;
- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;
- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.7- GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Direzione Generale

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635 bis CC)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane e HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazioni in caso di ispezioni relative agli adempimenti riguardanti il personale, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il Cda definisce la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolari alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.
- Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica

AREA A RISCHIO N.9 - GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (ENTRATE USCITE E MOVIMENTAZIONI CC.)

Attività sensibili

- a) Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti;
- b) Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;
- c) Finanza strategica e strutturata;
- d) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane ed estere;
- e) Gestione rapporti con le banche;
- f) Gestione fidejussioni.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635 bis CC)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Finanza di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Esistenza di una procedura che definisce ruoli e responsabilità per la ricezione e il controllo delle fatture e la gestione dei pagamenti.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione di funzioni e responsabilità tra chi predisponde l'elenco dei pagamenti, chi li autorizza e chi effettua i pagamenti.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Il dispositivo per l'utilizzo dell'Home Banking (HB) è nominativo ed è fatto assoluto divieto di cedere lo stesso ad altri soggetti.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali;
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635 bis CC)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che nella formazione del bilancio, gli organi sociali debbano assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e statutarie nonché la documentazione e corretta imputazione degli atti e delle decisioni assunte.
- Gli organi sociali devono inoltre garantire un comportamento corretto e trasparente, impegnandosi a fornire la massima collaborazione nonché, nel rispetto dei limiti di legge o statutari, informazioni, dati, stime ed elaborazioni accurate e chiare, al fine di consentire la predisposizione di documenti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

contabili, relazioni o altre comunicazioni sociali veritiere, complete ed idonee ad indurre in errore i destinatari.

- Amministrazione e Bilancio in accordo con il vertice aziendale definisce i principi generali della Società in materia di amministrazione, finanza e fiscale in modo da garantire l'applicazione uniforme dei principi contabili, tenuto conto della specificità della normativa applicabile.
- Separazione delle funzioni nella gestione dell'anagrafica cliente.

AREA A RISCHIO N.15 – GESTIONE VIAGGI E TRASFERTE

Attività sensibili

- a) Gestione e controllo delle note spese dipendenti.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direttori/responsabili ufficio
- Assistenza di direzione e Servizi Generali (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635 bis CC)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Esistenza di regolamenti e procedure operative per la gestione delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora i giustificativi relativi alle spese di trasferta e chi li verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle trasferte attraverso specifico sistema informativo.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di rimborso relative a viaggi e trasferte.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione

AREA A RISCHIO N.16 – GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA IMPIANTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Negoziazione e corretta redazione, finalizzazione e archiviazione dei contratti di vendita
- b) Attività preparatorie alla progettazione (studi di fattibilità) finalizzate al miglioramento delle performance operative, all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili
- c) Progettazione e realizzazione di impianti (es. impianti per la produzione di energia elettrica; soluzioni impiantistiche volte all'autoproduzione di energia ad es. fotovoltaico)

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Pianificazione Strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635 bis CC)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della predisposizione e gestione delle attività di vendita degli impianti ed efficientamento energetico attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e delle responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e delle responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)

- delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata da parte di E-wide.

AREA A RISCHIO N.18 – GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti infragruppo;
- b) Alienazione e/o dismissione di asset;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane;
- d) Gestione delle operazioni di Merger&Acquisition.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e bilancio (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Operations

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis CC)

Criteri generali di controllo

- Identificazione dei soggetti incaricati e separazione delle funzioni nell'individuare, negoziare e definire le operazioni strategiche;
- Presenza di poteri autorizzativi in capo al Presidente del CdA per la definizione e chiusura delle operazioni strategiche;
- Supporto del CFO al CdA per l'individuazione di opportunità relative al compimento di operazioni societarie;
- Esistenza di procedure operative per la gestione dei processi relativi al compimento di operazioni strategiche;
- Effettuazione di controlli specifici sulle controparti coinvolte nelle operazioni societarie;
- Realizzazione di due diligence su ciascuna operazione straordinaria volta a verificare la sostenibilità economica, finanziaria, fiscale, legale e operativa dell'operazione;
- Tracciabilità del processo di gestione delle operazioni societarie;
- Formale approvazione sulla base delle procure in vigore, delle attività relative ad operazioni strategiche e alienazioni/dismissioni di asset aziendali;
- Inserimento nei contratti di clausole di rispetto del Modello e del Codice Etico ex D.Lgs. 231/01;
- Preventiva approvazione, da parte del CdA, delle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale.

AREA A RISCHIO N.19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti
- f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis CC)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO))

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione e consulenza
- c) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis CC)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)

- delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
- del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione Cliente TEE)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

AREA A RISCHIO N.21– GESTIONE DEL TRADING DEL MERCATO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME
- b) Compravendita di garanzie d'origine su mercati internazionali

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione tra privati (Art. 2635 CC)
- Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis CC)

Criteri generali di controllo

- La Società garantisce una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME e su mercati internazionali.
- La Società assicura quindi:
 - L'identificazione dei soggetti incaricati di applicare, coordinare e supervisionare il processo di compravendita di titoli.
 - La separazione delle funzioni nelle attività di stipula, gestione ed esecuzione dei contratti compravendita di titoli.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.

C.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati di corruzione tra privati, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di corruzione tra privati;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti, i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo;
- offrire o effettuare elargizioni in denaro o altra utilità a referenti di enti privati e società per il compimento (o anche l'omissione) di atti del proprio ufficio, in violazione dei doveri di fedeltà, con lo scopo di ricevere un vantaggio di qualsiasi natura per la società e/o per se stesso, a prescindere dal fatto che tale atto venga poi compiuto;
- in tutti i casi i regali o gli omaggi o le spese di cortesia devono essere documentati in modo adeguato per consentire le eventuali verifiche da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- accordare, direttamente o indirettamente, vantaggi di qualsiasi natura in favore di referenti di enti privati, tali da costituire una violazione dei principi esposti nel Modello;
- riconoscere compensi in favore dei consulenti, professionisti o fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- nell'ambito dei rapporti con enti privati di qualsiasi genere devono essere individuate le tipologie di rapporti e le relative modalità di gestione, nonché le modalità di raccolta, verifica e approvazione

della documentazione da trasmettere agli esponenti dei suddetti enti;

- devono essere rispettate le procedure per il controllo dei flussi finanziari e la tracciabilità dei pagamenti; deve essere segnalato tempestivamente ai superiori qualsiasi situazione di conflitto di interessi che possa insorgere in capo a soggetti aziendali;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità o anomalie.

Sezione D Delitti contro l'industria e il commercio

D.1. I reati previsti dall'articolo 25-bis.1 del d. lgs. n. 231/2001

La Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha introdotto importanti modifiche al sistema di responsabilità amministrativa degli Enti, introducendo nel D. Lgs 231/2001 il nuovo art. 25 bis.1 (delitti contro l'industria ed il commercio).

La presente Parte Speciale ha ad oggetto i delitti contro l'industria e il commercio, in considerazione dell'affinità delle rispettive aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi dell'Ente rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati, nonché dei sistemi di controlli implementati.

I reati previsti all'art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513, cod. pen.)

Il reato punisce chiunque mediante uso di violenza sulle cose o mezzi fraudolenti impedisce o turba l'esercizio di un'industria o di un commercio.

Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis, cod. pen.)

Il reato punisce chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia.

Frode nell'esercizio del commercio (art. 515, cod. pen.)

Il reato punisce chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita.

D.2 Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori /o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei delitti contro l'industria e il commercio.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai delitti contro l'industria e il commercio, sono:

- Gestione delle attività di vendita di impianti ad efficientamento energetico
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei delitti contro l'industria e il commercio;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i delitti contro l'industria e il commercio, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei delitti contro l'industria e il commercio nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.16 – GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA IMPIANTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Negoziazione e corretta redazione, finalizzazione e archiviazione dei contratti di vendita
- b) Attività preparatorie alla progettazione (studi di fattibilità) finalizzate al miglioramento delle performance operative, all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili
- c) Progettazione e realizzazione di impianti (es. impianti per la produzione di energia elettrica; soluzioni impiantistiche volte all'autoproduzione di energia ad es. fotovoltaico)

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Direzione Commerciale (Illumia)
- Pianificazione Strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Turbata libertà dell'industria e del commercio (Art. 513 CP)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (Art. 513 bis CP)
- Frode nell'esercizio del commercio (Art. 515 CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della predisposizione e gestione delle attività di vendita degli impianti ed efficientamento energetico attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e delle responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e delle responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata da parte di E-wide.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti
- f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Turbata libertà dell'industria e del commercio (Art. 513 CP)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (Art. 513 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)

- delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

AREA A RISCHIO N.20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO)

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione e consulenza
- c) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Turbata libertà dell'industria e del commercio (Art. 513 CP)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (Art. 513 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
 - del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione Cliente TEE)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

Sezione E

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

E.1. I reati previsti dagli articolo 25-quater del D.Lgs. 231/2001

I reati previsti all'art. 25-quater del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Associazioni sovversive (art. 270, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque, nel territorio dello Stato, promuove, costituisce, organizza, dirige o comunque partecipa ad associazioni dirette e idonee a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato ovvero a sopprimere violentemente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato.

Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque promuova, costituisca, organizzi, diriga o finanzi associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza siano rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione e un organismo internazionale.

Circostanze aggravanti (art. 270 bis.1, cod. pen.)

Tale disposizione prevede un aggravio della pena per i reati commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico.

Assistenza agli associati (art. 270 ter, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dia rifugio o fornisca vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate nei precedenti articoli 270 e 270-bis cod. pen. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto.

Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque, fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruoli una o più persone per il compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.

Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies.1, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque raccoglie, eroga o mette a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento delle condotte con finalità di terrorismo.

Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

deteriora beni o denaro, sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo.

Cospirazione politica mediante accordo (art. 304, cod. pen.)

Quando tre o più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo precedente, tale ipotesi di reato si configura nei confronti di coloro che partecipano all'accordo.

Cospirazione politica mediante associazione (art. 305, cod. pen.)

Quando tre o più persone di associano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, tale ipotesi di reato si configura nei confronti di coloro che promuovono, costituiscono od organizzano l'associazione.

Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307, cod. pen.);

Tali ipotesi di reato si configurano nei confronti di chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dia rifugio, fornisca vitto, ospitalità, mezzi di trasporto o strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione o alla banda.

Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Ai sensi dell'art. 2 della convenzione di New York del 9 dicembre 1999, commette un reato chiunque con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente, illegalmente e intenzionalmente, fornisca o raccolga fondi con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati, integralmente o parzialmente, al fine di compiere:

- un atto che costituisca reato ai sensi di e come definito in uno dei trattati elencati nell'allegato; ovvero qualsiasi altro atto diretto a causare la morte o gravi lesioni fisiche ad un civile, o a qualsiasi altra persona
- che non abbia parte attiva in situazioni di conflitto armato, quando la finalità di tale atto sia quella di intimidire una popolazione, o di obbligare un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o ad astenersi dal compiere qualcosa.

E.2. Le aree potenzialmente “a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

Iln occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, sono:

- Attività di back office amministrativo per costi e incassi strettamente legati al business
- Gestione della documentazione per la cessione del credito
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione risorse umane

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Gestione delle transazioni finanziarie (entrate, uscite e movimentazioni cc)
- Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni, rappresentanza ed omaggistica
- Gestione viaggi e trasferte
- Gestione delle attività di vendita di impianti ad efficientamento energetico
- Gestione delle operazioni societarie
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)
- Gestione del trading del mercato energetico

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.3 – ATTIVITA' DI BACK OFFICE AMMINISTRATIVO PER COSTI E INCASSI STRETTAMENTE LEGATI AL BUSINESS

Attività sensibili

- a) Emissione fatture attive

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- b) Registrazione fatture passive, entrata merci, Oda (costi a consumo non generali)
- c) Creazione anagrafiche clienti
- d) Gestione delle procedure di approvvigionamento relativi ai bonus fiscali ed efficientamento energetico

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270 quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di una procedura volta ad identificare i flussi e i metodi di gestione delle attività di approvvigionamento relativo ai bonus fiscali ed efficientamento energetico.
- Il processo di contabilità è effettuato sulla base di un contratto di service intercompany dalla Società Tremagi Energia.
- È garantita la tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta e archiviata.
- La Società si è dotata di moduli specifici per la gestione del processo acquisti.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

gestionali.

- Il processo di acquisto di beni e servizi viene effettuato tramite un Sistema Informativo che supporta le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi in modo da garantire la tracciabilità e la segregazione delle funzioni.
- La Società, inoltre, si è dotata di una procedura volta a formalizzare gli adempimenti e le verifiche precontrattuali da effettuarsi per l'affidamento di lavori, servizi in appalto o altra tipologia contrattuale implicante una partnership e/o una collaborazione coordinata e continuativa (E-W PG 07.4_B revO_ Qualifica e valutazione fornitori). Nella procedura sono illustrati i vari step valutativi che caratterizzano il processo di selezione del fornitore.

AREA A RISCHIO N.4– GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA CESSIONE DEL CREDITO

Attività sensibili

- a) Gestione della documentazione relativa ai bonus fiscali nell'ambito dell'attività di cessione del credito

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Area Fiscale (Tremagi Energia)
- Tesoreria (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270 quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

- Il processo relativo alla cessione del credito viene condotto attraverso un sistema informativo tale da supportare le diverse fasi del processo.
- Il processo risulta essere correttamente segregato e tracciato nelle sue diverse fasi, dal caricamento della documentazione relativa ai bonus fiscali fino alla cessione del credito, e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni di Gruppo.
- Nell'ambito del processo volto alla gestione della documentazione per la cessione del credito è previsto il caricamento dei documenti relativi ai bonus fiscali nonché una successiva condivisione con la Società esterna tenuta ad apporre e comunicare il visto di conformità all'Agenzia delle Entrate, che procede al caricamento dei crediti sul cassetto fiscale di E-Wide.
- Le attività di gestione della cessione del credito sono documentate mediante un apposito flow chart.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa e archiviata.

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270 quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;
- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;
- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.7 – GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270 quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane ed HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il CdA definisce la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolari alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritto con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.

Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica.

AREA A RISCHIO N. 9 - GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (ENTRATE, USCITE E MOVIMENTAZIONI CC)

Attività sensibili

- a) Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c);
- b) Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;
- c) Finanza strategica e strutturata;
- d) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane ed estere;
- e) Gestione rapporti con le banche;
- f) Gestione fidejussioni.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270 quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Finanza di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Esistenza di una procedura che definisce ruoli e responsabilità per la ricezione e il controllo delle fatture e la gestione dei pagamenti.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione di funzioni e responsabilità tra chi predispone l'elenco dei pagamenti, chi li autorizza e chi effettua i pagamenti.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Il dispositivo per l'utilizzo dell'Home Banking (HB) è nominativo ed è fatto assoluto divieto di cedere lo stesso ad altri soggetti.

AREA A RISCHIO 14 – GESTIONE DELLE SPESE PER LIBERALITÀ SPONSORIZZAZIONI RAPPRESENTANZA ED OMAGGISTICA

Attività sensibili

- a) Gestione liberalità e concessione di omaggi (prodotti di merchandising) verso i terzi;
- b) Gestione dei contratti di sponsorizzazione;
- c) Spese di rappresentanza.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)
- Brand communication (Illumia)
- Regulatory e Public Affairs (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270 quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Individuazione dei beneficiari delle spese di rappresentanza.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.15 – GESTIONE VIAGGI E TRASFERTE

Attività sensibili

- a) Gestione e controllo delle note spese dipendenti

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direttori/responsabili ufficio
- Assistenza di direzione e Servizi Generali (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Esistenza di regolamenti e procedure operative per la gestione delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora i giustificativi relativi alle spese di trasferta e chi li verifica e ne autorizza il pagamento.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Tracciabilità dei dati sulle trasferte attraverso specifico sistema informativo.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di rimborso relative a viaggi e trasferte.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione

AREA A RISCHIO N.16 – GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA IMPIANTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Negoziazione e corretta redazione, finalizzazione e archiviazione dei contratti di vendita
- b) Attività preparatorie alla progettazione (studi di fattibilità) finalizzate al miglioramento delle performance operative, all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili
- c) Progettazione e realizzazione di impianti (es. impianti per la produzione di energia elettrica; soluzioni impiantistiche volte all'autoproduzione di energia ad es. fotovoltaico)

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Pianificazione Strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della predisposizione e gestione delle attività di vendita degli impianti ed efficientamento energetico attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e delle responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e delle responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata da parte di E-wide.

AREA A RISCHIO N. 18 – GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti infragruppo;
- b) Alienazione e/o dismissione di asset;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane;
- d) Gestione delle operazioni di Merger&Acquisition.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Operations (Illumia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270-quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

- Identificazione dei soggetti incaricati e separazione delle funzioni nell'individuare, negoziare e definire le operazioni strategiche del Gruppo;
- Presenza di poteri autorizzativi in capo al Presidente del CdA per la definizione e chiusura delle operazioni strategiche;
- Supporto del CFO al CdA per l'individuazione di opportunità relative al compimento di operazioni societarie;
- Esistenza di procedure operative per la gestione dei processi relativi al compimento di operazioni strategiche;
- Effettuazione di controlli specifici sulle controparti coinvolte nelle operazioni societarie;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Realizzazione di due diligence su ciascuna operazione straordinaria di M&A volta a verificare la sostenibilità economica, finanziaria, fiscale, legale e operativa dell'operazione;
- Tracciabilità del processo di gestione delle operazioni societarie infragruppo e M&A;
- Formale approvazione sulla base delle procure in vigore, delle attività relative ad operazioni strategiche e alienazioni/dismissioni di asset aziendali;
- Inserimento nei contratti di clausole di rispetto del Modello e del Codice Etico ex D.Lgs. 231/01;
- Preventiva approvazione, da parte del CdA, delle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale.

AREA A RISCHIO N.19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti
- f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270quater CP)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteria generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO))

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- a) Gestione della progettazione e consulenza
- b) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
 - del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione Cliente TEE)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.21– GESTIONE DEL TRADING DEL MERCATO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi,garanzie d'origine) nel GME
- b) Compravendita di garanzie d'origine su mercati internazionali

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazioni sovversive (Art. 270 CP)
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis CP)
- Circostanze aggravanti (Art. 270 bis.1 CP)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter CP)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270quater CP)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies.1 CP)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies.2 CP)
- Cospirazione politica mediante accordo (Art. 304 CP)
- Cospirazione politica mediante associazione (Art. 305 CP)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (Art. 307 CP)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999

Criteri generali di controllo

- La Società garantisce una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME e su mercati internazionali.
- La Società assicura quindi:
 - L'identificazione dei soggetti incaricati di applicare, coordinare e supervisionare il processo di compravendita di titoli.
 - La separazione delle funzioni nelle attività di stipula, gestione ed esecuzione dei contratti

compravendita di titoli.

- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.

E.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- porre in essere condotte tali da integrare la fattispecie di reato previste dall'art. 25-quater del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza in particolar modo con fini di eversione dell'ordine democratico;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- assumere personale o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti - persone fisiche o persone giuridiche - i cui nominativi siano contenuti nelle cd. Liste del terrorismo; carichi pendenti; fatti di cronaca; referenze; ecc.), o controllati da soggetti contenuti nelle Liste medesime quando tale rapporto di controllo sia noto, ovvero residenti nei Paesi indicati nelle suddette liste;
- effettuare prestazioni in favore dei Collaboratori Esterni che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore dei Collaboratori Esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- nel caso in cui E-Wide coinvolga nelle proprie operazioni soggetti i cui nominativi siano contenuti nelle Liste o i quali siano notoriamente controllati da soggetti contenuti nelle Liste stesse, è necessario interrompere immediatamente il rapporto con tali soggetti, dandone immediata comunicazione all'OdV.

Sezione F Delitti contro la personalità individuale

F.1. I reati previsti dall'articolo 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001

I reati previsti all'art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque eserciti su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero riduca o mantenga una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento.

La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta venga attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o sfruttamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.

Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività.

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis, cod. pen.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; o utilizza, assume o impiega manodopera, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:

- la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

F.2. Le aree potenzialmente “a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati contro la personalità individuale.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati contro la personalità individuale, sono:

- Gestione risorse umane
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione viaggi e trasferte
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. “sensibili”**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati contro la personalità individuale;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività “sensibili”** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati contro la personalità individuale, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso.
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree “a rischio reato”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori;

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (Art. 600 CP)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;
- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.7 – GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Direzione Generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)
- Operations (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (Art. 600 CP)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (Art. 603 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane ed HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazioni in caso di ispezioni relative agli adempimenti riguardanti il personale, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il CdA definisce e approva la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolari alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.
- Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica.

AREA A RISCHIO N. 15- GESTIONE VIAGGI E TRASFERTE

Attività sensibili

a) Gestione e controllo delle note spese dipendenti.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Direzione Generale
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direttori/Responsabili di Ufficio
- Assistenza di direzione e Servizi Generali (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (Art. 600-quinquies CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

criteri generali di controllo:

- Esistenza di regolamenti e procedure operative per la gestione delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora i giustificativi relativi alle spese di trasferta e chi li verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle trasferte attraverso specifico sistema informativo.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di rimborso relative a viaggi e trasferte.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione

AREA A RISCHIO N.19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti
- f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (Art. 600 CP)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

una descrizione:

- delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
- delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
- delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
- delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
- delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

AREA A RISCHIO N.20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO)

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione e consulenza
- c) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (Art. 600 CP)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
 - del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione Cliente TEE)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa,

sottoscritta, archiviata.

- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

F.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati contro la personalità individuale, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Sezione (art. 25-quinquies del Decreto);
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- utilizzare anche occasionalmente la Società o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

Sezione G Reati di Abuso di Mercato

G.1. I reati previsti dall'articolo 25-sexies del d. lgs. n. 231/2001

Il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 107 (G.U. 14 settembre 2018, n. 214), recante "Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato ha abrogato la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/12 4/UE, 2003/125/CE e 2004/72/CE" modificando il Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (T.U.F.) di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

In merito ai reati di "Abuso di informazioni privilegiate" di cui all'art. 184 T.U.F., e "Manipolazione del mercato" di cui all'art. 185 T.U.F., il legislatore ha esteso tale disciplina anche alle condotte o alle operazioni, comprese le offerte, relative alle aste su una piattaforma autorizzata come un mercato regolamentato di quote di emissioni o di altri prodotti oggetto d'asta correlati, anche nel caso in cui tali prodotti non siano strumenti finanziari (art. 182, comma 2-bis, T.U.F.).

Tra le altre previsioni, il comma 1-bis dell'art. 185 T.U.F. introduce la non punibilità nei confronti di "chi ha commesso il fatto per il tramite di ordini di compravendita o operazioni effettuate per motivi legittimi e in conformità a prassi di mercato ammesse, ai sensi dell'art. 13 regolamento UE n. 596/2014".

In base inoltre alla precitata norma, ai sensi del comma 2-ter, le disposizioni prescritte per il reato di cui all'art. 185 T.U.F. si applicano anche

- (i) ai fatti concernenti i contratti a pronti su merci che non sono prodotti energetici all'ingrosso, idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo o del valore degli strumenti finanziari di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a);
- (ii) ai fatti concernenti gli strumenti finanziari, compresi i contratti derivati o gli strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito, idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo o del valore di un contratto a pronti su merci, qualora il prezzo o il valore dipendano dal prezzo o dal valore di tali strumenti finanziari;
- (iii) ai fatti concernenti gli indici di riferimento (benchmark).

Oltre a ciò, il novellato art. 187-quinquies T.U.F., prevede per le violazioni concernenti la manipolazione del mercato e l'abuso di informazioni privilegiate "la sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro fino a quindici milioni di euro, ovvero fino al quindici per cento del fatturato". I medesimi reati sono altresì previsti e sanzionati dall'art. 25-sexies del D.Lgs. n. 231/2001, secondo cui si applica all'ente una sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote con la possibilità di aumentarla in caso di prodotto o profitto di rilevante entità.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati richiamati dall'art. 25-sexies del D.Lgs. 231/2001:

Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF)

Tale ipotesi di reato si configura a carico di chiunque, essendo entrato (direttamente) in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organo di amministrazione, direzione o

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dello stesso, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:

- acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime – c.d. trading;
- comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio cui è preposto o di un sondaggio di mercato effettuato ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014;
- raccomanda od induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni sopra indicate – c.d. tuyautage.

I soggetti di cui sopra, in funzione del loro accesso diretto alla fonte dell'informazione privilegiata vengono definiti insider primari. In aggiunta a tali soggetti il nuovo art. 184 TUF estende i divieti di trading, tipping tuyautage a chiunque sia entrato in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose – c.d. criminal insider (es. il pirata informatico che riesce ad entrare in possesso delle informazioni price sensitive) e a chiunque sia entrato in possesso di informazioni privilegiate per ragioni diverse da quelle indicate precedentemente.

Manipolazione del mercato (art. 185 TUF)

Tale ipotesi di reato si configura a carico di Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro ventimila a euro cinque milioni. Con riferimento alla diffusione di informazioni false o fuorvianti, si rileva che questo tipo di manipolazione del mercato viene a ricomprendere anche i casi in cui la creazione di un'indicazione fuorviante derivi dall'inosservanza degli obblighi di comunicazione da parte dell'emittente o di altri soggetti obblighi ovvero in ipotesi di omissione.

Costituiscono manipolazione del mercato:

- le operazioni o gli ordini di compravendita che forniscano, o siano suscettibili di fornire, indicazioni false ovvero fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo degli strumenti finanziari;
- le operazioni che consentano, tramite l'azione di una o più persone che agiscano in collaborazione, di fissare il prezzo di mercato di uno o più strumenti finanziari ad un livello anormale o artificiale, a meno che la persona che ha compiuto le operazioni o che ha conferito gli ordini di compravendita dimostri che le sue motivazioni per compiere tali operazioni o ordini sono legittime e che dette operazioni o ordini sono conformi alle prassi di mercato ammesse sul mercato regolarmente in questione;
- le operazioni o gli ordini di compravendita che utilizzino artifici o ogni altro tipo di inganno o espediente;
- la diffusione di informazioni tramite i mezzi di informazione, compreso internet, o tramite ogni altro mezzo, che forniscano, o siano suscettibili di fornire, indicazioni false ovvero fuorvianti in merito agli strumenti finanziari, compresa la diffusione di notizie incontrollate o informazioni false ovvero fuorvianti, se la persona che le ha diffuse sapeva o avrebbe dovuto sapere che le informazioni erano false o fuorvianti.

Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (art. 187-quinquies TUF):

Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

Non è consentito:

- a) abusare o tentare di abusare di informazioni privilegiate;
- b) raccomandare ad altri di abusare di informazioni privilegiate o indurre altri ad abusare di informazioni privilegiate; oppure
- c) comunicare in modo illecito informazioni privilegiate.

Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)

Non è consentito effettuare manipolazioni di mercato o tentare di effettuare manipolazioni di mercato.

G.2. Le aree potenzialmente “a rischio reato”. le attività “sensibili”. i ruoli aziendali coinvolti. i reati prospettabili. i controlli esistenti

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di abuso di mercato.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati di abuso di mercato, sono:

- Gestione del trading del mercato energetico

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. “sensibili”**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di abuso di mercato;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività “sensibili”** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati di abuso di mercato, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree “a rischio reato”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.21– GESTIONE DEL TRADING DEL MERCATO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi,garanzie d'origine) nel GME
- b) Compravendita di garanzie d'origine su mercati internazionali

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate – Art. 184 T.U.F.
- Manipolazione del mercato – Art. 185 T.U.F.
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate– Art. 14 Reg. UE n. 596/2014
- Divieto di manipolazione del mercato– Art. 15 Reg. UE n. 596/2014.

Criteri generali di controllo

- La Società garantisce una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME e su mercati internazionali.
- La Società assicura quindi:
 - L'identificazione dei soggetti incaricati di applicare, coordinare e supervisionare il processo di compravendita di titoli.
 - La separazione delle funzioni nelle attività di stipula, gestione ed esecuzione dei contratti compravendita di titoli.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.

G.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati di abuso di mercato, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nello svolgimento della propria attività lavorativa o professionale, funzione o ufficio, in particolare sulle Informazioni Privilegiate, o suscettibili di divenire tali e a non diffonderle né a rivelarle ad alcuno;
- utilizzare le Informazioni Privilegiate o le Informazioni Rilevanti solamente in relazione alla propria attività lavorativa o professionale, funzione o ufficio, e pertanto a non utilizzarle, per alcun motivo o causa, a fini personali;
- garantire la massima riservatezza e confidenzialità delle Informazioni Privilegiate o delle Informazioni Rilevanti, fino a quando le medesime non vengano rese pubbliche al mercato;
- informare tempestivamente le funzioni competenti in relazione alle informazioni di rispettiva pertinenza – di qualsivoglia atto, fatto od omissione che possa rappresentare una violazione della Procedura.

La comunicazione a terzi di Informazioni Privilegiate è consentita nei soli casi in cui esistono a carico della controparte impegni di riservatezza in relazione alla gestione delle Informazioni Privilegiate. Legal predispone idonee clausole contrattuali in relazione a consulenti e terze parti individuate come persone informate.

A titolo puramente indicativo e non esaustivo, si riportano di seguito alcune regole generali di condotta:

- particolare attenzione deve essere posta nel garantire la massima riservatezza nello scambio di informazioni e/o di documentazione con i soggetti che svolgono il ruolo di consulenti o advisor;
- per accedere a Informazioni Privilegiate o a informazioni comunque confidenziali i soggetti esterni alla Società devono previamente sottoscrivere un Non-disclosure agreement; in caso di Informazioni Privilegiate, i soggetti devono inoltre essere tempestivamente iscritti nel Registro delle Informazioni privilegiate;
- la documentazione cartacea ed elettronica contenente Informazioni Privilegiate o informazioni comunque confidenziali deve essere custodita e archiviata con la massima diligenza, in modo da evitare che soggetti non autorizzati possano avere accesso alla stessa;
- è fatto assoluto divieto di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico;
- il carattere confidenziale dei documenti cartacei e/o elettronici deve essere inoltre evidenziato apponendo la dicitura "riservato" o analoga, utilizzando apposite buste o altro contenitore chiuso per la loro circolazione.

Inoltre, ai soggetti che hanno accesso ad informazioni privilegiate, è fatto divieto di:

- utilizzare informazioni privilegiate, come definite dall'apposita procedura aziendale, in funzione della propria posizione all'interno della Società o per il fatto di essere in rapporti d'affari con la Società, per negoziare, direttamente o indirettamente, azioni o altri strumenti finanziari della Società, di società clienti o concorrenti, o di altre società o comunque per trarne un vantaggio personale, così come per

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

favorire soggetti terzi o la Società;

- rivelare a terzi informazioni privilegiate relative alla Società, se non nei casi in cui tale rivelazione sia richiesta da leggi, da altre disposizioni regolamentari o da specifici accordi contrattuali con cui le controparti si siano impegnate ad utilizzarle esclusivamente per i fini per i quali dette informazioni sono trasmesse e a mantenerne la confidenzialità;
- concludere operazioni o impartire ordini in modo tale da evitare i prezzi di mercato degli strumenti finanziari della Società scendano al di sotto di un certo livello, principalmente per sottrarsi alle conseguenze negative derivanti dal connesso peggioramento del rating degli strumenti finanziari emessi. Questo comportamento deve essere tenuto distinto dalla conclusione di operazioni rientranti nei programmi di acquisto di azioni proprie o nella stabilizzazione degli strumenti finanziari previsti dalla normativa;
- diffondere informazioni di mercato false o fuorvianti tramite mezzi di comunicazione, compreso Internet, o tramite qualsiasi altro mezzo.

Sezione H

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

H.1. I reati previsti dall'articolo 25-septies del d. lgs. n. 231/2001

La Legge 3 agosto 2007 n. 123, ha introdotto nel D.Lgs 231/2001 l'art. 25-septies, in seguito modificato dall'art. 300 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, che prevede la responsabilità degli enti per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con la violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati richiamati dall'art. 25 - septies del D.Lgs 231/2001:

Omicidio colposo (art. 589, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque cagioni per colpa la morte di una persona in conseguenza della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Lesioni personali colpose (art. 590, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale grave o gravissima a causa della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Per quanto concerne la definizione di lesione penalmente rilevante, vengono in particolare considerazione quelle idonee a cagionare qualsiasi malattia consistente in una alterazione – anatomica o funzionale – dell'organismo. In tale ampia definizione, sono comprese anche la compromissione delle Aree psichiche.

Il Decreto fa riferimento alle lesioni gravi o gravissime. Si definiscono lesioni gravi, quelle che abbiano messo in pericolo la vita delle persone ovvero abbiano cagionato una malattia o l'incapacità di attendere alle proprie occupazioni che si siano protratte per oltre 40 giorni, ovvero l'indebolimento permanente di un senso o di un organo; sono lesioni gravissime: la perdita di un senso, ovvero la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella, ovvero infine la deformazione o lo sfregio permanente del viso.

L'elemento psicologico comune alle due fattispecie di reato è, la colpa così definita dall'art. 43 del c.p., 1 comma, ultimo capoverso:

“il delitto è “colposo”, o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline”.

In entrambe le fattispecie di reato la responsabilità dei soggetti preposti nell'azienda all'adozione ed attuazione delle misure preventive sussiste soltanto nell'ipotesi in cui si ravvisi il rapporto di causalità tra l'omessa adozione o rispetto della prescrizione e l'evento lesivo.

Di conseguenza, il rapporto di causalità (o, meglio, la colpa del datore di lavoro o del preposto) può

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

mancare nell'ipotesi in cui l'infortunio si verifichi per una condotta colposa del lavoratore che si presenti, però, del tutto atipica e imprevedibile e tale da escludere la sussistenza del nesso di causalità tra azione od omissione ed evento.

Si precisa che le cautele antinfortunistiche sono finalizzate a prevenire eventi lesivi a carico non solo dei lavoratori, ma anche dei terzi che vengano a trovarsi nei luoghi di lavoro, ancorché estranei all'organizzazione dell'impresa. La responsabilità va invece esclusa, pur in presenza della violazione della normativa antinfortunistica, allorché l'evento si sarebbe ugualmente verificato ove la condotta del datore di lavoro fosse stata esente da colpa.

Il datore di lavoro è tenuto – in conformità al generale obbligo posto dall'art. 2087 c.c. nonché al Testo Unico ex D.Lgs. 81/08 – ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro, con specifico riguardo a quelle finalizzate a limitare eventi lesivi che – in base al generale criterio di prevedibilità – si ha ragione di ritenere possano verificarsi in relazione alle particolari circostanze del caso concreto.

Pertanto, sull'imprenditore grava l'obbligo di adottare tutte le cautele antinfortunistiche prescritte dalla migliore tecnologia a disposizione al momento, indipendentemente dai costi. Nel caso di impossibilità di garantire la sicurezza, il datore di lavoro è tenuto ad interrompere l'esercizio dell'attività o l'uso delle attrezzature idonee a determinare la situazione di pericolo.

Sull'imprenditore grava inoltre un puntuale dovere di informazione dei lavoratori in merito alle situazioni di pericolo esistenti nei luoghi di lavoro e le cautele necessarie a prevenirli.

H.2. La struttura organizzativa di E-wide s.r.l. in materia di salute e sicurezza sul lavoro

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, la Società si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente, nell'ottica di eliminare, ovvero laddove ciò non sia possibile, ridurre – e, quindi, gestire – i rischi lavorativi per i lavoratori.

Nell'ambito di tale struttura organizzativa, operano le figure di seguito indicate, complessivamente qualificate, nel prosieguo della presente Parte Speciale, anche come "Destinatari":

Il Datore di Lavoro

All'apice della struttura organizzativa della società si trova il datore di lavoro, inteso, ai sensi dell'art. 2 del TU) quale soggetto titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori ovvero quale soggetto responsabile dell'organizzazione nel cui ambito i lavoratori prestano la propria attività, ovvero quella del responsabile dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

I Preposti

I preposti sono quei soggetti che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferito, sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (di seguito, anche "Preposti").

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Nell'ambito della struttura organizzativa della Società in materia di salute e sicurezza sul lavoro, è stato affidato ad un professionista esterno, il servizio di prevenzione e protezione dai rischi – finalizzato all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

In seno al servizio di prevenzione e protezione dei rischi, il Datore di Lavoro ha provveduto, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, alla nomina di un Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi (di seguito anche "RSPP"), scelto tra i soggetti in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente ed adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Addetto al Primo Soccorso

L'addetto al primo soccorso è il soggetto cui sono assegnati compiti di primo soccorso ed assistenza medica di emergenza (di seguito, anche "APS"). In seno alla società, il Datore di Lavoro ha provveduto alla nomina di un numero di APS adeguato alla struttura ed alle attività svolte da E-Wide.

Addetti antincendio

L'addetto antincendio è il soggetto cui è affidati il compito di mettere in pratica le attività di prevenzione degli incendi, di evacuazione dei luoghi di lavoro, in caso di emergenza e di salvataggio degli altri lavoratori, in coordinamento con i responsabili di primo soccorso. In seno alla società, il Datore di Lavoro ha provveduto alla nomina di un numero di addetti antincendio adeguato alla struttura ed alle attività svolte da E-Wide.

Addetti all'uso del defibrillatore – BLS

L'addetto all'uso del defibrillatore è il soggetto abilitato all'utilizzo del Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE) mediante la frequenza di un corso certificativo di BLS, secondo quanto indicato dal Decreto Ministeriale del 18 marzo 2011. In seno alla società, il Datore di Lavoro ha provveduto ad individuare un numero di soggetti abilitati all'uso del defibrillatore adeguato alla struttura ed alle attività svolte da E-Wide.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è il soggetto, eletto o designato dai lavoratori, che svolge le funzioni, ivi incluse quelle di verifica, consultazione e promozione, previste dalla normativa vigente (di seguito, anche "RLS"). In seno alla struttura organizzativa, è stato designato un RLS.

Medico Competente

Il medico competente è persona in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali, che collabora con il Datore di Lavoro ai fini della valutazione dei rischi e della sorveglianza sanitaria, nonché per l'adempimento dei compiti ad esso assegnati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Lavoratori

I lavoratori sono tutti quei soggetti che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un'attività lavorativa, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, in seno alla struttura organizzativa dell'Ente.

E-Wide ha definito, in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale della società Capogruppo, i

compiti e le responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, a partire dal Datore di Lavoro fino al singolo Lavoratore.

H.3. I principi e le norme di comportamento di riferimento per E-wide

E-Wide si impegna, come previsto dalla normativa vigente, a garantire il rispetto della normativa in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché ad assicurare, in generale, un ambiente di lavoro sicuro, sano e idoneo allo svolgimento dell'attività lavorativa, anche attraverso:

- la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- la programmazione della prevenzione, mirando ad un complesso che, nell'attività di prevenzione, integri in modo coerente le condizioni tecniche, produttive della società, nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi ovvero, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo – e, quindi, la loro gestione – in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche al fine di attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
- la limitazione al minimo del numero di Lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischi;
- compatibilmente con la tipologia della propria attività di impresa, l'utilizzo limitato di agenti chimici, fisici e biologici sul luogo di lavoro;
- la definizione di adeguate misure di protezione collettiva e individuale, fermo restando che le prime dovranno avere priorità sulle seconde;
- il controllo sanitario dei Lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- l'allontanamento di un Lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e, ove possibile, l'adibizione ad altra mansione;
- la comunicazione ed il coinvolgimento adeguati dei Destinatari, nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità, nelle questioni connesse alla salute ed alla sicurezza sul lavoro; in quest'ottica, particolare rilevanza è riconosciuta alla consultazione preventiva dei soggetti interessati in merito alla individuazione e valutazione dei rischi ed alla definizione delle misure preventive;
- la formazione e l'addestramento adeguati dei Destinatari, nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità, rispetto alle questioni connesse alla salute ed alla sicurezza sul lavoro, al fine di assicurare la consapevolezza della importanza della conformità delle azioni rispetto al Modello e delle possibili conseguenze dovute a comportamenti che si discostino dalle regole dettate dallo stesso; in quest'ottica, particolare rilevanza è riconosciuta alla formazione ed all'addestramento dei soggetti che svolgono compiti che possono incidere sulla salute e la sicurezza sul lavoro;
- la formalizzazione di istruzioni adeguate ai Lavoratori;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- la definizione di adeguate misure igieniche, nonché di adeguate misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei Lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- L'uso di segnali di avvertimento a sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza e alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i Lavoratori.

H.4. I principi e le norme di comportamento di riferimento per i destinatari

Nello svolgimento delle proprie attività e nei limiti dei rispettivi compiti, funzioni e responsabilità, i Destinatari devono rispettare, oltre alle previsioni ed alle prescrizioni della presente Parte Speciale:

- la normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- il Codice Etico;
- le procedure di E-Wide vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Di seguito, sono indicati i principali doveri e compiti di ciascuna categoria di Destinatari.

H.4.1. I doveri ed i compiti del datore di lavoro

Il Datore di Lavoro deve:

- effettuare la valutazione di tutti i rischi, con conseguente elaborazione del DVR redatto in conformità alle prescrizioni normative vigenti;
- designare il RSPP;
- provvedere affinché:
 - i luoghi di lavoro siano conformi alle prescrizioni normative vigenti;
 - le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono a uscite o ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza siano sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;
 - i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei Lavoratori;
 - i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare pulizia, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;
 - gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento;
 - in genere, le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione adottate dalla società siano adeguate rispetto ai fattori di rischio esistenti. Tale attività di monitoraggio deve

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

essere programmata, con la definizione dei compiti e delle responsabilità esecutive, nonché delle metodologie da seguire, e formalizzata mediante la redazione di appositi piani di monitoraggio;

- garantire, nell'ambito della propria attività, il rispetto della normativa vigente in materia di:
 - scelta, installazione, controllo e manutenzione delle attrezzature, nonché di loro utilizzazione da parte dei Lavoratori;
 - uso dei dispositivi di protezione individuale;
 - impianti ed apparecchiature elettriche;
 - movimentazione manuale di carichi;
 - utilizzo di videoterminali;
 - prevenzione e protezione contro le esplosioni.

Il Datore di Lavoro deve:

- nominare il Medico Competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- garantire, nell'ambito della propria attività, il rispetto della normativa vigente in materia di lavori effettuati nell'ambito di cantieri temporanei o mobili, nonché quella in materia di segnaletica di sicurezza;
- in occasione dell'affidamento dei compiti ai Lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e sicurezza;
- fornire ai Lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il RSPP ed il Medico Competente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i Lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza, da parte dei singoli Lavoratori, delle norme vigenti, nonché delle disposizioni della Società in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di uso dei mezzi di protezione collettivi e di uso dei dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dei Lavoratori;
- riscontrare tempestivamente le segnalazioni dei preposti, nonché quelle dei Lavoratori, concernenti eventuali deficienze dei mezzi, delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, ovvero eventuali condizioni di pericolo che si verifichino durante il lavoro;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i Lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i Lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di comunicazione, coinvolgimento, formazione e addestramento previsti dalla normativa vigente, anche mediante l'implementazione dei piani di comunicazione e formazione proposti dal servizio di prevenzione e protezione dei rischi;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai Lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

pericolo grave e immediato;

- consentire ai Lavoratori di verificare, mediante il RLS, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al RLS, qualora richiesto, il DVR, incluso quello relativo ai lavori oggetto di contratto di appalto, d'opera o di somministrazione, nonché consentire al RLS di accedere ai dati;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno, verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare all'INAIL i nominativi dei RLS, nonché alla stessa INAIL, in relazione alle rispettive competenze: a) a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento; b) a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; i medesimi dati dovranno essere inviati su richiesta anche all'OdV;
- consultare il RLS in tutti i casi prescritti dalla normativa vigente;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere conformi alla normativa vigente ed adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'Ente o dell'unità produttiva, nonché al numero delle persone presenti;
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i Lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del Lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro;
- convocare la riunione periodica di cui all'art. 35 del TU;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- vigilare affinché i Lavoratori, per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria, non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il Datore di Lavoro, inoltre, fornisce al RSPP ed al Medico Competente le necessarie informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati relativi agli infortuni e quelli relativi alle malattie professionali;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

H.4.2. I doveri ed i compiti dei preposti

Fatte salve eventuali ulteriori deleghe da parte del Datore di Lavoro, i Preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza, da parte dei Lavoratori, degli obblighi di legge gravanti sugli stessi, nonché delle disposizioni della società in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione dei Lavoratori e, in caso di inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i Lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i Lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i Lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai Lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali vengano a conoscenza sulla base della formazione ricevuta; qualora il Datore di Lavoro non si attivi, entro un termine congruo, per rimediare efficacemente alle deficienze o alle condizioni di pericolo loro indicate, i Preposti dovranno inoltrare la segnalazione all'OdV;
- frequentare i corsi di formazione programmati dalla Società;
- garantire, nell'ambito della propria attività, il rispetto della normativa vigente in materia di effettuazione di lavori nell'ambito di cantieri temporanei o mobili, di segnaletica di sicurezza e di movimentazione manuale dei carichi.

H.4.3. I doveri ed i compiti del RSPP

Fatte salve eventuali ulteriori deleghe da parte del Datore di Lavoro, il servizio di prevenzione e protezione deve provvedere:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione della società;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive attuate e richiamate nel DVR, nonché i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare i sistemi di controllo e le procedure di sicurezza per le varie attività della società;
- a proporre al Datore di Lavoro i programmi di informazione e coinvolgimento dei Lavoratori, volti a fornire a questi ultimi le informazioni:

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'impresa in generale;
- sui rischi specifici cui ciascun Lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta;
- sulle normative e sulle disposizioni della società in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi del RSPP, degli ASPP, del Medico Competente;
- sui rischi connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi, sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- a proporre al Datore di Lavoro i programmi di formazione ed addestramento dei Lavoratori, volti ad assicurare l'erogazione, in favore di questi ultimi, di una adeguata di formazione in materia di salute e sicurezza, con particolare riguardo:
 - ai concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione della società, diritti e doveri dei soggetti operanti in seno alla struttura organizzativa aziendale, organi di vigilanza, controllo ed assistenza;
 - ai rischi riferiti alle mansioni, nonché ai possibili danni ed alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore in cui opera la società;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35 del TU;
- a monitorare costantemente la normativa in materia di salute e alla sicurezza sul lavoro.

H.4.4. I doveri ed i compiti dei RLS

Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, i RLS:

- accedono ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- sono consultati preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, alla programmazione, alla realizzazione ed alla verifica della prevenzione nell'Ente o unità produttiva;
- sono consultati sulla designazione del RSPP e del Medico Competente;
- sono consultati in merito all'organizzazione della formazione e dell'addestramento dei Lavoratori;
- ricevono le informazioni e la documentazione della società inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze ed i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- ricevono le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- ricevono una formazione ed un addestramento adeguati;
- promuovono l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a

tutelare la salute e l'integrità fisica dei Lavoratori;

- formulano osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali sono, di norma, sentiti;
- partecipano alla riunione periodica di cui all'art. 35 del TU;
- formulano proposte in merito alla attività di prevenzione;
- avvertono il Datore di Lavoro dei rischi individuati nel corso della loro attività;
- possono fare ricorso alle autorità competenti qualora ritengano che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di Lavoro ed i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute sul lavoro;
- su richiesta, ricevono copia del DVR, incluso quello unico relativo ai lavori oggetto di contratti di appalto, d'opera o di somministrazione;
- sono tenuti al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e del Regolamento UE n.679/2016 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel DVR, incluso quello unico relativo ai lavori oggetto di contratti di appalto, d'opera o di somministrazione, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni;
- devono svolgere le proprie funzioni con le modalità previste in sede di contrattazione collettiva nazionale.

I RLS devono disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà loro riconosciute, anche tramite l'accesso ai dati contenuti in applicazioni informatiche. I RLS non possono subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei loro confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

H.4.5. I doveri ed i compiti del Medico Competente

Il Medico Competente:

- collabora con il Datore di Lavoro e con il RSPP alla valutazione dei rischi – anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria – alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei Lavoratori, all'attività di formazione, addestramento, comunicazione e coinvolgimento nei confronti dei Lavoratori, per la parte di propria competenza, nonché alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro;
- collabora alla attuazione ed alla valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi della responsabilità sociale;
- programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni Lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- consegna al Datore di Lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento UE n.679/2016 e con salvaguardia del segreto professionale;
- consegna al Lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni circa la relativa conservazione;
- invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dalla normativa vigente, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento UE n.479/2016;
- fornisce informazioni ai Lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione delle attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai RLS;
- informa ogni Lavoratore interessato circa i risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche di cui all'art. 35 del TU al Datore di Lavoro, al RSPP ed ai RLS, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata, e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei Lavoratori;
- visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno, o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi e che comunica al Datore di Lavoro ai fini della relativa annotazione nel DVR;
- partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei Lavoratori, i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- comunica al Ministero della Salute, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti previsti dalla normativa vigente.

H.4.6. I doveri ed i compiti dei lavoratori

I Lavoratori hanno l'obbligo di:

- prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro e ai Preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro e dai Preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o al Preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, dandone notizia al RLS; qualora il Datore di Lavoro, il Preposto non si attivino, entro un termine congruo, per rimediare efficacemente alle deficienze o alle condizioni di pericolo loro indicate, l'RLS dovrà inoltrare la segnalazione all'OdV;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- provvedere alla cura dei mezzi di protezione individuale messi a loro disposizione, senza apportarvi alcuna modifica di propria iniziativa;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri Lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di Lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalla normativa vigente o comunque disposti dal Medico Competente.

H.5. Le aree potenzialmente “a rischio reato”. le attività “sensibili”. i ruoli aziendali coinvolti. i reati prospettabili. i controlli esistenti

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei delitti commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro.

Le aree considerate come a rischio reati, in relazione ai reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, sono:

- Gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)

Per ciascuna area a rischio sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. “sensibili”**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di omicidio e lesioni personali colpose;
- **le funzioni aziendali coinvolte** nell'esecuzione di tali attività “sensibili” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati in esame, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi**, ovvero gli esempi di commissione dei reati in esame nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento e del sistema dei controlli.

AREA A RISCHIO N.12 – GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Attività sensibili

- a) Gestione degli adempimenti e implementazione delle misure di sicurezza relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Datore di Lavoro e Delegati
- Preposti e Lavoratori
- RSPP
- Medico Competente
- RLS

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (Art. 589 CP)
- Lesioni personali colpose (Art. 590 CP)

Criteri generali di controllo

- Il presidente del CdA è stato individuato dal CdA a ricoprire il ruolo di Datore di lavoro per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
- La Società ha definito il proprio organigramma ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, identificandone i ruoli chiave e le responsabilità all'interno della struttura organizzativa.
- La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

stessa) i principi da rispettare in materia di sicurezza nel rapporto con i propri dipendenti e con enti e partners commerciali.

- La Società ha inoltre stabilito all'interno del Modello 231 i principi generali di comportamento relativi all'ambito della salute e sicurezza dei lavoratori ed ha identificato i doveri e i compiti di tutti i soggetti coinvolti nel processo.

AREA A RISCHIO N.19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti
- f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (Art. 589 CP)
- Lesioni personali colpose (Art. 590 CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
- delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
- delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
- delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- La Società redige in un documento tutti i costi ed i profitti attesi in uno schema riepilogativo contenente i seguenti aspetti:
 - rischio imprenditoriale
 - investimento
 - risparmio energetico

AREA A RISCHIO N.20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO)

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione e consulenza
- c) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (Art. 589 CP)
- Lesioni personali colpose (Art. 590 CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
 - del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Cliente TEE)

- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

H.6. I principi generali di comportamento

La presente parte speciale, prevede l'esplicito divieto a carico di tutti i Destinatari, come sopra individuati (limitatamente agli obblighi contemplati nelle specifiche procedure e nei codici comportamentali adottati e agli obblighi contemplati nelle specifiche clausole contrattuali) di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001);
- violare i principi e le norme di comportamento previste nella presente parte speciale.

H.7. Il sistema dei controlli

E-Wide ha deciso di implementare un apposito sistema di controllo dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Tale sistema è integrato con la gestione complessiva dei processi della società.

In particolare, in seno a E-Wide è prevista la predisposizione e l'implementazione di apposite norme di comportamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro, redatte sulla scorta della normativa prevenzionistica vigente.

Ai fini della predisposizione di tali procedure, la società ha rivolto particolare attenzione all'esigenza di garantire il rispetto dei seguenti principi:

- devono essere formalmente identificate e documentate, attraverso disposizioni organizzative e deleghe specifiche rilasciate da parte dei soggetti competenti, le responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ad es. RSPP, Medico competente, ecc.);
- ai sensi della normativa vigente deve essere nominato il Medico Competente, il quale deve espressamente accettare l'incarico; devono, altresì, essere definiti appositi ed adeguati flussi informativi verso il Medico Competente in relazione ai processi ed ai rischi connessi all'attività produttiva;
- i rischi per la sicurezza e per la salute dei Lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i Lavoratori esposti a rischi particolari, devono essere tempestivamente identificati e valutati dal Datore di Lavoro, tenendo in adeguata considerazione la struttura della società, la natura dell'attività, l'ubicazione dei locali e delle aree di lavoro, l'organizzazione del personale, le specifiche sostanze, i macchinari, le attrezzature

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

e gli impianti impiegati nelle attività e nei relativi cicli di protezione. La valutazione dei rischi deve essere documentata attraverso l'elaborazione, ai sensi della normativa prevenzionistica vigente, di un DVR, nell'ipotesi in cui siano rilevati rischi da interferenza, è necessario che venga predisposto e sottoscritto, previa valutazione dei rischi stessi, il DUVRI. La relativa documentazione deve essere conservata ed archiviata.

- devono essere adottate adeguate misure ai fini della prevenzione degli incendi e dell'evacuazione dei Lavoratori;
- devono essere periodicamente svolte – se ritenuto necessario o opportuno a seguito della valutazione dei rischi e sentito il parere del Medico Competente – indagini analitiche ambientali a carattere chimico, fisico e biologico;
- devono essere organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- deve essere tempestivamente ottenuto e conservato il Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF., ove necessario in relazione alle attività svolte e ai materiali gestiti;
- deve essere predisposto ed aggiornato, a cura del Medico Competente, un Piano Sanitario della società volto sia ad assicurare l'implementazione delle misure necessarie a garantire la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei Lavoratori, sia a fornire una valutazione della situazione sanitaria esistente presso la società, sia a programmare l'effettuazione delle visite mediche;
- gli infortuni sul lavoro dei Lavoratori che comportano un'assenza di almeno un giorno devono essere tempestivamente, accuratamente e cronologicamente annotati in apposito registro, redatto conformemente al modello approvato con Decreto del Ministero del Lavoro;
- devono essere predisposte apposite procedure interne volte a definire le modalità ed i termini per l'acquisizione e la trasmissione dei dati informativi relativi agli infortuni sul lavoro, incluso per ciò che attiene la necessaria informazione dell'OdV;
- deve essere definito, documentato, implementato, monitorato e periodicamente aggiornato un programma di informazione e coinvolgimento dei Destinatari – con particolare riguardo ai Lavoratori neo-assunti, per i quali è necessaria una particolare qualificazione – in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che preveda una puntuale informazione dei Lavoratori;
- deve essere predisposto ed implementato un sistema di flussi informativi che consenta la circolazione delle informazioni all'interno della società, al fine sia di favorire il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti i Destinatari, nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità, sia di assicurare la tempestiva ed adeguata evidenza di eventuali carenze o violazioni del Modello, ovvero degli interventi necessari al suo aggiornamento;
- deve essere definito, documentato, implementato, monitorato ed aggiornato un programma di formazione ed addestramento periodici dei Destinatari – con particolare riguardo ai Lavoratori neo-assunti, per i quali è necessaria una particolare qualificazione – in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche con riferimento ai differenti profili di rischio (ad esempio, squadra antincendio, pronto soccorso, preposti alla sicurezza, ecc.). In particolare, la formazione e l'addestramento devono essere differenziati in base al posto di lavoro e alle mansioni affidate ai Lavoratori, nonché erogati anche in occasione dell'assunzione, del trasferimento o del cambiamento di mansioni o dell'introduzione di

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;

- il regolare svolgimento e la partecipazione ai corsi in materia di salute, igiene e sicurezza sul lavoro devono essere monitorati ed adeguatamente documentati;
- il RLS deve poter verificare, anche attraverso il libero accesso alle informazioni e alla documentazione dell'Ente rilevante, il rispetto dell'applicazione delle misure di sicurezza e delle misure di protezione;
- l'efficacia e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione devono essere periodicamente monitorate;
- deve essere costantemente monitorato il corretto utilizzo, da parte dei Lavoratori, dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione per lo svolgimento delle mansioni loro attribuite;
- con cadenza almeno annuale, devono essere programmate ed effettuate, a cura del Datore di Lavoro e del RSPP e con la partecipazione del Medico competente, apposite riunioni con i RLS, volte ad approfondire le questioni connesse alla prevenzione ed alla protezione dai rischi. Le riunioni devono essere adeguatamente formalizzate mediante la redazione di apposito verbale, il quale dovrà essere inviato su richiesta anche all'OdV;
- deve essere formalizzato ed adeguatamente pubblicizzato il divieto di fumare in tutti gli ambienti di lavoro, con realizzazione di apposite attività di vigilanza;
- deve essere formalizzato ed adeguatamente pubblicizzato il divieto dei Lavoratori, che non abbiano ricevuto al riguardo adeguate istruzioni o autorizzazioni, di accedere a zone che espongono a rischi gravi e specifici;
- è fatto divieto di richiedere ai Lavoratori, salvo eccezioni debitamente motivate, di riprendere la loro attività in situazioni di lavoro in cui persistono pericoli gravi e immediati;
- lo svolgimento delle attività lavorative deve essere effettuato nel rispetto delle prescrizioni indicate nella cartellonistica e della segnaletica di sicurezza;
- nei trasferimenti interni ed esterni, sia con mezzi propri che della società, devono essere osservate tutte le necessarie ed opportune precauzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ad esempio, verifica della regolare manutenzione degli automezzi, rispetto della segnaletica stradale, verifica della regolare copertura assicurativa, utilizzo di dispositivi di protezione individuali o collettivi, ecc.);
- devono essere formalizzati ed adeguatamente pubblicizzati appositi documenti per il corretto svolgimento di attività lavorative che comportano l'utilizzo o il possibile contatto con agenti chimici, fisici o biologici potenzialmente dannosi per la sicurezza e la salute dei Lavoratori;
- deve essere garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi di sicurezza dell'Ente (ad esempio, porte tagliafuoco, lampade di emergenza, estintori, ecc.). Gli ambienti, gli impianti, i macchinari e le attrezzature generiche e specifiche devono costituire oggetto di manutenzioni ordinarie programmate, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza, in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
- nell'attività di selezione dei fornitori, devono essere richiesti e valutati i costi per la sicurezza sul lavoro. Tale voce di spesa deve essere specificamente indicata nel contratto, separandola dal costo generale dello stesso e non deve essere oggetto di ribasso;
- l'assegnazione, la verifica e la gestione degli appalti, anche senza cantiere, deve essere effettuata e

monitorata sulla base e nel rispetto di specifiche regole interne formalizzate;

- il sistema di gestione delle problematiche connesse alla salute e sicurezza sul lavoro deve conformarsi ai requisiti previsti dai più elevati standard di qualità riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, nel cui ambito devono essere considerati con particolare attenzione i requisiti indicati dalla Norma British Standard OHSAS 18001: 2007, nonché dalle Linee Guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001;
- deve essere predisposto ed implementato un sistema di controllo idoneo a garantire la costante registrazione, anche attraverso l'eventuale redazione di appositi verbali, delle verifiche svolte dall'Ente in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Sezione I

Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio

I.1. I reati previsti dagli articolo 25-octies del D.Lgs. 231/2001

I reati previsti all'art.25-octies del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Ricettazione (art. 648, cod. pen.)

Fuori dei casi di concorso nel reato, il reato punisce chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o contravvenzione, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.

Il bene giuridico tutelato dalla norma è il patrimonio; secondo alcuni l'interesse tutelato è anche quello della amministrazione della giustizia.

Il reato di ricettazione può essere integrato da chiunque – senza che sia configurabile concorso nel reato presupposto – acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto contravvenzione o, comunque, si intromette per farle acquistare, ricevere od occultare, al fine di ottenere per sé o per altri un profitto.

Per la ricorrenza della fattispecie in questione è necessario che il denaro o le cose provengano dalla commissione di un precedente delitto (ad es., furto, rapina, ecc.) o contravvenzione che costituisce il presupposto della ricettazione. È, altresì, necessario che l'autore del reato abbia come finalità quella di perseguire – per sé o per terzi – un profitto, che può anche non essere di carattere patrimoniale.

Le nozioni di acquisto e ricezione fanno riferimento a tutti gli atti mediante i quali il soggetto agente entra nella disponibilità materiale del denaro o delle cose provenienti da delitto o contravvenzione.

L'occultamento implica il nascondimento del denaro o delle cose.

Sotto il profilo oggettivo, è pure rilevante l'intromissione nell'acquisto, nella ricezione o nell'occultamento dei beni, per la cui integrazione è sufficiente che il mediatore metta in contatto, anche in modo indiretto, le parti.

Perché l'autore dei fatti sia punibile per il reato di ricettazione è necessario che agisca con dolo – anche nella forma eventuale – ossia che sia a conoscenza della provenienza illecita del denaro o delle cose e le voglia acquistare, ricevere, occultare o, dolosamente, voglia intromettersi nel favorire queste condotte.

Un ulteriore elemento della fattispecie è la necessaria ricorrenza del dolo specifico, ovvero l'autore del fatto deve essere consapevole di raggiungere – o di far raggiungere a terzi – un profitto dal reato.

Riciclaggio (art. 648 bis, cod. pen.)

Fuori dei casi di concorso nel reato, è punito chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto o contravvenzione, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Il reato di riciclaggio è un cd. reato plurioffensivo, in quanto i beni tutelati dalla norma possono essere diversi, ossia l'amministrazione della giustizia, il patrimonio e, a seconda delle fattispecie, anche l'ordine pubblico ed economico.

Il reato di riciclaggio punisce chiunque, senza che sia configurabile concorso nel reato presupposto, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto o contravvenzione, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare la identificazione della loro provenienza delittuosa.

Come per il reato di ricettazione, anche per le ipotesi di riciclaggio, è necessario che il denaro, i beni o le altre utilità (rientrano nella previsione della norma anche le aziende, i titoli, i diritti di credito) provengano dalla commissione di un precedente delitto (ad es., reati tributari, reati contro il patrimonio, ecc.) o da contravvenzione, che ne costituisce il presupposto.

La condotta della sostituzione del denaro, dei beni o di altre utilità di provenienza delittuosa, consiste nell' "occultamento" della illegittima provenienza del denaro, dei beni, delle utilità mediante il rimpiazzo degli stessi.

Il trasferimento implica il passaggio del denaro, dei beni o delle altre utilità da un soggetto ad un altro soggetto in modo che si disperdano le tracce della illegittima provenienza.

L'ulteriore condotta che punisce qualsivoglia operazione che sia tale da ostacolare la identificazione del denaro, dei beni o delle altre utilità è idonea a sanzionare qualsiasi attività diretta a riciclare il denaro, i beni o le altre utilità.

Sotto il profilo dell'elemento soggettivo, è richiesta la ricorrenza del dolo generico, inteso quale consapevolezza della provenienza illecita del bene e volontà della realizzazione delle condotte sopra indicate (sostituzione, trasferimento, compimento di altre operazioni al fine di ostacolare l'identificazione di denaro, dei beni o delle utilità).

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter, cod. pen.)

Il reato punisce chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto o da contravvenzione.

Con riferimento al reato in questione gli interessi tutelati sono il patrimonio e, in generale, l'ordine economico.

Salvo che la condotta sia riconducibile alle ipotesi di cui agli articoli 648 (ricettazione) o 648 bis (riciclaggio) del codice penale, è punibile chiunque impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto o contravvenzione, sempre che l'autore non abbia concorso alla realizzazione del reato presupposto (ad es., furto, reati tributari, reati di falso, ecc.).

La nozione di "impiego" può riferirsi ad ogni forma di utilizzazione di capitali illeciti e, quindi, non si riferisce al semplice investimento.

Il riferimento alle attività economiche e finanziarie è riconducibile ad un qualsivoglia settore idoneo a far conseguire profitti (ad es., attività di intermediazione, ecc.).

Sotto il profilo dell'elemento soggettivo, è richiesta la ricorrenza del dolo generico, inteso quale

consapevolezza della provenienza illecita del bene e volontà della realizzazione della condotta tipica sopra descritta.

Autoriciclaggio (art. 648-ter 1, cod. pen.)

Si applica la pena della reclusione a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto o contravvenzione, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

Il reato di c.d. autoriciclaggio punisce la condotta di chi, commettendo o concorrendo nella commissione del reato presupposto, in una seconda fase proceda anche al riciclaggio dei proventi illeciti.

Le astratte modalità di commissione del reato di autoriciclaggio coincidono con quelle sopra delineate relative alla condotta di riciclaggio, fatta eccezione per la possibilità, in questa fattispecie, che chi se ne rende responsabile ha anche realizzato o concorso a realizzare il reato presupposto.

I.2. Le aree potenzialmente “a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati in esame nella presente sezione, sono:

- Attività di back office amministrativo per costi e incassi strettamente legati al business
- Gestione dei contenziosi giudiziali ed extra giudiziali
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione delle transazioni finanziarie (entrate, uscite e movimentazioni cc)
- Processo Amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)
- Gestione viaggi e trasferte
- Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni, rappresentanza, ed omaggistica
- Gestione delle operazioni societarie

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.3 – ATTIVITA' DI BACK OFFICE AMMINISTRATIVO PER COSTI E INCASSI STRETTAMENTE LEGATI AL BUSINESS

Attività sensibili

- a) Emissione fatture attive
- b) Registrazione fatture passive, entrata merci, Oda (costi a consumo non generali)
- c) Creazione anagrafiche clienti
- d) Gestione delle procedure di approvvigionamento relativi ai bonus fiscali ed efficientamento energetico

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Ricettazione (Art. 648 CP)
- Riciclaggio (Art. 648 bis CP)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648 ter CP)
- Autoriciclaggio (Art. 648 ter.1 CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di una procedura volta ad identificare i flussi e i metodi di gestione delle attività di approvvigionamento relativo ai bonus fiscali ed efficientamento energetico.
- Il processo di contabilità è effettuato sulla base di un contratto di service intercompany dalla Società Tremagi Energia.
- È garantita la tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta e archiviata.
- La Società si è dotata di moduli specifici per la gestione del processo acquisti.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene effettuato tramite un Sistema Informativo che supporta le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi in modo da garantire la tracciabilità e la segregazione delle funzioni.
- La Società, inoltre, si è dotata di una procedura volta a formalizzare gli adempimenti e le verifiche precontrattuali da effettuarsi per l'affidamento di lavori, servizi in appalto o altra tipologia contrattuale implicante una partnership e/o una collaborazione coordinata e continuativa (E-W PG 07.4_B revO_ Qualifica e valutazione fornitori). Nella procedura sono illustrati i vari step valutativi che caratterizzano il processo di selezione del fornitore.

AREA A RISCHIO N.5 – GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI ED EXTRA GIUDIZIALI

Attività sensibili

- a) Gestione di contenziosi giudiziari e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali;
- b) Gestione accordi transattivi con clienti e fornitori.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riciclaggio (Art. 648 bis CP)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648 ter CP)
- Autoriciclaggio (Art. 648 ter.1 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio Legal di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con le Autorità Giudiziarie siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Il Gruppo definisce i principi generali in materia legale presidiando il rischio giuridico a livello di Gruppo.
- Adozione di un regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale e per la definizione dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco dei Professionisti.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività di verifica dei requisiti dei legali esterni e di formalizzazione degli incarichi nei loro confronti.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali e in generale nei rapporti con i terzi; le persone che hanno il potere di rappresentare E-Wide in giudizio sono l'Amministratore Delegato e l'Executive VP della Società Tremagi Energia e i legali esterni a cui è stato conferito il mandato di rappresentanza.
- Tracciabilità dei contenziosi in essere.

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Ricettazione (Art. 648 CP)
- Riciclaggio (Art. 648 bis CP)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648 ter CP)
- Autoriciclaggio (Art. 648 ter.1 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;
- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.9 - GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (ENTRATE, USCITE E MOVIMENTAZIONI CC)

Attività sensibili

- a) Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti;
- b) Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;
- c) Finanza strategica e strutturata;
- d) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane ed estere;
- e) Gestione rapporti con le banche;
- f) Gestione fidejussioni.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive Vp (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riciclaggio (Art. 648 bis CP)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648 ter CP)
- Autoriciclaggio (Art. 648 ter.1 CP)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Finanza di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Esistenza di una procedura che definisce ruoli e responsabilità per la ricezione e il controllo delle fatture e la gestione dei pagamenti.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione di funzioni e responsabilità tra chi predispone l'elenco dei pagamenti, chi li autorizza e chi effettua i pagamenti.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Il dispositivo per l'utilizzo dell'Home Banking (HB) è nominativo ed è fatto assoluto divieto di cedere lo stesso ad altri soggetti.

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali;
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riciclaggio (Art. 648 bis CP)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648 ter CP)
- Autoriciclaggio (Art. 648 ter.1 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che nella formazione del bilancio, gli organi sociali debbano assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e statutarie nonché la documentazione e corretta imputazione degli atti e delle decisioni assunte. Gli organi sociali devono inoltre garantire un comportamento corretto e trasparente, impegnandosi a fornire la massima collaborazione nonché, nel rispetto dei limiti di legge o statutari, informazioni, dati, stime ed elaborazioni accurate e chiare, al fine di consentire la predisposizione di documenti contabili, relazioni o altre comunicazioni sociali veritiere, complete ed idonee ad indurre in errore i destinatari.
- Il Gruppo definisce i principi generali della Società in materia di amministrazione, finanza e fiscale in modo da garantire l'applicazione uniforme dei principi contabili, tenuto conto della specificità della normativa applicabile.
- Separazione delle funzioni nella gestione delle anagrafiche clienti.

AREA ARISCHION.14 – GESTIONE DELLE SPESE PER LIBERALITÀ SPONSORIZZAZIONE RAPPRESENTANZA ED OMAGGISTICA

Attività sensibili

- a) Gestione liberalità e concessione di omaggi (prodotti di merchandising) verso i terzi;
- b) Gestione dei contratti di sponsorizzazione;
- c) Spese di rappresentanza.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Executive VP (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale
- Marketing & Gestione del Portafoglio
- Brand communication
- Regulatory e Public Affairs (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riciclaggio (Art. 648 bis CP)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648 ter CP)
- Autoriciclaggio (Art. 648 ter.1 CP)

Criteri generali di controllo

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Individuazione dei beneficiari delle spese di rappresentanza.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione.

AREA A RISCHIO N.15 – GESTIONE VIAGGI E TRASFERTE

Attività sensibili

- a) Gestione controllo delle note spese dipendenti

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Direzione generale
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direttori/responsabili ufficio
- Assistenza di direzione e Servizi Generali (Tremagi Energia)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Riciclaggio (Art. 648 bis CP)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648 ter CP)
- Autoriciclaggio (Art. 648 ter.1 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Esistenza di regolamenti e procedure operative per la gestione delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora i giustificativi relativi alle spese di trasferta e chi li verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle trasferte attraverso specifico sistema informativo.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di rimborso relative a viaggi e trasferte.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione

AREA A RISCHIO N. 18 – GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti infragruppo;
- b) Alienazione e/o dismissione di asset;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane;
- d) Gestione delle operazioni di Merger&Acquisition.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Operations (Illumia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Ricettazione (Art. 648 CP)
- Riciclaggio (Art. 648 bis CP)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648 ter CP)
- Autoriciclaggio (Art. 648 ter.1 CP)

Criteri generali di controllo

- Identificazione dei soggetti incaricati e separazione delle funzioni nell'individuare, negoziare e definire le operazioni strategiche del Gruppo;
- Presenza di poteri autorizzativi in capo al Presidente del CdA per la definizione e chiusura delle operazioni strategiche;
- Supporto del CFO al CdA per l'individuazione di opportunità relative al compimento di operazioni societarie;
- Esistenza di procedure operative per la gestione dei processi relativi al compimento di operazioni strategiche;
- Effettuazione di controlli specifici sulle controparti coinvolte nelle operazioni societarie;
- Realizzazione di due diligence su ciascuna operazione straordinaria di M&A volta a verificare la sostenibilità economica, finanziaria, fiscale, legale e operativa dell'operazione;
- Tracciabilità del processo di gestione delle operazioni societarie infragruppo e M&A;
- Formale approvazione sulla base delle procure in vigore, delle attività relative ad operazioni strategiche e alienazioni/dismissioni di asset aziendali;
- Inserimento nei contratti di clausole di rispetto del Modello e del Codice Etico ex D.Lgs. 231/01;
- Preventiva approvazione, da parte del CdA, delle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale.

I.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-octies del Decreto; di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico; di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- nell'ambito dei rapporti con i consulenti, i fornitori e, in genere, con le controparti contrattuali, deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- con riferimento all'attendibilità commerciale/professionale dei fornitori devono essere richieste tutte le informazioni necessarie per effettuare le valutazioni di merito;
- gli incarichi conferiti ad eventuali aziende di servizi e/o persone fisiche che curino gli interessi economico/finanziari della Società devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;
- accettare denaro e titoli al portatore (assegni, vaglia postali, certificati di deposito, ecc.) ovvero effettuare pagamenti attraverso denaro contante per importi complessivamente superiori alle soglie di legge, se non per il tramite di intermediari a ciò abilitati, quali banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A.

Sezione J Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

J.1. I reati previsti dall'articolo 25 octies 1 del d. lgs. n. 231/2001

I reati previsti all'art.25 octies 1 del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter, cod. pen.)

Il reato punisce chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti.

Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 ter, cod. pen.)⁹

Il reato punisce chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

La pena è aggravata se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

Altre fattispecie (D.Lgs. N. 184/2021)

Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;
- b) se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote.

J.2 Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei

⁹ Con il D.Lgs. 184/2021 al secondo comma dell'art. 640 ter è stata introdotta l'ipotesi dell'aggravante, rilevante solo all'interno dell'art. 25 octies.1

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Le aree considerate come a rischio reati, in relazione ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, sono:

- Attività di back office amministrativo per costi e incassi strettamente legati al business
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione risorse umane
- Gestione dei sistemi informativi
- Gestione delle transazioni finanziarie (entrate uscite e movimentazioni CC)

Per ciascuna area a rischio delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati informatici;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati informatici, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati informatici nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.3 – ATTIVITA' DI BACK OFFICE AMMINISTRATIVO PER COSTI E INCASSI STRETTAMENTE LEGATI AL BUSINESS

Attività sensibili

- a) Emissione fatture attive
- b) Registrazione fatture passive, entrata merci, Oda (costi a consumo non generali)
- c) Creazione anagrafiche clienti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

d) Gestione delle procedure di approvvigionamento relativi ai bonus fiscali ed efficientamento energetico

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Altre fattispecie (D.Lgs. N. 184/2021)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di una procedura volta ad identificare i flussi e i metodi di gestione delle attività di approvvigionamento relativo ai bonus fiscali ed efficientamento energetico.
- Il processo di contabilità è effettuato sulla base di un contratto di service intercompany dalla Società Tremagi Energia.
- È garantita la tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta e archiviata.
- La Società si è dotata di moduli specifici per la gestione del processo acquisti.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene effettuato tramite un Sistema Informativo che supporta le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi in modo da garantire la tracciabilità e la segregazione delle funzioni.
- La Società, inoltre, si è dotata di una procedura volta a formalizzare gli adempimenti e le verifiche precontrattuali da effettuarsi per l'affidamento di lavori, servizi in appalto o altra tipologia contrattuale implicante una partnership e/o una collaborazione coordinata e continuativa (E-W PG 07.4_B revO_ Qualifica e valutazione fornitori). Nella procedura sono illustrati i vari step valutativi che caratterizzano il processo di selezione del fornitore.

AREA A RISCHIO N.6 - GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali; (es. legali);

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Altre fattispecie (D.Lgs. N. 184/2021)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;
- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N. 7 - GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 493-ter CP)
- Altre fattispecie (D.Lgs. N. 184/2021)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazioni in caso di ispezioni relative agli adempimenti riguardanti il personale, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il CdA definisce e approva la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolati alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.
- Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica.

AREA A RISCHIO – N.8 GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

Attività sensibili

- a) Gestione dei profili e delle credenziali degli utenti;
- b) Gestione della sicurezza fisica dei dati;
- c) Gestione delle attività di backup;
- d) Gestione licenze software;
- e) Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici con valore probatorio;
- f) Gestione banche dati e software della società;
- g) Gestione degli strumenti informatici in dotazione agli utenti.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione generale
- Technology Officer (Illumia)
- Tutto il personale aziendale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (Art 640 ter CP)
- Altre fattispecie (D.Lgs. N. 184/2021)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte del Technology officer di Illumia è regolato mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Direttore Technology Officer, in accordo con il vertice, definisce i principi generali in materia di

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

gestione dei sistemi informativi al fine di garantire la coerenza delle scelte adottate dalla Società e di salvaguardare il rispetto di standard tecnologici, privacy e sicurezza, sia per quanto riguarda la componente infrastrutturale, applicativa e dei dati.

- Il Direttore Technology Officer definisce e controlla le politiche di sicurezza dei dati, in coerenza con i principi della società e le evoluzioni delle normative specifiche.
- Inserimento nei contratti sottoscritti con i fornitori di servizi informatici di apposita clausola di rispetto del Modello e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Adozione Linee guida privacy, le quali disciplinano tra l'altro, i seguenti aspetti relativi alla gestione dei sistemi informatici: gestione degli accessi e password policies dei sistemi informativi; utilizzo della rete internet, della posta elettronica; protezione fisica e logica dei sistemi informativi; politiche di back up e ripristino.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione dei sistemi informativi, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi richiede e chi autorizza l'assegnazione di un profilo di accesso ai dati.
- Centralizzazione della gestione delle credenziali di accesso ai sistemi e del loro monitoraggio periodico.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alla gestione della rete, all'amministrazione dei sistemi e allo sviluppo/manutenzione degli applicativi.
- Tracciatura del processo di aggiornamento degli applicativi e dei database.

AREA A RISCHIO – N.9 GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (ENTRATE USCITE E MOVIMENTAZIONI CC)

Attività sensibili

- a) Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti;
- b) Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;
- c) Finanza strategica e strutturata;
- d) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane ed estere;
- e) Gestione rapporti con le banche;
- f) Gestione fidejussioni.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (Art.640 ter CP)
- Altre fattispecie (D.Lgs. N. 184/2021)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Finanza di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Esistenza di una procedura che definisce ruoli e responsabilità per la ricezione e il controllo delle fatture e la gestione dei pagamenti.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione di funzioni e responsabilità tra chi predispone l'elenco dei pagamenti, chi li autorizza e chi effettua i pagamenti.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Il dispositivo per l'utilizzo dell'Home Banking (HB) è nominativo ed è fatto assoluto divieto di cedere lo stesso ad altri soggetti.

J.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

È fatto assoluto divieto di:

- porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-bis.1 del Decreto; di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico e di comportamento;
- porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati riguardanti strumenti di pagamenti diversi dai contanti.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- La funzione preposta deve verificare che gli eventuali strumenti di pagamento diversi dai contanti utilizzati in nome dell'azienda, incluse le carte di credito o di debito, non siano falsificate o alterate e vengano utilizzate esclusivamente dal soggetto titolare degli stessi strumenti di pagamento;
- nell'ambito dei rapporti con i consulenti, i fornitori e, in genere, con le controparti contrattuali, deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- con riferimento all'attendibilità commerciale/professionale dei fornitori devono essere richieste tutte le informazioni necessarie per effettuare le valutazioni di merito;
- gli incarichi conferiti ad eventuali aziende di servizi e/o persone fisiche che curino gli interessi economico/finanziari della Società devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;
- non effettuare pagamenti se non per il tramite di intermediari a ciò abilitati, quali banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A.

Sezione K Delitti informatici e trattamento illecito dei dati

K.1. I reati previsti dall'articolo 24-bis del d. lgs. n. 231/2001

Con la legge 18 marzo 2008, n. 48, denominata "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica (Budapest, 23 novembre 2001) e norme di adeguamento dell'ordinamento interno", successivamente modificata dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016, si sono ampliate le fattispecie di reato che possono generare la responsabilità dell'ente, introducendo, nel corpo del D.Lgs. 231/2001, l'art. 24-bis relativo ai delitti informatici e al trattamento illecito di dati.

I reati previsti all'art.24-bis del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque abusivamente riesca ad introdursi in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo..

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento abusivamente si procuri, produca, riproduca, importi, diffonda, comunichi, consegna o, comunque, metta a disposizione di altri, o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque fraudolentemente intercetti comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisca o le interrompa.

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque fuori dai casi consentiti dalla legge, al fine di intercettare

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero di impedirle o interromperle, si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque, distrugga, deteriori, cancelli, alteri o sopprima informazioni, dati o programmi informatici altrui.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque commetta un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugga, danneggi, renda, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacoli gravemente il funzionamento.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies, cod. pen.)

Il reato prevede un aumento di pena nel caso in cui il fatto di cui all'art. 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

Documenti informatici (art. 491 bis, cod. pen.)

Il reato si configura allorché venga commessa una delle falsità in atti previste dal Codice Penale (artt. 476-493-bis del Codice Penale) inerente un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria.

Tale norma estende pertanto le disposizioni in tema di falso in atto pubblico alle falsità riguardanti un documento informatico.

K.2 Le aree potenzialmente “a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei delitti informatici e al trattamento illecito di dati.

Le aree considerate come a rischio reati, in relazione ai reati informatici, sono:

- Gestione sistemi informativi

Per ciascuna area a rischio reati informatici sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa

ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati informatici;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati informatici, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati informatici nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.8 – GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI

Attività sensibili

- a) Gestione dei profili e delle credenziali degli utenti;
- b) Gestione della sicurezza fisica dei dati;
- c) Gestione delle attività di backup;
- d) Gestione licenze software;
- e) Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici con valore probatorio;
- f) Gestione banche dati e software della società;
- g) Gestione degli strumenti informatici in dotazione agli utenti.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione Generale
- Technology Officer (Illumia)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Tutto il personale aziendale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (Art. 615 ter CP)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617 quater CP)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617 quinquies CP)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (Art. 635 bis CP)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (Art. 635 ter CP)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (Art. 635 quater CP)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (Art. 635-quinquies CP)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (Art. 615 quater CP)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (Art. 615-quinquies CP)
- Documenti Informatici (Art. 491 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte del Technology officer di Illumia è regolato mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Direttore Technology Officer, in accordo con il vertice, definisce i principi generali in materia di gestione dei sistemi informativi al fine di garantire la coerenza delle scelte adottate dalla Società e di salvaguardare il rispetto di standard tecnologici, privacy e sicurezza, sia per quanto riguarda la componente infrastrutturale, applicativa e dei dati.
- Il Direttore Technology Officer definisce e controlla le politiche di sicurezza dei dati, in coerenza con i principi della società e le evoluzioni delle normative specifiche.
- Inserimento nei contratti sottoscritti con i fornitori di servizi informatici di apposita clausola di rispetto del Modello e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Adozione Linee guida privacy, le quali disciplinano tra l'altro, i seguenti aspetti relativi alla gestione dei sistemi informatici: gestione degli accessi e password policies dei sistemi informativi; utilizzo della rete internet, della posta elettronica; protezione fisica e logica dei sistemi informativi; politiche di back up e ripristino.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione dei

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

sistemi informativi, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.

- Separazione delle funzioni tra chi richiede e chi autorizza l'assegnazione di un profilo di accesso ai dati.
- Centralizzazione della gestione delle credenziali di accesso ai sistemi e del loro monitoraggio periodico.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alla gestione della rete, all'amministrazione dei sistemi e allo sviluppo/manutenzione degli applicativi.
- Tracciatura del processo di aggiornamento degli applicativi e dei database.
- Svolgimento, per gli utenti, di corsi di formazione, organizzati dalla Società, finalizzati alla sensibilizzazione all'uso appropriato degli strumenti informatici e delle misure di sicurezza.

K.3. I principi generali di comportamento

Tutto il personale e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informativi, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi di comportamento:

- **Riservatezza:** garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- **Integrità:** garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- **Disponibilità:** garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

Sulla base di tali principi generali, è fatto espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 24-bis del Decreto).

Nell'ambito delle suddette regole, è fatto divieto, in particolare, di:

- alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;

- svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;
- svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni;
- svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Pertanto, i soggetti sopra indicati devono:

- utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- evitare di introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo che siano stati acquisiti con il loro espresso consenso e per motivi strettamente lavorativi;
- evitare di trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- utilizzare la connessione a internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività lavorative;
- rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- impiegare sulle apparecchiature della Società solo prodotti ufficialmente acquisiti dalla Società stessa; astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni; osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di
di
- dati e applicazioni della Società;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici.

Sezione L Delitti di criminalità organizzata e Reati transnazionali

L.1. I reati previsti dall'articolo 24-ter del d. lgs. n. 231/2001

La Legge 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, comma 29, ha aggiunto l'art. 24-ter al D.Lgs. n. 231/2001 (successivamente modificato dalla L. 69/2015), introducendo, fra i reati presupposto di cui al Decreto, ulteriori fattispecie rilevanti, cumulativamente indicate come "Delitti di criminalità organizzata".

L'art. 24-ter del D.Lgs. n. 231/2001 è stato successivamente modificato dalla L. 69/2015.

I reati previsti all'art.24-ter del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Associazione a delinquere (art. 416, cod. pen.)

Si tratta di un delitto associativo contro l'ordine pubblico e si realizza mediante la condotta di tre o più persone che si associano al fine di commettere delitti.

Il reato di cui all'art. 416, cod. pen., è un delitto plurisoggettivo (nel senso che perché sia configurabile necessita della partecipazione di minimo tre persone).

Il bene giuridico tutelato dalla norma è la tutela dell'ordine pubblico, inteso come buon assetto e regolare andamento della vita sociale, cioè come "pace pubblica".

La condotta consiste nel promuovere, costituire o organizzare l'associazione oppure anche solo nel partecipare alla stessa. Anche la mera partecipazione all'associazione, infatti, integra la fattispecie di reato, purché l'accordo criminoso risulti diretto all'attuazione di un vasto programma delittuoso per la commissione di una serie indeterminata di delitti.

Dal punto di vista soggettivo, la condotta deve essere sorretta dalla coscienza e dalla volontà di far parte del sodalizio criminoso con il fine di commettere più delitti (c.d. dolo specifico).

I requisiti essenziali delineati dalla giurisprudenza per configurare il reato associativo, (in modo da differenziarlo rispetto al mero concorso di persone nel reato) sono: i) un vincolo associativo tendenzialmente permanente; ii) la consapevolezza di ciascun associato di far parte del sodalizio e di partecipare al programma comune; iii) lo scopo di commettere più delitti volti ad attuare un indeterminato programma criminoso; iv) una struttura organizzativa, anche rudimentale, purché idonea a realizzare un indeterminato programma criminoso.

La dottrina ammette la configurabilità del "concorso esterno" nel reato di associazione per delinquere (ex art. 110 c.p.) caratterizzato dal contributo esterno al mantenimento e rafforzamento dell'associazione. La giurisprudenza si è pronunciata in relazione al reato di cui all'art. 416 bis, cod. pen. (v. sotto).

Circostanze aggravanti speciali del reato sono: la scorreria in armi (art. 416, 4° comma, cod. pen.); il numero di dieci o più degli associati (art. 416, 5° comma, cod. pen.); associazione diretta alla riduzione in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto di schiavi (art. 416, 6° comma, cod. pen.); associazione diretta a commettere delitti a danno di minori quali la prostituzione minorile, la pornografia minorile, la

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

violenza sessuale a danno di un minore, atti sessuali con minorenni, violenza sessuale di gruppo a danno di minorenni, adescamento di minorenni, ecc. (art. 416, 7° comma, cod. pen.).

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il reato potrebbe dirsi integrato qualora più soggetti riferibili a E-Wide o insieme anche a soggetti esterni (fornitori, clienti, rappresentanti della P.A., consulenti, medici ecc.), si associno allo scopo di commettere più delitti (ad esempio contro la P.A. o contro la proprietà industriale ecc.) anche mediante:

- il finanziamento dell'associazione criminale tramite l'erogazione di denaro;
- l'assunzione di personale o la nomina di consulenti o l'assegnazione di lavori a fornitori legati da vincoli di parentela e/o di affinità con esponenti di note organizzazioni criminali.

Al di fuori delle ipotesi di partecipazione all'associazione, il dipendente della Società potrebbe concorrere nel reato, (nella forma del concorso esterno) nel caso in cui, pur non essendo integrato nella struttura organizzativa del sodalizio criminoso, apporti un contributo al conseguimento degli scopi dell'associazione, ad esempio, agevolando con qualsiasi mezzo la commissione dei delitti scopo dell'associazione.

Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis, cod. pen.)

Il reato si configura mediante la partecipazione ad un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone.

Il reato associativo (reato a concorso necessario) si caratterizza rispetto al reato previsto all'art. 416 cod. pen. Per l'utilizzazione, da parte degli associati, della forza intimidatrice, connotato tipico del comportamento mafioso, e, dal lato passivo, per la condizione di assoggettamento e omertà provocati dallo sfruttamento della forza intimidatrice, al fine di commettere più delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri, in occasione di consultazioni elettorali.

La giurisprudenza (Cass. Pen. Sez. Un. N. 22327/2002) ammette la configurabilità del concorso esterno nel reato di associazione per delinquere (nella specie, associazione di tipo mafioso) caratterizzato dalla: a) carattere indifferentemente occasionale o continuativo ed autonomia del contributo prestato; b) funzionalità del contributo prestato al perseguimento degli scopi dell'associazione; c) efficienza causale del contributo al rafforzamento e agli scopi dell'associazione; d) consapevolezza di favorire il conseguimento degli scopi illeciti (dolo generico).

Quanto all'esemplificazione delle modalità del reato, si può fare riferimento all'esempio fornito in tema di associazione a delinquere "semplice", con la differenza che, in questo secondo caso, deve ricorrere l'elemento aggiuntivo della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva.

L.2 Le aree potenzialmente “a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di criminalità organizzata.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati di criminalità organizzata, sono:

- Attività di back office amministrativo per costi e incassi strettamente legati al business
- Gestione della documentazione per la cessione del credito
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione risorse umane
- Gestione delle transazioni finanziarie (entrate, uscite e movimentazioni cc)
- Gestione delle spese per liberalità sponsorizzazioni rappresentanza ed omaggistica
- Gestione viaggi e trasferte
- Gestione delle attività di vendita di impianti ad efficientamento energetico
- Gestione delle operazioni societarie
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)
- Gestione del trading del mercato energetico

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. “sensibili”**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di criminalità organizzata;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività “sensibili”** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati di criminalità organizzata, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati di criminalità organizzata nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento

AREA A RISCHIO N.3 – ATTIVITA' DI BACK OFFICE AMMINISTRATIVO PER COSTI E INCASSI STRETTAMENTE LEGATI AL BUSINESS

Attività sensibili

- a) Emissione fatture attive
- b) Registrazione fatture passive, entrata merci, Oda (costi a consumo non generali)
- c) Creazione anagrafiche clienti
- d) Gestione delle procedure di approvvigionamento relativi ai bonus fiscali ed efficientamento energetico

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di una procedura volta ad identificare i flussi e i metodi di gestione delle attività di approvvigionamento relativo ai bonus fiscali ed efficientamento energetico.
- Il processo di contabilità è effettuato sulla base di un contratto di service intercompany dalla Società Tremagi Energia.
- È garantita la tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta e archiviata.
- La Società si è dotata di moduli specifici per la gestione del processo acquisti.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene effettuato tramite un Sistema Informativo che supporta le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi in modo da garantire la tracciabilità e la segregazione delle funzioni.
- La Società, inoltre, si è dotata di una procedura volta a formalizzare gli adempimenti e le verifiche precontrattuali da effettuarsi per l'affidamento di lavori, servizi in appalto o altra tipologia contrattuale implicante una partnership e/o una collaborazione coordinata e continuativa (E-W PG 07.4_B revO_ Qualifica e valutazione fornitori). Nella procedura sono illustrati i vari step valutativi che caratterizzano il processo di selezione del fornitore.

AREA A RISCHIO N.4– GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA CESSIONE DEL CREDITO

Attività sensibili

- a) Gestione della documentazione relativa ai bonus fiscali nell'ambito dell'attività di cessione del credito

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Area Fiscale (Tremagi Energia)
- Tesoreria (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)

Criteri generali di controllo

- Il processo relativo alla cessione del credito viene condotto attraverso un sistema informativo tale da supportare le diverse fasi del processo.
- Il processo risulta essere correttamente segregato e tracciato nelle sue diverse fasi, dal caricamento della documentazione relativa ai bonus fiscali fino alla cessione del credito, e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni di Gruppo.
- Nell'ambito del processo volto alla gestione della documentazione per la cessione del credito è

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

previsto il caricamento dei documenti relativi ai bonus fiscali nonché una successiva condivisione con la Società esterna tenuta ad apporre e comunicare il visto di conformità all’Agenzia delle Entrate, che procede al caricamento dei crediti sul cassetto fiscale di E-Wide.

- Le attività di gestione della cessione del credito sono documentate mediante un apposito flow chart.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa e archiviata.

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)
- Concorso (Art. 110 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;
- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;
- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.7– GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolte/i

- Presidente
- AD
- Direzione generale

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)
- Concorso (Art. 110 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazioni in caso di ispezioni relative agli adempimenti riguardanti il personale, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il Cda definisce la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolari alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.
- Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica.

AREA A RISCHIO N.9 – GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (ENTRATE USCITE E MOVIMENTAZIONI CC)

Attività sensibili

- a) Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti;
- b) Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;
- c) Finanza strategica e strutturata;
- d) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane ed estere;
- e) Gestione rapporti con le banche;
- f) Gestione fidejussioni.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP.)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)
- Concorso (Art. 110 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Finanza di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Esistenza di una procedura che definisce ruoli e responsabilità per la ricezione e il controllo delle fatture e la gestione dei pagamenti.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione di funzioni e responsabilità tra chi predispone l'elenco dei pagamenti, chi li autorizza e chi effettua i pagamenti.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Il dispositivo per l'utilizzo dell'Home Banking (HB) è nominativo ed è fatto assoluto divieto di cedere lo stesso ad altri soggetti.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO 14 – GESTIONE DELLE SPESE PER LIBERALITÀ SPONSORIZZAZIONI RAPPRESENTANZA ED OMAGGISTICA

Attività sensibili

- a) Gestione liberalità e concessione di omaggi (prodotti di merchandising) verso i terzi;
- b) Gestione dei contratti di sponsorizzazione;
- c) Spese di rappresentanza.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale
- Marketing & Gestione del Portafoglio
- Brand communication
- Regulatory e Public Affairs (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)
- Concorso (Art. 110 CP)

Criteri generali di controllo

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Individuazione dei beneficiari delle spese di rappresentanza.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.15- GESTIONE VIAGGI E TRASFERTE

Attività sensibili

- a) Gestione e controllo delle note spese dipendenti

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direttori/responsabili ufficio
- Assistenza di direzione e Servizi Generali (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)
- Concorso (Art. 110 CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Esistenza di regolamenti e procedure operative per la gestione delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora i giustificativi relativi alle spese di trasferta e chi li verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle trasferte attraverso specifico sistema informativo.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di rimborso relative a viaggi e trasferte.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.16 – GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA IMPIANTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Negoziazione e corretta redazione, finalizzazione e archiviazione dei contratti di vendita
- b) Attività preparatorie alla progettazione (studi di fattibilità) finalizzate al miglioramento delle performance operative, all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili
- c) Progettazione e realizzazione di impianti (es. impianti per la produzione di energia elettrica; soluzioni impiantistiche volte all'autoproduzione di energia ad es. fotovoltaico)

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Pianificazione Strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della predisposizione e gestione delle attività di vendita degli impianti ed efficientamento energetico attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e delle responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e delle responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)

- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata da parte di E-wide.

AREA A RISCHIO N. 18 – GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti infragruppo;
- b) Alienazione e/o dismissione di asset;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane;
- d) Gestione delle operazioni di Merger&Acquisition.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Operations (Illumia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)
- Concorso (Art. 110 CP)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Criteri generali di controllo

- Identificazione dei soggetti incaricati e separazione delle funzioni nell' individuare, negoziare e definire le operazioni strategiche del Gruppo;
- Presenza di poteri autorizzativi in capo al Presidente del CdA per la definizione e chiusura delle operazioni strategiche;
- Supporto del CFO al CdA per l'individuazione di opportunità relative al compimento di operazioni societarie;
- Esistenza di procedure operative per la gestione dei processi relativi al compimento di operazioni strategiche;
- Effettuazione di controlli specifici sulle controparti coinvolte nelle operazioni societarie;
- Realizzazione di due diligence su ciascuna operazione straordinaria di M&A volta a verificare la sostenibilità economica, finanziaria, fiscale, legale e operativa dell'operazione;
- Tracciabilità del processo di gestione delle operazioni societarie infragruppo e M&A;
- Formale approvazione sulla base delle procure in vigore, delle attività relative ad operazioni strategiche e alienazioni/dismissioni di asset aziendali;
- Inserimento nei contratti di clausole di rispetto del Modello e del Codice Etico ex D.Lgs. 231/01;
- Preventiva approvazione, da parte del CdA, delle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale.

AREA A RISCHIO N.19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti
- f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO)

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione e consulenza
- c) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)

- delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
- del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione Cliente TEE)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

AREA A RISCHIO N.21– GESTIONE DEL TRADING DEL MERCATO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME
- b) Compravendita di garanzie d'origine su mercati internazionali

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Associazione per delinquere (Art. 416 CP)
- Associazioni di tipo Mafioso (Art. 416 bis CP)

Criteri generali di controllo

- La Società garantisce una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME e su mercati internazionali.
- La Società assicura quindi:
 - L'identificazione dei soggetti incaricati di applicare, coordinare e supervisionare il processo di compravendita di titoli.
 - La separazione delle funzioni nelle attività di stipula, gestione ed esecuzione dei contratti compravendita di titoli.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.

L.3. Reati transnazionali

La legge 16 marzo 2006, n. 146, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001", ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai reati di c.d. criminalità organizzata transnazionale.

Si considera reato transnazionale "il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- sia commesso in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato."

Per "gruppo criminale organizzato", ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, si intende "un gruppo strutturato, esistente per un periodo di tempo, composto da tre o più persone che agiscono di concerto al fine di commettere uno o più reati gravi o reati stabiliti dalla convenzione, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o un altro vantaggio materiale".

In linea generale, nell'ambito della più ampia definizione di reati di criminalità transnazionale e con riferimento ai reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente ex D. Lgs. N. 231/2001, vengono in considerazione, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 146 del 2006, le fattispecie delittuose concernenti i reati di associazione, i reati di traffico di migranti e di intralcio alla giustizia, a condizione che tali condotte delittuose siano state commesse, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da soggetti che rivestono al suo interno un ruolo apicale o subordinato.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

In relazione ai reati reputati astrattamente ipotizzabili nel contesto delle attività svolte da E-Wide, il rischio di commissione dei reati transnazionali coincide con quello legato alla commissione dei reati di criminalità organizzata precedentemente descritti, insistendo questi sulle medesime aree a rischio.

L.4. I principi generali di comportamento

Nell'espletamento della propria attività per conto di E-Wide, i responsabili degli Uffici coinvolti nell'area "a rischio reato" sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

A tutti i soggetti i destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reati di criminalità organizzata precedentemente descritte;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti, i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

È inoltre necessario:

- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto di E-Wide siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- che sia rispettato il principio di separazione di ruoli e responsabilità nelle fasi dei processi;
- che sia assicurata la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne, prestando una particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle attività "sensibili" nell'area "a rischio reato" precedentemente indicate;
- che coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività "sensibili" pongano particolare attenzione all'attuazione degli adempimenti stessi e riferiscano immediatamente all'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche "OdV") eventuali situazioni di irregolarità.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra la Società:

- ha provveduto all'inserimento nel Codice Etico adottato, di specifiche previsioni riguardanti i reati di criminalità organizzata;
- ha previsto sanzioni in caso di violazione del Modello anche con riferimento alle fattispecie di cui alla presente Parte Speciale;
- pianifica e svolge una adeguata attività di comunicazione e formazione sui contenuti del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo, che prevede tra gli altri, la diffusione di conoscenze e notizie sulle forme di criminalità eventualmente presenti sul territorio, e l'aggiornamento sull'evoluzione dei rischi di inquinamento criminalità ed educazione alla legalità;
- ha previsto specifici controlli sulla selezione dei fornitori anche ove essi svolgano attività per cui sono richiesti permessi, autorizzazione o licenze;
- ha introdotto regole precise in tema transazioni finanziarie che prevedano specifici controlli in cui si garantisca la rintracciabilità degli stessi.

Sezione M

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

M.1. I reati previsti dall'articolo 25-novies del d. lgs. n. 231/2001

La Legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia e contenente modifiche al D.Lgs. n. 231/2001, ha esteso la responsabilità amministrativa degli Enti ai reati in materia di proprietà intellettuale, introducendo nel Decreto, tra i reati presupposto, i "Delitti in materia di violazione del diritto di autore" (art. 25-novies D.Lgs. 231/2001).

Si tratta di alcune delle fattispecie delittuose previste dalla L. 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio).

I reati previsti all'art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Art. 171, primo comma, lettera a-bis, e terzo comma, L. 633/1941

Il delitto di cui all'art. 171 primo comma, lettera a-bis, punisce (con la multa da euro 51 a euro 2.065) la messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche e con connessioni di qualsiasi genere, di un'opera di ingegno protetta o di parte di essa.

L'inserimento della previsione nel Decreto mira a responsabilizzare tutte quelle aziende che gestiscono server attraverso cui si mettono a disposizione del pubblico opere protette da diritto d'autore.

La norma tutela l'interesse patrimoniale dell'autore dell'opera, che potrebbe vedere frustrate le proprie aspettative di guadagno in caso di libera circolazione della propria opera in rete.

Dal punto di vista soggettivo, basta a configurare il reato, il dolo generico, ovvero la coscienza e la volontà di porre in essere la condotta descritta dalla norma.

A titolo esemplificativo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui l'Ente si appropri di ricerche/analisi e/o altri documenti contenenti i risultati delle attività portate avanti da ricercatori in modo da utilizzarne i contenuti o pubblicarli sul suo sito internet o su altre reti telematiche come se fossero propri.

Il delitto di cui al comma 3 dell'art. 171 è configurabile qualora sia integrata alternativamente una delle condotte menzionate dall'art. 171 (quindi sia l'ipotesi prevista dall'art. 171 lett. a bis, sopra descritta, sia le altre ipotesi indicate dalla norma, ovvero riproduzione, trascrizione, diffusione, messa in vendita, di un'opera altrui o rivelazione del contenuto, prima che sia reso pubblico; o anche rappresentazione o diffusione di un'opera altrui) ove commesse su una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, o con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.

Il bene giuridico protetto dalla norma di cui al terzo comma consiste nella protezione dei diritti personali del titolare dell'opera, ovvero il suo onore e la sua reputazione, a differenza della ipotesi criminosa precedente che mira a tutelare l'aspettativa di guadagno del titolare dell'opera.

Art. 171 bis, 1 e 2 comma, L. 633/1941

Il primo comma dell'art. 171 è volto a tutelare penalmente il c.d. software, punendo l'abusiva duplicazione,

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

per trarne profitto, di programmi per elaboratore; ma anche l'importazione, la distribuzione, la vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; è altresì punita la predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori.

La condotta può consistere anzitutto nella abusiva duplicazione, essendo prevista la rilevanza penale di ogni condotta di duplicazione di software che avvenga ai fini di lucro.

Il riferimento all'abusività della riproduzione indica che, sul piano soggettivo, il dolo dell'agente debba ricomprendere anche la conoscenza delle norme extra-penali che regolano la materia.

La seconda parte del comma indica le altre condotte che possono integrare il reato de quo: importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale e locazione di programmi "piratati". Si tratta di condotte caratterizzate dall'intermediazione tra il produttore della copia abusiva e l'utilizzatore finale.

Infine, nell'ultima parte del comma, il legislatore ha inteso inserire una norma volta ad anticipare la tutela penale del software, punendo condotte aventi ad oggetto qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori.

Sul piano soggettivo, tutte le condotte sono caratterizzate dal dolo specifico di profitto.

A titolo esemplificativo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui l'Ente acquisti una singola licenza per un programma e provveda alla sua duplicazione, in modo da distribuire tali programmi al proprio interno e/o commercializzare tali programmi all'esterno.

Il comma 2 dell'art. 171 bis mira alla protezione delle banche dati; la condotta, invero, si concretizza nella riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; nell'estrazione o reimpiego della banca dati; nella distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati.

Per banche dati si intendono le raccolte di opere, dati o altri elementi indipendenti, sistematicamente o metodicamente disposti ed individualmente accessibili mediante mezzi elettronici o in altro modo, con esclusione dei contenuti e dei diritti sugli stessi esistenti.

Art. 171 ter, L. 633/1941

La norma punisce l'abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; la riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; l'immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa.

Perché sia integrato il reato de quo, oltre alla realizzazione di una delle condotte descritte dalla norma, devono ricorrere due requisiti: il primo è che le condotte siano poste in essere per fare un uso non

personale dell'opera dell'ingegno, e il secondo è il dolo specifico di lucro, che costituisce il fine ulteriore che l'agente deve avere di mira perché sia integrato il fatto tipico previsto dalla norma.

M.2 Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in materia di violazione del diritto d'autore.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati in materia di violazione del diritto d'autore, sono:

- Gestione sistemi informativi
- Gestione della comunicazione e sito internet

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati in materia di violazione del diritto d'autore, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati in materia di violazione del diritto d'autore nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.8 – GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI

Attività sensibili

- a) Gestione dei profili e delle credenziali degli utenti;
- b) Gestione della sicurezza fisica dei dati;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- c) Gestione delle attività di backup;
- d) Gestione licenze software;
- e) Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici con valore probatorio;
- f) Gestione banche dati e software della società;
- g) Gestione degli strumenti informatici in dotazione agli utenti.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione generale
- Technology Officer (Illumia)
- Tutto il personale aziendale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Art. 171, primo comma, lettera a-bis della L. 633/1941
- Art. 171, terzo comma, della L. 633/1941
- Art. 171- bis, primo comma, della L. 633/1941
- Art. 171- bis, secondo comma, della L. 633/1941
- Art. 171 ter della L. 633/1941

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte del Technology officer di Illumia è regolato mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Direttore Technology Officer, in accordo con il vertice, definisce i principi generali in materia di gestione dei sistemi informativi al fine di garantire la coerenza delle scelte adottate dalla Società e di salvaguardare il rispetto di standard tecnologici, privacy e sicurezza, sia per quanto riguarda la componente infrastrutturale, sia applicativa.
- Il Direttore Technology Officer definisce e controlla le politiche di sicurezza dei dati, in coerenza con i principi della società e le evoluzioni delle normative specifiche.
- Inserimento nei contratti sottoscritti con i fornitori di servizi informatici di apposita clausola di rispetto del Modello e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Adozione Linee guida privacy, le quali disciplinano tra l'altro, i seguenti aspetti relativi alla gestione dei sistemi informatici: gestione degli accessi e password policies dei sistemi informativi; utilizzo della rete internet, della posta elettronica; protezione fisica e logica dei sistemi informativi; politiche di

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

back up e ripristino.

- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione dei sistemi informativi, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi richiede e chi autorizza l'assegnazione di un profilo di accesso ai dati.
- Centralizzazione della gestione delle credenziali di accesso ai sistemi e del loro monitoraggio periodico.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alla gestione della rete, all'amministrazione dei sistemi e allo sviluppo/manutenzione degli applicativi.
- Tracciatura del processo di aggiornamento degli applicativi e dei database.
- Svolgimento, per gli utenti, di corsi di formazione, organizzati dalla Società, finalizzati alla sensibilizzazione all'uso appropriato degli strumenti informatici e delle misure di sicurezza.

AREA A RISCHIO N.17 – GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E SITO INTERNET

Attività sensibili

- a) Scelta e pubblicazione dei testi/immagini e di qualsiasi altro contenuto suscettibile di essere protetto da diritti di proprietà intellettuale sia sulla carta che sul sito internet o sui social.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Brand Communication (Illumia)
- AD
- Presidente CdA
- Pianificazione strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Art. 171, primo comma, lettera a-bis della L. 633/1941
- Art. 171, terzo comma, della L. 633/1941

Criteri generali di controllo

- Presenza di procedure operative che regolano la gestione del sito internet aziendale, l'iter di approvazione dei contenuti e del materiale da pubblicare attraverso il sito web e le verifiche da svolgere al fine di assicurare che i contenuti siano coerenti con gli obiettivi e le aree di intervento della società.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Individuazione di un Responsabile della gestione del sito internet aziendale.

M.3. I principi generali di comportamento

Nell'espletamento della propria attività per conto di E-Wide, i responsabili degli Uffici coinvolti nelle aree "a rischio reato" sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

A tutti i soggetti i destinatari del Modello è fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-novies del Decreto; di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di duplicare, importare, distribuire, vendere, concedere in locazione, diffondere/trasmettere al pubblico, detenere a scopo commerciale, o comunque per trarne profitto, senza averne diritto, programmi per elaboratori, banche dati protette ovvero qualsiasi opera protetta dal diritto d'autore e da diritti connessi, incluse opere a contenuto letterario, musicale, multimediale, cinematografico, artistico;
- di diffondere tramite reti telematiche – senza averne diritto – un'opera dell'ingegno o parte di essa;
- di mettere in atto pratiche di file sharing, attraverso lo scambio e/o la condivisione di qualsivoglia tipologia di file attraverso piattaforme di tipo peer to peer.

È, inoltre, necessario:

- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto di E-Wide – ivi incluso per ciò che attiene i contatti relativi a rapporti con le società partner – siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, con particolare riferimento alle norme vigenti in materia di violazione del diritto di autore, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- che sia rispettato il principio di separazione di ruoli e responsabilità nelle fasi dei processi interni dell'Ente;
- che sia assicurata la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne, prestando una particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle attività "sensibili" nelle aree "a rischio reato" precedentemente indicate;
- che coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività "sensibili" pongano particolare attenzione all'attuazione degli adempimenti stessi e riferiscano immediatamente all'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche "OdV") eventuali situazioni di irregolarità.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, E-Wide:

- ha inserito nelle norme di comportamento (o Codice Etico) adottate dall'Ente specifiche previsioni riguardanti i delitti in materia di violazione dei diritti d'autore;
- ha previsto sanzioni in caso di violazione del Modello anche con riferimento alle fattispecie di cui alla presente Parte Speciale;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- ha previsto la realizzazione di una adeguata attività di comunicazione e formazione sui contenuti del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- dispone di regole sull'utilizzo di materiale protetto da diritto d'autore;
- ha previsto la formalizzazione di contratti di ricerca e di clausole specifiche per la gestione dei diritti d'autore;
- ha previsto il divieto di installazione e utilizzo non autorizzato di sistemi di file sharing.

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l'OdV avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni, dei quali dovrà essere fornita evidenza scritta.

Sezione N

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria

N.1. I reati previsti dall'Articolo 25-Decies del D. Lgs. N. 231/2001

La legge n. 116 del 3 agosto 2009, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale", all'art. 4 ha introdotto nel D.Lgs. n. 231/2001 l'art. 25-decies, che ha esteso la responsabilità amministrativa degli Enti anche al reato di cui all'art. 377 bis del codice penale.

La norma in questione, a sua volta, è stata introdotta nel nostro ordinamento nel contesto della riforma attuativa dei principi del giusto processo, di cui al modificato art. 111 della Costituzione, e mira a tutelare le possibili strumentalizzazioni della facoltà di tacere concessa agli indagati ed agli imputati, nonché ai cd. Indagati/imputati in procedimenti connessi, al fine di tutelare il corretto svolgimento dell'attività processuale contro tutte le indebite interferenze.

Si fornisce, di seguito, una breve descrizione del reato contemplato e rilevante per E-Wide.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis, cod. pen.)

Il reato si configura mediante l'induzione, a seguito di violenza, minaccia ovvero offerta o promessa di denaro o altre utilità del soggetto avente facoltà di non rispondere, a non rendere dichiarazioni – ossia ad avvalersi di tale facoltà – o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (Giudice o Pubblico Ministero).

I destinatari della condotta sono, dunque, gli indagati e gli imputati (anche in procedimento connesso o in un reato collegato), ai quali è riconosciuta dall'ordinamento la facoltà di non rispondere.

Quanto alle modalità tipiche della realizzazione della condotta, l'induzione rilevante ai fini della consumazione del reato, si realizza mediante l'azione con la quale un soggetto esplica un'influenza sulla psiche di un altro soggetto, determinandolo a tenere un certo comportamento, esplicita attraverso i mezzi tassativamente indicati dalla norma, ovvero minaccia, violenza o promessa di denaro o altra utilità.

È richiesto, inoltre, per la realizzazione degli elementi costitutivi della fattispecie, che:

- la persona indotta non abbia reso dichiarazioni o le abbia rese mendaci;
- l'agente si rappresenti che la persona da lui indotta – con le modalità indicate dalla norma – a non rendere dichiarazioni o a renderle non veritiere, aveva la facoltà di non rispondere.

Il reato potrebbe, dunque, dirsi integrato qualora un soggetto riferibile all'ente ponga in essere, con violenza, minaccia o promessa di denaro o altra utilità, misure atte ad indurre le persone che sono tenute a rendere dichiarazioni (es. testimonianze) all'autorità giudiziaria utilizzabili in un procedimento penale a rendere dichiarazioni non veritiere con riferimento, ad esempio, ad attività illecite degli amministratori/o altri dipendenti della Società.

N.2. Le aree potenzialmente “ a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, sono:

- Gestione dei contenziosi giudiziari ed extra giudiziari
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione risorse umane
- Gestione delle transazioni finanziarie (entrate uscite e movimentazioni cc)

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. “sensibili”**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività “sensibili”** e che, astrattamente, potrebbero commettere il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree “a rischio reato”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.5 – GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI ED EXTRA GIUDIZIALI

Attività sensibili

- a) Gestione di contenziosi giudiziari e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali;
- b) Gestione accordi transattivi con clienti e fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziari (Art. 377 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio Legal di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con le Autorità Giudiziarie siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Adozione di un regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale e per la definizione dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco dei Professionisti.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività di verifica dei requisiti dei legali esterni e di formalizzazione degli incarichi nei loro confronti.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali; le persone che hanno il potere di rappresentare E-Wide in giudizio sono l'amministratore Delegato e l'Executive VP della Società e i legali esterni a cui è stato conferito il mandato di rappresentanza.
- Tracciabilità dei contenziosi in essere.

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 377 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;
- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.7 – GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 377 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predisponde la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Gruppo definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane, verificando la coerenza delle politiche applicate dalla Società rispetto alle strategie della Capogruppo.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il CdA definisce la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolari alla stipula dei contratti di assunzione.
- Tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze, dei servizi fuori sede e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predisponde le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli Enti eroganti della formazione finanziata, sia nella fase istruttoria che nel corso delle verifiche, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta/la domanda di formazione finanziata e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste/domande e alla rendicontazione della formazione finanziata.

AREA A RISCHIO N.9 – GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (ENTRATE USCITE E MOVIMENTAZIONI CC)

Attività sensibili

- a) Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;
- b) Finanza strategica e strutturata;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane ed estere;
- d) Gestione rapporti con le banche;
- e) Gestione fidejussioni.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 377 bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Finanza di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Esistenza di una procedura che definisce ruoli e responsabilità per la ricezione e il controllo delle fatture e la gestione dei pagamenti.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione di funzioni e responsabilità tra chi predispone l'elenco dei pagamenti, chi li autorizza e chi effettua i pagamenti.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Il dispositivo per l'utilizzo dell'Home Banking (HB) è nominativo ed è fatto assoluto divieto di cedere lo stesso ad altri soggetti.

N.3. I principi generali di comportamento

I responsabili delle direzioni, delle funzioni e dei servizi coinvolti nelle aree "a rischio reato" sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico di E-Wide.

Alle regole comportamentali enucleate nei documenti di cui sopra, deve aggiungersi che è fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare la fattispecie di reato previste dall'art. 25-decies del Decreto;
- di coartare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà di rispondere all'Autorità Giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- di indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria a rendere dichiarazioni non veritiere;
- di elargire, offrire o promettere denaro, omaggi, regali o altri vantaggi a persone chiamate a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto l'ipotesi criminosa sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- occorre garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Codice Etico di E-Wide;
- nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, occorre assicurare che gli indagati o imputati in un procedimento penale, specie ove avente ad oggetto procedimenti in cui E-Wide può essere direttamente o indirettamente coinvolta, siano liberi di esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti ove decidano di sottoporsi alle domande;
- occorre garantire che l'Organismo di Vigilanza sia avvisato di ogni violenza o minaccia, pressione, offerta o promessa di danaro o altra utilità, ricevuta al fine di alterare le dichiarazioni da rendere all'Autorità Giudiziaria o di non renderle;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

Sezione O Reati ambientali

O.1. I reati previsti dall'Articolo 25-Undecies del D. Lgs. N. 231/2001

Il D.Lgs. n. 121 del 7 luglio 2011, "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni" ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai c.d. reati ambientali commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della Società da amministratori e/o dipendenti. Inoltre, la Legge 22 maggio 2015 n.68 recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" ha modificato ed integrato i reati-presupposto per la responsabilità amministrativa degli Enti, modificando l'art. 25-undecies del decreto.

Infine, il D.Lgs. n. 21/2018 ha modificato l'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, abrogando l'art. 260 del D.Lgs. n. 152/2006 (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) e sostituendolo con l'art. 452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti).

La commissione di tali reati è punita sia a titolo doloso che colposo e sono previste sanzioni sia pecuniarie che interdittive (fino a 6 mesi). Inoltre, se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all'articolo 452-quaterdecies c.p. e all'articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

I reati previsti all'art.25-undecies del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Inquinamento ambientale (art. 452 bis, cod. pen.)

Il reato può essere commesso da chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Il reato prevede un'aggravante per la persona fisica nel caso in cui l'inquinamento sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette o causi deterioramento, compromissione o distruzione di un habitat all'interno dell'area di cui sopra.

Disastro ambientale (art. 452 quater, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
- 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies, cod. pen.)

Il reato può essere commesso qualora taluno dei fatti di cui ai reati di "inquinamento ambientale" e "disastro ambientale" (rispettivamente artt.452-bis e 452-quater c.p.) viene commesso per colpa.

Attività non autorizzata di gestione di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 256 comma 1 lett.a) e b), 3, 5 e 6)

La norma punisce chiunque effettui attività di miscelazione, raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza delle autorizzazioni, iscrizioni e comunicazioni richieste ovvero realizzi o gestisca senza autorizzazione una discarica od effettui il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi presso il luogo di produzione.

Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)

La fattispecie punisce chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio qualora non provveda alla bonifica in conformità del progetto approvato dalla Autorità competente. La disposizione sanziona anche la mancata comunicazione dell'evento potenzialmente contaminante.

La fattispecie può riguardare tanto sostanze non pericolose quanto pericolose (in relazione alle quali il comma 2 dispone un'aggravante di pena).

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies, cod. pen.)

Il reato può essere attuato da chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.

O.2 Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati ambientali.

Le aree considerate come a rischio reati, in relazione ai reati ambientali, sono:

- Smaltimento rifiuti

Per ciascuna area a rischio sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati ambientali;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente,

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

potrebbero commettere i reati in esame, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso

- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati in esame nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.13 – SMALTIMENTO RIFIUTI

Attività sensibili

- a) Gestione degli adempimenti normativi in materia ambientale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Dirigente Preposto
- Servizi Generali (Tremagi Energia)
- IT Infrastructures (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Inquinamento ambientale (Art. 452 bis CP)
- Disastro ambientale (Art. 452 quater CP)
- Delitti colposi contro l'ambiente (Art. 452 quinquies CP)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (Art. 256 D.Lgs. 152/2006)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (Art. 257 D. Lgs. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (Art. 452 quaterdecies CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte di Tremagi Energia e Illumia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) e nel modello 231 i principi da rispettare in relazione alla materia ambientale.
- Le attività di smaltimento dei rifiuti sono gestite nel rispetto dei requisiti di legge da Assistenza di Direzione e servizi generali. La selezione dei fornitori per la raccolta e smaltimento in particolare dei toner delle stampanti e delle apparecchiature elettroniche è effettuata mediante fornitori certificati a sensi della normativa sull'ambiente e gestita dalla Funzione IT di Illumia.
- La Struttura Procurement individua uno o più soggetti dotati di idonea autorizzazione per lo svolgimento delle attività di raccolta, trasporto, recupero, messa in riserva o smaltimento della tipologia di rifiuto prodotta in azienda.
- La Struttura Procurement verifica la presenza di idonea certificazione in capo alla ditta di smaltimento selezionata per lo smaltimento dei rifiuti.
- Il responsabile della Struttura Assistenza di Direzione e Servizi Generali definisce la dislocazione e la gestione di cassonetti, cestelli e contenitori per i rifiuti speciali all'interno di ciascun piano della sede
- Il personale interno deposita i rifiuti prodotti nei relativi contenitori dislocati in sito come indicato nelle etichette apposte sui cassonetti.
- A fine giornata la ditta di pulizie conferisce i rifiuti urbani e gli assimilabili agli urbani negli appositi contenitori.
- Il trasporto e smaltimento di rifiuti è svolto dalle ditte esterne che hanno l'obbligo di mettere in atto tutte le necessarie azioni previste dalla norma vigente e nel rispetto dell'ambiente.
- La Struttura Assistenza di Direzione e Servizi Generali monitora l'operato delle ditte di pulizia e che quanto sopra venga rispettato.
- La Struttura IT di Illumia monitora l'operato delle ditte di smaltimento dei rifiuti "tecnologici" (apparecchiature elettroniche).
- Tre volte alla settimana la Struttura Assistenza di Direzione e Servizi Generali provvede all'ispezione delle aree di deposito, per verificare le condizioni delle stesse e dei rifiuti in esse depositati.
- Ogni qualvolta avviene un trasporto rifiuti, l'ufficio Servizi Generali, con il supporto della Struttura Amministrazione e Bilancio – Contabilità fornitori e agenti compila il Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) e controlla che sia controfirmato dal trasportatore;
- La Struttura Procurement, archivia la 1ª copia del formulario (copia "detentore") presso il sito e verifica il rientro della 4ª copia controfirmata dal destinatario del rifiuto entro 3 mesi dalla predisposizione;
- La Struttura Procurement conserva tutti i documenti: formulari dei rifiuti, certificati analitici interni, autorizzazioni ditte e tutti quei documenti che rientrano nella gestione dei rifiuti, assicura la conservazione di tali documenti per almeno cinque anni.
- La Funzione IT Infrastructures gestisce gli incarichi per lo smaltimento dei rifiuti tecnologici mediante un preventivo ad hoc, una volta raccolti un certo numero di dispositivi da smaltire.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- A seguito dello smaltimento o in costanza di esso, la Funzione IT tramette la lista dei dispositivi da smaltire a Contabilità attiva fornitori che aggiorna la lista dei cespiti.

O.3. I principi generali di comportamento

La presente Parte speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, sindaci, liquidatori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti") di E-Wide, nonché da Collaboratori esterni e Terzi, come già definiti nella Parte Generale (qui di seguito tutti definiti "Destinatari").

In particolare, la presente Parte speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV, e ai responsabili delle altre funzioni aziendali chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello, i Destinatari devono in generale conoscere e rispettare tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- il Codice Etico;
- ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere in E-Wide

La presente parte speciale, prevede l'espresso divieto a carico di tutti i Destinatari, come sopra individuati (limitatamente agli obblighi contemplati nelle specifiche procedure e nei codici comportamentali adottati e agli obblighi contemplati nelle specifiche clausole contrattuali) di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che – considerati individualmente o collettivamente – integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare i principi e le procedure di E-Wide previste nella presente parte speciale.

Sezione P Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

P.1. I reati previsti dall'Articolo 25-duodecies del D. Lgs. N. 231/2001.

Il comma 1 dell'art. 2 del D. Lgs. 16 luglio 2009, n. 112 ("Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"), ha introdotto nel corpo del D.Lgs. 231/2001 l'articolo 25-duodecies che prevede la responsabilità degli enti per i delitti di cui agli articoli 12,c.3, 3 bis, 3 ter e 5 e 22, c. 12 bis, D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286.

I reati previsti all'art.25-duodecies del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)

Tale norma sanziona il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, qualora:

- i lavoratori occupati siano in numero superiore a tre;
- oppure i lavoratori occupati siano minori in età non lavorativa; oppure
- i lavoratori occupati siano sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale (ossia l'aver esposto i lavoratori a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro).

P.2 Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione al reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, sono:

- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione risorse umane
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di

impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Direzione Commerciale
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Lavoro irregolare (Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;
- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;
- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie.
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.7 – GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolte/i

- Presidente
- AD
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Lavoro irregolare (Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazioni in caso di ispezioni relative agli adempimenti riguardanti il personale, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il CdA definisce la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolari alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.
- Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica.

AREA A RISCHIO N.19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti
- f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Lavoro irregolare (Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

AREA A RISCHIO N.20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO)

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione e consulenza
- c) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Lavoro irregolare (Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
 - del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione Cliente TEE)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

P.3. I principi generali di comportamento

Nell'espletamento della propria attività per conto di E-Wide, i destinatari del Modello sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

A tutti i soggetti i destinatari del Modello, segnatamente, è fatto assoluto divieto:

- di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25-duodecies del Decreto;
- di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

È inoltre necessario:

- considerare sempre prevalente la tutela dei lavoratori rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali soggetti si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- che siano rispettate le misure previste dalle procedure aziendali dirette alla prevenzione dell'impiego del lavoro irregolare ed alla tutela dei lavoratori;
- non fare ricorso, in alcun modo, al lavoro minorile o non collaborare con soggetti che vi facciano ricorso; disporre un adeguato sistema di deleghe e procure in materia di assunzione dei lavoratori;
- implementare un sistema di monitoraggio delle vicende relative ai permessi di soggiorno (scadenze, rinnovi, etc).

Sezione Q Reati Tributari

Q.1. I reati previsti dall'Articolo 25 - quinquiesdecies del D.Lgs. N. 231/2001

Il 24 dicembre, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge di conversione 157/2019, è stato definitivamente approvato il D.L. 124/2019, il c.d. Decreto Fiscale intitolato "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili". In sede di conversione sono state previste sia l'attenuazione dell'apparato sanzionatorio nei confronti delle persone fisiche, per le quali è stato abbassato il limite massimo della pena per i reati dichiarativi ed eliminato l'abbassamento delle soglie per i reati di omesso versamento, che l'inasprimento della normativa nei confronti delle persone giuridiche, per le quali sono state inserite, nel catalogo dei reati presupposto, ulteriori fattispecie di delitti tributari previste dal D.Lgs. 74/2000, mediante l'aggiunta dell'articolo 25-quinquiesdecies all'interno del D.Lgs. 231/2001.

Inoltre, il 14 luglio, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs. n.75/2020, in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, è stato introdotto all'interno dell'articolo 25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001 il comma 1-bis che prevede l'introduzione di altri reati tributari nel catalogo dei reati presupposto alla responsabilità degli enti derivante da reato.

I reati previsti all'art.25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001 reputati astrattamente ipotizzabili nell'ambito delle attività svolte dalla Società sono:

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1, comma 2-bis D.Lgs. 74/2000)

È punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000)

Il reato punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:

- a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;
- b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

Dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000)

Il reato punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:

- a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro 100.000;
- b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

Omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. n. 74/2000)

Il reato punisce chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.

Inoltre punisce chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila.

Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1, comma 2-bis D.Lgs. 74/2000)

È punito con la reclusione chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

È prevista sempre la pena della reclusione se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila.

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.Lgs. 74/2000)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

Indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. n. 74/2000)

Il reato punisce chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

Inoltre punisce chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D.Lgs. 74/2000)

Il reato si configura mediante l'alienazione simulata o il compimento di altri atti fraudolenti su propri o altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, compiuti al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte.

Il secondo comma dell'articolo inoltre punisce coloro che indicano nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi.

Q.2 Le aree potenzialmente “a rischio reato”. Le attività “sensibili”. I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate “a rischio reato”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati tributari.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati tributari, sono:

- Gestione dei rapporti con i Soggetti Pubblici
- Attività di back office amministrativo per costi e incassi strettamente legati al business
- Gestione della documentazione per la cessione del credito
- Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Gestione delle risorse umane
- Gestione dei sistemi informativi
- Gestione delle transazioni finanziarie (entrate, uscite e movimentazioni cc)
- Processo Amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)
- Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni, rappresentanza ed omaggistica
- Gestione viaggi e trasferte
- Gestione delle attività di vendita di impianti ad efficientamento energetico
- Gestione delle operazioni societarie
- Acquisizione e gestione commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor
- Gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Gestione del trading del mercato energetico

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati tributari;
- **le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati tributari, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi**, ovvero gli esempi di commissione dei reati tributari nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, **i criteri generali di controllo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.1 – GESTIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI PUBBLICI

Attività sensibili

- a) Gestione di rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti adempimenti e/o accertamenti e/o ispezioni relative ad adempimenti normativi di natura previdenziale fiscale e/o di sicurezza e igiene sul lavoro (es. Trasmissione periodica dell'Anagrafica Tributaria, comunicazioni annuali ed eventuali segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, Inps, Inail, ecc.);
- b) Gestione dei rapporti con la PA ai fini del rilascio di autorizzazioni, concessioni o certificazioni;
- c) Rapporti con le autorità per la regolamentazione di settore, ovvero: ARERA, Antitrust, AGCOM;
- d) Gestione rapporti con l'Acquirente Unico per l'attivazione dei servizi di fornitura e la rendicontazione dei consumi attraverso il portale web SII;
- e) Gestione rapporti con altre Autorità di Vigilanza esterne (es. Garante Privacy, ecc.);
- f) Gestione rapporti con il Ministero dello Sviluppo economico per l'organizzazione dei concorsi a premi;
- g) Partecipazione a bandi e/o selezioni e/o procedure per l'assegnazione di pubbliche forniture e/o servizi anche con riferimento alle eventuali ipotesi di costituzione e partecipazione a RTI/ATI;
- h) Preparazione e trasmissione delle dichiarazioni relative al pagamento di imposte e tributi.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Operations (Illumia)
- Fatturazione (Illumia)
- Customer Care (Illumia)
- Gestione del Credito (Illumia)
- Vettoriamento (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Omessa dichiarazione (Art. 5 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art.10 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Indebita compensazione (Art. 10-quater D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74).

Criteri generali di controllo

- Esistenza di una procedura operativa che definisce ruoli e responsabilità per l'intrattenimento dei rapporti con i soggetti pubblici.
- Tracciabilità delle attività svolte attraverso la compilazione di verbali nei quali sono riportate le informazioni salienti relative al rapporto intrattenuto con il Soggetto Pubblico.
- Presenza di deleghe e procure ad hoc per coloro che la Società ha identificato per la gestione dei rapporti con i Soggetti Pubblici.
- Tracciabilità di qualunque criticità o conflitto di interesse che sorga nell'ambito del rapporto con la

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

P.A.

- Chiara identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'Azienda nei rapporti con la P.A.
- Accesso ristretto a determinati soggetti aziendali, chiaramente identificati, ai dati/al sistema informatico utilizzato per la trasmissione della documentazione di gara alla PA.

AREA A RISCHIO N.3 – ATTIVITA' DI BACK OFFICE AMMINISTRATIVO PER COSTI E INCASSI STRETTAMENTE LEGATI AL BUSINESS

Attività sensibili

- a) Emissione fatture attive
- b) Registrazione fatture passive, entrata merci, Oda (costi a consumo non generali)
- c) Creazione anagrafiche clienti
- d) Gestione delle procedure di approvvigionamento relativi ai bonus fiscali ed efficientamento energetico

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di una procedura volta ad identificare i flussi e i metodi di gestione delle attività di approvvigionamento relativo ai bonus fiscali ed efficientamento energetico.
- Il processo di contabilità è effettuato sulla base di un contratto di service intercompany dalla Società Tremagi Energia.
- È garantita la tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta e archiviata.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- La Società si è dotata di moduli specifici per la gestione del processo acquisti.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene effettuato tramite un Sistema Informativo che supporta le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi in modo da garantire la tracciabilità e la segregazione delle funzioni.
- La Società, inoltre, si è dotata di una procedura volta a formalizzare gli adempimenti e le verifiche precontrattuali da effettuarsi per l'affidamento di lavori, servizi in appalto o altra tipologia contrattuale implicante una partnership e/o una collaborazione coordinata e continuativa (E-W PG 07.4_B revO_ Qualifica e valutazione fornitori). Nella procedura sono illustrati i vari step valutativi che caratterizzano il processo di selezione del fornitore.

AREA A RISCHIO N.4– GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA CESSIONE DEL CREDITO

Attività sensibili

- a) Gestione della documentazione relativa ai bonus fiscali nell'ambito dell'attività di cessione del credito

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica
- Area Fiscale (Tremagi Energia)
- Tesoreria (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);

Criteri generali di controllo

- Il processo relativo alla cessione del credito viene condotto attraverso un sistema informativo tale da supportare le diverse fasi del processo.
- Il processo risulta essere correttamente segregato e tracciato nelle sue diverse fasi, dal caricamento della documentazione relativa ai bonus fiscali fino alla cessione del credito, e prevede il coinvolgimento

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

di diverse funzioni di Gruppo.

- Nell'ambito del processo volto alla gestione della documentazione per la cessione del credito è previsto il caricamento dei documenti relativi ai bonus fiscali nonché una successiva condivisione con la Società esterna tenuta ad apporre e comunicare il visto di conformità all'Agenzia delle Entrate, che procede al caricamento dei crediti sul cassetto fiscale di E-Wide.
- Le attività di gestione della cessione del credito sono documentate mediante un apposito flow chart.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa e archiviata.

AREA A RISCHIO N.6 – GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Attività sensibili

- a) Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza e incarichi professionali (es. legali);
- b) Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi da terzi ed infragruppo;
- c) Gestione accordi con operatori canali di vendita indiretta;
- d) Procedure di acquisto di spazi pubblicitari sui social;
- e) Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Procurement (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale
- Legal (Tremagi Energia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte della Struttura Procurement di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con i fornitori siano improntati in accordo ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, libera concorrenza ed evitando situazioni di cointeressenza palese od occulta.
- La Direzione Governance definisce i principi generali in materia di gestione degli acquisti;
- La Struttura Procurement verifica la correttezza e completezza delle informazioni presenti nelle RDA predisposte dalle diverse Business Unit nonché cura la predisposizione dei contratti di acquisto;
- La Struttura Legal definisce eventuali integrazioni e/o modifiche contrattuali;
- Esistenza di una procedura operativa che definisce obiettivi, ruoli e responsabilità nel processo di acquisto di beni e servizi.
- Identificazione del ruolo di Negotiation Manager, il quale interviene per gli acquisti strategici e di un determinato importo; egli ha il compito di negoziare con il Fornitore le condizioni economiche e/o contrattuali, prima della formalizzazione del contratto secondo le direttive ricevute dal Management; effettua un check legale delle clausole contrattuali qualora ne ravvisi la necessità;
- Identificazione di limiti di spesa attribuiti per l'acquisto di beni e servizi.
- Il processo di acquisto di beni e servizi viene condotto attraverso un Sistema Informativo che supporti le diverse fasi dell'ordine di acquisto, prevedendo altresì dei blocchi autorizzativi automatici in caso di mancato rispetto di taluno degli step previsti dal sistema stesso e la profilazione degli accessi.
- Presenza di procure speciali a favore dei Procuratori nelle quali sono individuate le relative soglie;
- Tracciabilità di tutte le fasi relative al processo degli acquisti.

AREA A RISCHIO N.7 – GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolte/i

- Presidente
- AD
- Direzione generale

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Technology Officer (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazioni in caso di ispezioni relative agli adempimenti riguardanti il personale, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il Cda definisce la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolari alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.
- Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica

AREA A RISCHIO N8- GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

Attività sensibili

- a) Gestione dei profili e delle credenziali degli utenti;
- b) Gestione della sicurezza fisica dei dati;
- c) Gestione delle attività di backup;
- d) Gestione licenze software;
- e) Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici con valore probatorio;
- f) Gestione banche dati e software della società;
- g) Gestione degli strumenti informatici in dotazione agli utenti.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Technology Officer (Illumia)
- Direzione generale
- Tutto il personale aziendale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art.10 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte del Technology officer di Illumia è regolato mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Direttore Technology Officer, in accordo con il vertice, definisce i principi generali in materia di gestione dei sistemi informativi al fine di garantire la coerenza delle scelte adottate dalla Società e di salvaguardare il rispetto di standard tecnologici, privacy e sicurezza, sia per quanto riguarda la componente infrastrutturale, applicativa e dei dati.
- Il Direttore Technology Officer definisce e controlla le politiche di sicurezza dei dati, in coerenza con i principi della società e le evoluzioni delle normative specifiche.
- Inserimento nei contratti sottoscritti con i fornitori di servizi informatici di apposita clausola di rispetto del Modello e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.
- Adozione Linee guida privacy, le quali disciplinano tra l'altro, i seguenti aspetti relativi alla gestione dei sistemi informatici: gestione degli accessi e password policies dei sistemi informativi; utilizzo della rete internet, della posta elettronica; protezione fisica e logica dei sistemi informativi; politiche di back up e ripristino.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione dei sistemi informativi, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi richiede e chi autorizza l'assegnazione di un profilo di accesso ai dati.
- Centralizzazione della gestione delle credenziali di accesso ai sistemi e del loro monitoraggio periodico.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alla gestione della rete, all'amministrazione dei sistemi e allo sviluppo/manutenzione degli applicativi.
- Tracciatura del processo di aggiornamento degli applicativi e dei database.
- Svolgimento, per gli utenti, di corsi di formazione, organizzati dalla Società, finalizzati alla sensibilizzazione all'uso appropriato degli strumenti informatici e delle misure di sicurezza.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N9 – GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (ENTRATE, USCITE E MOVIMENTAZIONI CC)

Attività sensibili

- a) Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti;
- b) Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;
- c) Finanza strategica e strutturata;
- d) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane ed estere;
- e) Gestione rapporti con le banche;
- f) Gestione fidejussioni.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74).

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Finanza di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Esistenza di una procedura che definisce ruoli e responsabilità per la ricezione e il controllo delle

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

fatture e la gestione dei pagamenti.

- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione di funzioni e responsabilità tra chi predispone l'elenco dei pagamenti, chi li autorizza e chi effettua i pagamenti.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Il dispositivo per l'utilizzo dell'Home Banking (HB) è nominativo ed è fatto assoluto divieto di cedere lo stesso ad altri soggetti

AREA A RISCHIO N.10 – PROCESSO AMMINISTRATIVO (REGISTRAZIONE, REDAZIONE E CONTROLLO DEI DOCUMENTI CONTABILI ED EXTRA CONTABILI)

Attività sensibili

- a) Gestione della contabilità generale;
- b) Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo;
- c) Gestione delle attività di recupero crediti;
- d) Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali;
- e) Tenuta dei libri contabili;
- f) Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- AD
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Controllo di Gestione (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art.10 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Indebita compensazione (Art. 10-quater D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74).

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che nella formazione del bilancio, gli organi sociali debbano assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e statutarie nonché la documentazione e corretta imputazione degli atti e delle decisioni assunte. Gli organi sociali devono inoltre garantire un comportamento corretto e trasparente, impegnandosi a fornire la massima collaborazione nonché, nel rispetto dei limiti di legge o statutari, informazioni, dati, stime ed elaborazioni accurate e chiare, al fine di consentire la predisposizione di documenti contabili, relazioni o altre comunicazioni sociali veritiere, complete ed inidonee ad indurre in errore i destinatari.
- La Direzione Amministrazione e Bilancio in accordo con il vertice aziendale definisce i principi generali della Società in materia di amministrazione, finanza e fiscale in modo da garantire l'applicazione uniforme dei principi contabili, tenuto conto della specificità della normativa applicabile.
- Esistenza di procedure operative contabili;
- Separazione delle funzioni nella gestione dell'anagrafica clienti e fornitori;
- Adozione di un sistema contabile integrato a supporto di tutti i processi contabili;
- La fatturazione attiva prevede l'emissione di un Ordine di Vendita autorizzato dai soggetti individuati dal sistema di deleghe e procure;
- La fatturazione passiva prevede l'emissione di un Ordine di Acquisto autorizzato dai soggetti individuati dal sistema di deleghe e procure;
- Monitoraggio dello scadenzario adempimenti fiscali;
- La gestione degli adempimenti fiscali è curata dalla direzione Amministrazione e Bilancio, la quale provvede alla predisposizione dei dati e della documentazione ai fini del calcolo delle imposte e le trasmette al consulente fiscale;
- La predisposizione delle dichiarazioni fiscali è affidata ad un consulente fiscale selezionato e contrattualizzato secondo quanto previsto dalla procedura acquisti, in coerenza con il sistema di procure aziendali;
- Amministrazione e Bilancio invia un reporting periodico al Presidente del Cda e all'amministratore delegato circa la marginalità e numerosità dei clienti e chiusure trimestrali di conto economico e

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

stato patrimoniale al fine di monitorare gli scostamenti tra preventivo e consuntivo.

AREA A RISCHIO N.14 – GESTIONE DELLE SPESE PER LIBERALITÀ SPONSORIZZAZIONE RAPPRESENTANZA ED OMAGGISTICA

Attività sensibili

- a) Gestione liberalità e concessione di omaggi (prodotti di merchandising) verso i terzi;
- b) Gestione dei contratti di sponsorizzazione;
- c) Spese di rappresentanza.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Marketing & Gestione del Portafoglio (Illumia)
- Brand communication (Illumia)
- Regulatory e Public Affairs (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74).

Criteri generali di controllo

- Il Codice Etico prevede che la gestione delle risorse finanziarie avvenga in modo tale da impedire la commissione di reati e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.
- Tracciabilità del processo autorizzativo dei pagamenti.
- Definizione di soglie e limiti di spesa per l'effettuazione dei pagamenti.
- Individuazione dei beneficiari delle spese di rappresentanza.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N. 15 – GESTIONE VIAGGI E TRASFERTE

Attività sensibili

- a) Gestione e controllo delle note spese dipendenti.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Direzione generale
- AD
- Executive VP (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direttori/responsabili Struttura
- Assistenza di direzione e Servizi Generali (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74).

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Ufficio HR Administration & People Care Relations di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Esistenza di regolamenti e procedure operative per la gestione delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora i giustificativi relativi alle spese di trasferta e chi li verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle trasferte attraverso specifico sistema informativo.
- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di rimborso relative a viaggi e trasferte.
- Evidenza del monitoraggio delle note spese finalizzato ad autorizzarne la liquidazione

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.16 – GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA IMPIANTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Negoziazione e corretta redazione, finalizzazione e archiviazione dei contratti di vendita
- b) Attività preparatorie alla progettazione (studi di fattibilità) finalizzate al miglioramento delle performance operative, all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili
- c) Progettazione e realizzazione di impianti (es. impianti per la produzione di energia elettrica; soluzioni impiantistiche volte all'autoproduzione di energia ad es. fotovoltaico)

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Direzione Commerciale (Illumia)
- Pianificazione Strategica

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74).

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della predisposizione e gestione delle attività di vendita degli impianti ed efficientamento energetico attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e delle responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e delle responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

energetici stipulati dalla Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)

- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata da parte di E-wide.

AREA A RISCHIO N. 18 – GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti infragruppo;
- b) Alienazione e/o dismissione di asset;
- c) Gestione delle partecipazioni e dei rapporti intercompany società italiane;
- d) Gestione delle operazioni di Merger&Acquisition.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- CFO (Tremagi Energia)
- Operations (Illumia)
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 D.Lgs. n.74/2000)

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Criteri generali di controllo

- Identificazione dei soggetti incaricati e separazione delle funzioni nell' individuare, negoziare e definire le operazioni strategiche del Gruppo;
- Presenza di poteri autorizzativi in capo al Presidente del CdA per la definizione e chiusura delle operazioni strategiche;
- Supporto del CFO al CdA per l'individuazione di opportunità relative al compimento di operazioni societarie;
- Esistenza di procedure operative per la gestione dei processi relativi al compimento di operazioni strategiche;
- Effettuazione di controlli specifici sulle controparti coinvolte nelle operazioni societarie;
- Realizzazione di due diligence su ciascuna operazione straordinaria di M&A volta a verificare la sostenibilità economica, finanziaria, fiscale, legale e operativa dell'operazione;
- Tracciabilità del processo di gestione delle operazioni societarie infragruppo e M&A;
- Formale approvazione sulla base delle procure in vigore, delle attività relative ad operazioni strategiche e alienazioni/dismissioni di asset aziendali;
- Inserimento nei contratti di clausole di rispetto del Modello e del Codice Etico ex D.Lgs. 231/01;
- Preventiva approvazione, da parte del CdA, delle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale.

AREA A RISCHIO N.19 – ACQUISIZIONE E GESTIONE COMMESSE PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA (SUPER BONUS) COME GENERAL CONTRACTOR

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione
- c) Direzione ed esecuzione dei lavori
- d) Gestione delle attività di accesso atti per verificare difformità a livello urbanistico e castale
- e) Monitoraggio, messa in sicurezza e manutenzione degli impianti
- f) Gestione degli adempimenti di salute e sicurezza connessi ai lavori

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Direzione Generale
- Energy Efficiency

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della acquisizione e gestione delle commesse per interventi di efficienza energetica (super bonus) come general contractor attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)
 - delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
 - delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuazione delle responsabilità dei diversi interlocutori. (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
 - delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore. (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

AREA A RISCHIO N.20 – GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PERSEGUIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (ESCO)

Attività sensibili

- a) Studi/ analisi di fattibilità di efficientamento energetico
- b) Gestione della progettazione e consulenza
- c) Realizzazione e manutenzione dell'impianto

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Energy Efficiency
- Amministrazione e Bilancio (Tremagi Energia)
- Area Finanza (Tremagi Energia)
- Legal (Tremagi Energia)

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);

Criteri generali di controllo

- La Società si è dotata di un insieme di procedure volte a garantire una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione degli investimenti per il perseguimento del risparmio energetico per la realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica (ESCO) attraverso una descrizione:
 - delle attività e delle responsabilità inerenti allo studio di progetti orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili (E-W PGE 04.1 revO_Progettazione e sviluppo impianto)
 - delle modalità e le responsabilità per il controllo della progettazione relativa agli impianti di proprietà/realizzati/in gestione facenti capo ad E-Wide (E-W PGE 07.3 revO_Controllo Progettazione Impianti)
 - delle modalità e le responsabilità di controllo della fase di installazione relativa agli impianti facenti

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

capo ad E-Wide (E-W PGE 07.5 revO_Controllo Installazione Impianti)

- delle attività di conduzione e manutenzione degli impianti nell'ambito dei contratti di servizi energetici stipulati dalla scrivente Società, al fine di garantire gli standard di continuità del servizio previsti dal contratto stesso (E-W PGE 07.5.1 revO_Conduzione e Manutenzione Impianti)
- delle modalità di attuazione del monitoraggio degli impianti di produzione e individuare le responsabilità dei diversi interlocutori. Si applica alla conduzione di tutti gli impianti di produzione di energia e tiene conto della specificità delle caratteristiche dell'impianto da monitorare (E-W PGE 07.5.2 revO_Monitoraggio Producibilità Impianti)
- delle azioni poste in essere per testare l'impianto, validando tutte attività che assicurano il risultato di risparmio energetico atteso e/o effettivo. Tale attività di validazione si configura quale garanzia per il cliente e per la Società che opera con metodo e nel rispetto delle normative di settore (E-W PGE 04.2 revO_Validazione diagnosi e collaudo).
- del processo di acquisizione e gestione dei contratti di servizi energetici, di clienti NewCo, associati alla realizzazione e gestione di interventi Relamping relative all'attività di efficientamento energetico (E-W PGE 07.2_A revO_Gestione Cliente Relamping; E-W PGE 07.2_B revO_Gestione Cliente TEE)
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.
- La progettazione e l'esecuzione dei lavori sono gestiti in appalto da Società esterne, adeguatamente qualificate e selezionate mediante un processo formalizzato.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.

AREA A RISCHIO N.21– GESTIONE DEL TRADING DEL MERCATO ENERGETICO

Attività sensibili

- a) Compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME
- b) Compravendita di garanzie d'origine su mercati internazionali

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolti

- Presidente CdA
- AD
- Direzione Generale
- Pianificazione strategica

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art.2 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74);

Criteri generali di controllo

- La Società garantisce una segregazione dei compiti quindi una definizione chiara e precisa di ruoli e responsabilità nell'ambito della compravendita di titoli relativi al risparmio energetico (certificati bianchi, garanzie d'origine) nel GME e su mercati internazionali.
- La Società assicura quindi:
 - L'identificazione dei soggetti incaricati di applicare, coordinare e supervisionare il processo di compravendita di titoli.
 - La separazione delle funzioni nelle attività di stipula, gestione ed esecuzione dei contratti compravendita di titoli.
- I poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali.
- È garantita la tracciabilità in quanto tutta la documentazione viene opportunamente condivisa, sottoscritta, archiviata.

Q.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati tributari, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati:

- astenersi dal porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato illustrate nella presente Parte Speciale;
- garantire il rispetto delle regole comportamentali previste nel Codice Etico di E-Wide, con particolare riguardo all'esigenza di assicurare che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie per consentire di pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Nel merito la Società:

- individua specifiche modalità di gestione delle risorse finanziarie, con particolare riferimento ai processi di pagamento, anche al fine di impedire la commissione di reati, con particolare riferimento ai reati tributari;
- assicura che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile,

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

legittima, coerente e congrua.

- garantisce la corretta tenuta della documentazione contabile e nel complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi.
- garantisce, attraverso i propri organi sociali, un comportamento corretto e trasparente, impegnandosi a fornire la massima collaborazione nonché, nel rispetto dei limiti di legge o statutari, informazioni, dati, stime ed elaborazioni accurate e chiare, al fine di consentire la predisposizione di documenti contabili, relazioni o altre comunicazioni sociali veritiere, complete ed idonee ad indurre in errore i Destinatari;
- assicura che la comunicazione agli enti sia per i dichiarativi, sia per i pagamenti delle imposte e tasse, è effettuata sulla base della formale autorizzazione secondo le procure in vigore.
- garantisce la chiara attribuzione dei poteri rientranti nella gestione degli adempimenti in materia di imposte e tasse quali, a titolo esemplificativo: rappresentare la Società nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate e con qualsiasi altro ufficio fiscale e di polizia tributaria; presentare domande, reclami, memorie e documenti o istanze di concordato o condono; trattare con gli uffici fiscali e previdenziali la definizione delle imposte, tasse, accise e contributi afferenti la Società, anche addivenendo a transazioni; compiere comunque ogni atto inerente al regolamento e gestione dei rapporti di natura fiscale facenti capo alla Società; sottoscrivere dichiarazioni, moduli e questionari relativi ad imposte dirette od indirette.
- garantisce la formalizzazione del rapporto mediante apposito contratto, con esplicitazione dei livelli di servizio, in caso di supporto nelle attività di gestione degli adempimenti fiscali da parte di un consulente esterno.
- garantisce la cooperazione con gli organi di controllo, ottemperando tempestivamente ad ogni legittima richiesta proveniente da tali organi ed evitando comportamenti omissivi ed ostruzionistici.

Sezione R Razzismo e xenofobia

R.1. I reati previsti dall'Articolo 25-terdecies del D.Lgs. n. 231/2001

La Legge Europea n. 167/2017 ha previsto l'introduzione dell'art. 25-terdecies nel D. Lgs. 231/2001 rubricato Xenofobia e Razzismo elevando a reato presupposto della Responsabilità Amministrativa degli Enti il reato di cui all'articolo 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654 con ciò mirando a punire i partecipanti di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, fondati in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra. La disposizione è entrata in vigore il 12 Dicembre 2017; senonché a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 21/2018 è stato abrogato l'art. 3 L. 654/75, senza, tuttavia, intervenire direttamente sul D.Lgs. 231/2001. Lo stesso Decreto ha tuttavia introdotto nell'ordinamento penale il reato di Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa all'art. 604 bis c.p.

Il reato si configura mediante la diffusione a scopo propagandistico di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero l'istigazione a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Il reato punisce altresì ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

R.2 Le aree potenzialmente "a rischio reato". Le attività "sensibili". I ruoli aziendali coinvolti. I reati prospettabili. I controlli esistenti.

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk mapping, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di razzismo e xenofobia.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati di razzismo e xenofobia, sono:

- Gestione risorse umane

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide:

- le relative attività c.d. "sensibili", ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di razzismo e xenofobia;
- le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili" e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati di razzismo e xenofobia, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati di razzismo e xenofobia nello svolgimento delle attività sensibili. Per il dettaglio sulle modalità di commissione dei reati si rinvia al documento sulle modalità attuative. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, i criteri generali di controllo con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.7 – GESTIONE RISORSE UMANE

Attività sensibili

- a) Selezione e assunzione del personale;
- b) Sviluppo e incentivazione del personale;
- c) Formazione finanziata per il personale;
- d) Erogazione benefici welfare.

Direzioni/Uffici/Ruoli coinvolte/i

- Presidente
- AD
- Direzione generale
- Executive VP (Tremagi Energia)
- Risorse Umane (Tremagi Energia)
- HR Administration & People Care Relations (Tremagi Energia)
- Direzione Commerciale
- Technology Officer
- Marketing & Gestione del Portafoglio

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (Art. 604-bis CP)

Criteri generali di controllo

La gestione del processo da parte dell'Area Risorse Umane di Tremagi Energia è regolata mediante apposito contratto intercompany. Il Gruppo garantisce tuttavia i seguenti criteri generali di controllo:

- Il Codice Etico prevede che i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazioni in caso di ispezioni relative agli adempimenti riguardanti il personale, siano improntati alla massima trasparenza e correttezza e nel rispetto del principio della collaborazione attiva.
- Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore.
- Separazione delle funzioni tra chi predispone la documentazione relativa agli adempimenti del personale e chi la verifica e autorizza.
- Individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare E-Wide nei rapporti con pubblici ufficiali, in relazione alla gestione e all'amministrazione del personale.
- Individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la PA nel corso di ispezioni o accertamenti.
- Tracciabilità dei controlli relativi alla correttezza e alla completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi (mediante confronto con la relativa documentazione) e imposte.
- Verbalizzazione delle ispezioni e archiviazione della relativa documentazione.
- Il Codice Etico prevede che i rapporti con il personale di E-Wide sia improntato sul rispetto della persona e dello sviluppo personale.
- Il CdA definisce i principi generali in materia di gestione delle risorse umane e approva il budget relativo al personale.
- Informativa per il personale neo-assunto, relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di E-Wide.
- Separazione di funzioni e responsabilità nelle attività relative alle fasi di rilevazione del bisogno, valutazione e selezione dei candidati, autorizzazione dell'offerta economica e dell'assunzione.
- Il Cda definisce la struttura del premio aziendale, in funzione del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'azienda, da parte della struttura operativa di appartenenza e del rendimento lavorativo dello stesso.
- Individuazione dei soggetti titolati alla stipula dei contratti di assunzione.
- Definizione degli obiettivi annuali e tracciabilità delle valutazioni per la determinazione dei premi.
- Esistenza di procedure operative per la gestione delle presenze e delle trasferte del personale.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi monitora presenze, permessi, ferie e straordinari, chi predispone le buste paga e chi le verifica e ne autorizza il pagamento.
- Tracciabilità dei dati sulle presenze, permessi, ferie e straordinari attraverso specifico sistema informativo.
- Inserimento nel contratto sottoscritti con il consulente del lavoro di apposita clausola di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico e previsione di apposite sanzioni in caso di violazione della stessa.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Parte Speciale

- Identificazione dei soggetti incaricati di gestire le attività di amministrazione del personale.
- La gestione delle attività di formazione finanziata è svolta sulla base del bando/della normativa di riferimento.
- Separazione delle funzioni e delle attività tra chi predispone la richiesta di finanziamento/la domanda e chi la autorizza.
- Tracciabilità di tutta la documentazione relativa alle richieste di finanziamento/domande e alla rendicontazione.
- Identificazione dei soggetti dotati del potere di gestire i rapporti con l'Ente che eroga il finanziamento in sede di verifica

R.3. I principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati di razzismo e xenofobia, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di E-Wide, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati:

- astenersi dal porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato illustrate nella presente Parte Speciale;
- la Società ha come valore imprescindibile il contrasto ad ogni forma ed espressione di razzismo e xenofobia e, pertanto, ne ripudia qualsiasi forma;
- la Società ripudia qualunque attività che possa comportare la propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico e la commissione di atti di discriminazione e di violenza, o anche solo l'istigazione a tali atti, per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- gli accordi con le agenzie di ricerca personale o aziende fornitrici di servizi di gestione amministrativa del personale sono sempre formalizzati.
- fenomeni quali il razzismo, la xenofobia, la negazione di crimini contro l'umanità, in qualsiasi forma essi vengano manifestati vengono condannati nel modo più assoluto.



E-WIDE

Via de' Carracci, 69/2
40129 Bologna BO
T. 051 0404015
e-wide.it